

ALTRE DUE FUMATE NERE, FORLANI SI AUTOSOSPENDE

«Rosa» a sinistra

Psi, Pds e Psdi indicano un gruppo di candidati



ROMA — Forlani è uscito dal vico cieco della candidatura a rischio decidendo di sospendere la sua personale corsa al Quirinale. La decisione del segretario nazionale della Dc ha riportato i giochi al punto di partenza per cui le due convocazioni di ieri sono finite, come scontato, in fumate nere. L'unica novità, dopo il grave episodio delle schede in soprannumero infilate nell'insalatiera di vimini dorata, la comparsa in aula, ai piedi del tavolo della presidenza, di un cabina elettorale coperta da un drappo verde scuro per garantire la segretezza del voto. Non era mai accaduto in precedenza e l'iniziativa ha suscitato qualche perplessità, alcune proteste e molte ironie su quello

I nuovi nomi in lizza: Amato, Valiani, Giugni, Cariglia e Lama. Cade Vassalli. Oggi alle 16 un solo turno di voto

che è stato subito definito un «catafalco». Ma fin qui si resta nel colore di un'elezione che stenta a trovare uno sbocco. Davanti alla sconfitta della Dc le sinistre rappresentate dal Psi, Psdi e Pds hanno cercato un'intesa comune per presentare una rosa di candidati. Gli incontri si sono infittiti anche al di fuori dell'area

di sinistra e, a sera, il Psi ha presentato le sue indicazioni: Leo Valiani, Gino Giugni, Francesco De Martino, Giuliano Amato e Luciano Lama. La candidatura di Giuliano Vassalli, candidato di bandiera, è stata abbandonata. A tarda ora c'è stato l'incontro collegiale dell'area di sinistra da cui si attendono le decisioni.

Sebbene lo stesso Occhetto abbia annunciato che una volta stabilita la rosa questa sarà resa nota anche alla Dc, da questo partito sono già venute ampie riserve dal momento che fra i petali della rosa stessa non figurerà alcun esponente democristiano. Per il capogruppo dei senatori socialisti, Fabbri, la possibilità di far uscire dall'urna il nuovo inquilino del Quirinale si potrebbe verificare fra oggi e domani. Per oggi è prevista una sola convocazione, alle ore 16, per il voto in aula. Bossi ha intanto posto condizioni. La principale è che il nuovo inquilino si impegni alla revisione costituzionale.

A pagina 2

UN MILIONE E MEZZO GRAVITA ALLE PORTE D'ITALIA

Una marea di profughi

Avviati contatti con la Cee per far fronte all'esodo dall'ex Jugoslavia

CONTINUA IL CALVARIO DI SARAJEVO

Bombe su Osijek e Zara

CAPODISTRIA — Sul capoluogo della Slavonia orientale Osijek sono cadute ieri centinaia di granate. Una pioggia di proiettili si è abbattuta anche su Zara e su numerose altre città della Dalmazia. A Dubrovnik (Ragusa) è scattato l'allarme aereo a causa di numerosi sorvoli degli aerei dell'aviazione federale. Le forze dell'Unprofor evidentemente non sono riuscite a stabilire il proprio controllo nelle zone di crisi, nella Banja non si sente la loro presenza, così come in Dalmazia e nella Slavonia orientale, dove i «casschi blu» devono sottostare al diktat dell'armata serbomontenegrina che sta ritardando la propria partenza. Un portavoce dell'Unprofor ha sottolineato che le forze armate della Croazia rispettano i termini del piano di ritiro predisposto dall'Onu mentre non lo fanno quelle montenegrine e le formazioni paramilitari serbe. I federali serbi anche ieri hanno continuato a bombardare Sarajevo.

A pagina 4



TRIESTE — La città è in pre-allarme: dopo il drammatico arrivo l'altro ieri del primo gruppo di fuggiaschi (616, tra donne, bambini e anziani) per la maggior parte musulmani sistemati a Cervignano, Jesolo, Forlì e Trentol alla stazione di Opicina, il treno fermo a Zagabria con altri 1500 profughi bosniaci potrebbe arrivare in Italia da un momento all'altro. Prefettura e Croce rossa sono in costante allerta. «Siamo pronti a fronteggiare l'emergenza e, anzi, abbiamo assicurato in Prefettura - anche se Trieste rimane solo una tappa del viaggio dei profughi, perché in città non ci sono strutture adatte all'accoglienza». Ma intanto, le previsioni si fanno sempre più

cupe: secondo fonti della Croce rossa slovena i profughi a Zagabria sarebbero 3600, tutti destinati a lasciare la Croazia in tempi brevissimi, poiché non sanno più dove sistemarli. Il ministro dell'immigrazione Boniver è intenzionato di recarsi a Lubiana la prossima settimana. Si può calcolare - ha dichiarato che almeno un milione e mezzo di profughi siano ormai alle porte d'Italia. La situazione non può che essere affrontata a livello europeo. Anche Andriotti che ha ascoltato ieri delegazioni di vari partiti ha annunciato che contatti sono in atto non solo con i Paesi confinanti ma con la stessa comunità europea.

In Cronaca



Con le penne nere

MILANO — Nel segno della tradizione, quasi 400.000 penne nere hanno sfilato ieri a Milano per il corteo conclusivo della 65.a Adunata nazionale degli alpini, la manifestazione che si ripete dal 1920. In rappresentanza di 98 sezioni provenienti da tutta Italia e dall'estero (c'era anche una rappresentanza del contingente impegnato in Albania), gli alpini hanno marciato per la città accolti da una folla di cittadini e turisti. Un corteo interminabile. Davanti al palco d'onore in Piazza Duomo la Prima fanfara militare, che apriva la sfilata, è passata poco dopo le 8.30. Il gruppo delle 120 bandiere (a ricordo dei 120 anni della costituzione del Corpo), che chiudeva la manifestazione, alle 16.30. Presente alla sfilata il ministro della difesa Virginio Rognoni.

A pagina 3

SISMA POLITICO A MILANO

Il caso-tangenti scuote il Pds

MILANO — Polemiche nella Quercia, scossa dal terremoto provocato a Milano dal «caso tangenti». Alcuni degli attuali imputati avrebbero deciso di chiamare in causa lo stesso partito. I soldi riscossi dagli imprenditori, infatti, non sarebbero finiti solo nelle tasche degli arrestati, ma anche nelle casse del partito. Occhetto viene messo sul banco degli imputati dagli esponenti miglioristi e riformisti del partito. Uno di loro è esplicito: «Gli uomini del Pds sotto accusa certamente non hanno agito di loro iniziativa».

Intanto c'è un secondo superpentito nella maxi inchiesta. Si chiama Luigi Carnevale, del Pds, ex

In carcere

il superpentito

Carnevale

vuota il sacco

vicepresidente della metropolitana milanese, che si è consegnato sabato ai carabinieri all'aeroporto di Linate, dopo una latitanza durata 15 giorni. E nelle ultime ore lo stesso Carnevale è stato trasferito d'urgenza (per motivi di sicurezza) nel carcere di Lodi, dove appunto oggi verrà sentito dai giudici. Lo stesso ma-

giistrato Di Pietro ha ammesso che Carnevale deve dire ancora molte cose.

In realtà sembra che lui stesso abbia deciso di «vuotare il sacco» raccontando cioè tutto ciò che sa su corrotti e corruttori.

Carnevale era stato arrestato sabato subito dopo il suo arrivo in aereo da Parigi. Ma sembra che la sua latitanza sia finita dopo un «patteggiamento» fra i giudici e i suoi legali. Nelle prossime ore, dunque, in teoria ci potrebbero essere delle clamorose novità in questo «affaire» che ha sconvolto l'intera Milano.

A pagina 3

LA BEATIFICAZIONE DEL FONDATORE DELL'«OPUS DEI»

200 mila per Escrivà

Straordinaria partecipazione di folla alla celebrazione in S. Pietro



L'immensa folla assiepata ieri mattina in piazza S. Pietro.

CITTA' DEL VATICANO — «E' dall'Anno Santo del '50 che non si vedeva una folla così», ha detto un prelato. Alle 9.30, quando Giovanni Paolo II esce dalla Basilica di San Pietro e si avvia verso l'altare collocato sul sagrato, per la beatificazione di Josemaria Escrivà de Balaguer, fondatore dell'«Opus Dei» e di Giuseppina Bakhita, la schiava negra fattasi suora in Italia, la folla è immensa. Almeno trentamila persone, secondo l'«Opus Dei», più di duecentomila per la polizia.

Piazza San Pietro è colma ovunque, la gente occupa anche gli spazi sotto al colonnato, Piazza Pio XII e l'intera via della conciliazione, quasi fino al Tevere.

A pagina 3

Strage

Weekend tragico da record: ventotto morti sulle strade

A PAGINA 3

Qualità della vita

Al primo posto è la Danimarca. L'Italia classificata ventesima

A PAGINA 4

Giallo

Cinque donne trovate uccise in un appartamento negli Usa

A PAGINA 4

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- MATERNA ED ELEMENTARE parificata - A tempo pieno prolungato MONTESSORI S. GIUSTO
- SCUOLA MEDIA Legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE
- LICEO LINGUISTICO Legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- A indirizzo scientifico/informatico

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060 via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

CENTRO ESTIVO da giugno a settembre

ORARIO: da lunedì a venerdì 7.30 - 17.30

MILANO HA FESTEGGIATO LO SCUDETTO ROSSONERO

L'Udinese in zona 'A'

Conquistato a Pisa il quarto posto - Triestina-Casale 2 a 1

TRIESTE — San Siro e Milano tutta hanno festeggiato il 12° scudetto rossonero dopo la sonante quarta inflitta da Van Basten e compagni all'ex bestia nera Verona dell'ex Nils Liedholm al penultimo turno della serie A. Ma la notizia più eclatante nel campionato di calcio viene dalla Toscana dove, in serie B, l'Udinese ha battuto

il Pisa 1-0, su autorete. A quattro turni dalla fine del campionato i bianconeri, grazie ai risultati favorevoli dagli altri campi, si sono insediati al quarto posto che significa serie A. In C1 al Grezar Triestina batte Casale 2-1 con un gol del giovane Godeas.

Nello Sport

FORMULA 1

A Imola Mansell senza avversari

VELA

Il Moro pensa già alla prossima Coppa

TENNIS

Courier «numero 1» anche a Roma

IL PICCOLO

Gara di creatività Incentivi per produrre salute

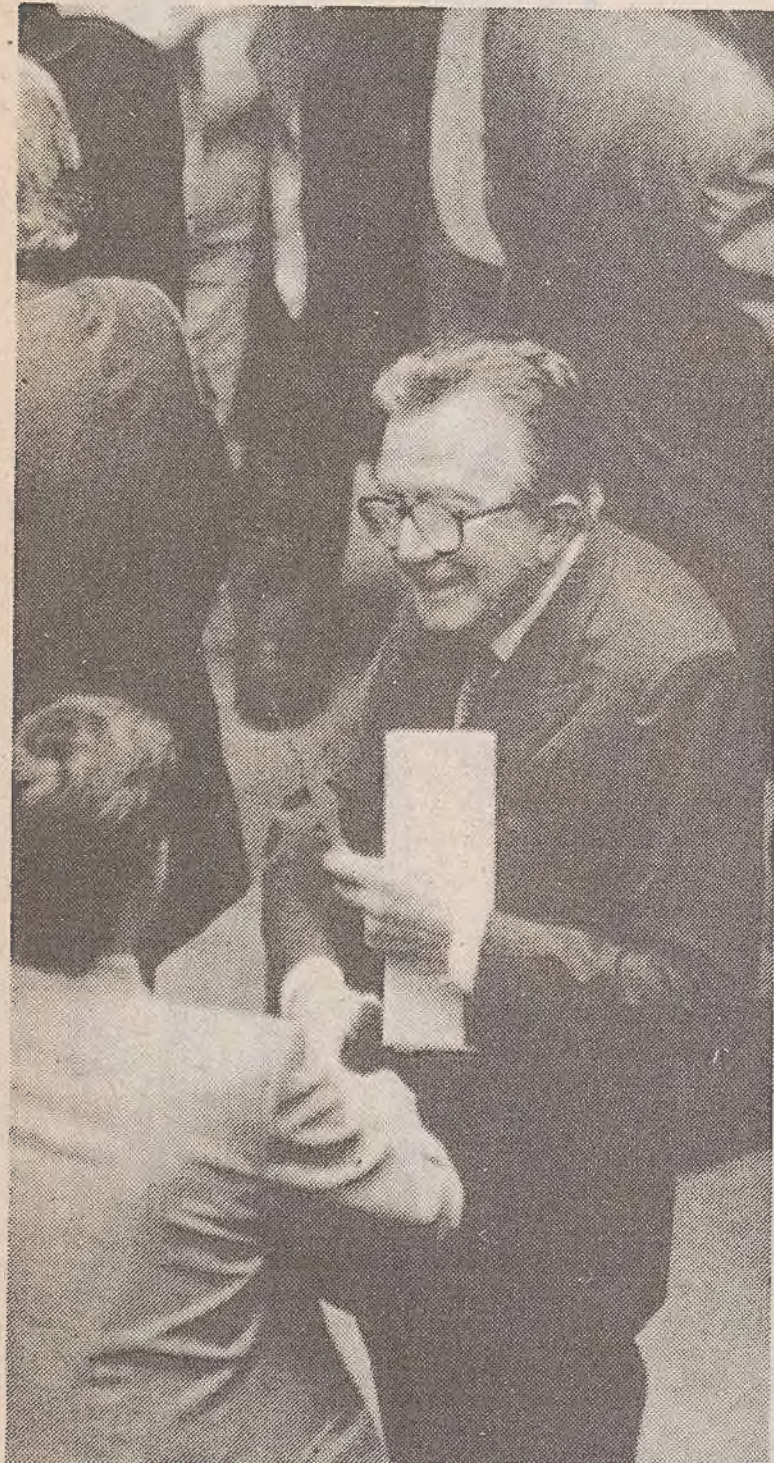
Il piccolo.

Il grande.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

SCHEDE FIRMATE CONTRO I BROGLI - OGGI IL NONO SCRUTINIO ALLE 16

Voto nel 'catafalco'



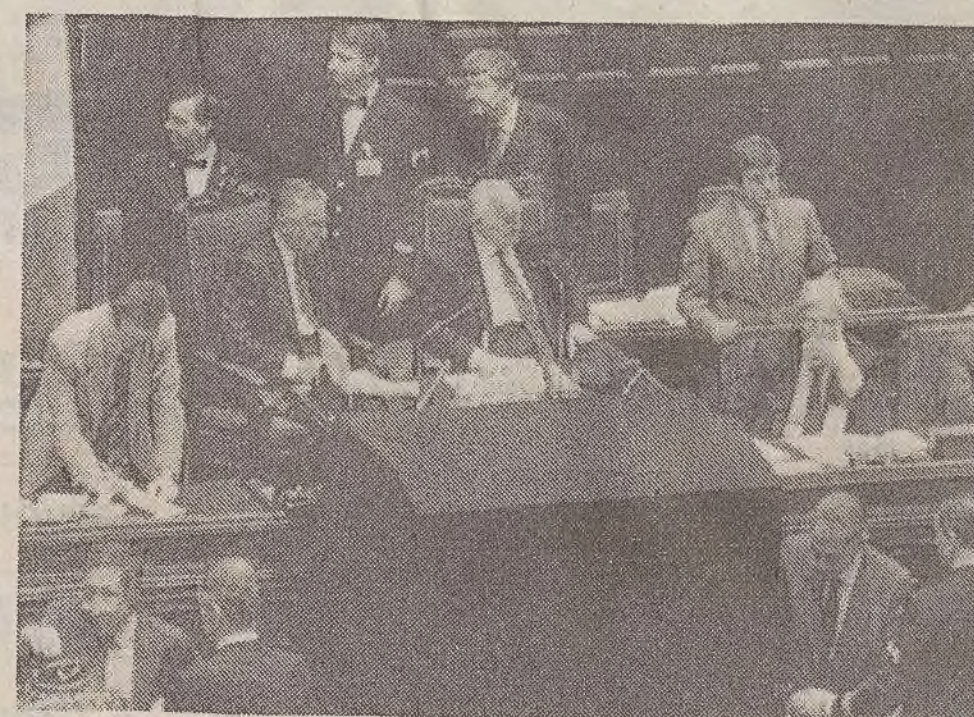
Andreotti appare sempre sorridente: la ipotizzabile, lunga maratona non sembra preoccuparlo più di tanto. E da più parti viene considerato il vero ago della bilancia degli equilibri e dei giochi da cui dovrà scaturire il nuovo Capo dello Stato.

ROMA — Prendere tempo: è la parola d'ordine che a Montecitorio ha accompagnato la settimana e l'ottava votazione per l'elezione del capo dello Stato contrassegnate dalle astensioni e dalle schede bianche. Una ennesima fumata nera, infatti, ha suggellato una domenica di girandole di incontri tesi all'individuazione del candidato "forte". E proprio la necessità di una riflessione ha spinto il presidente della Camera, Oscar Luigi Scalfaro, a stabilire per oggi una sola seduta per le ore 16.

Di tempo, ieri, però, se ne è anche perso molto. Dopo il "giallo" di 5 schede in più, rispetto ai votanti, tirate fuori dall'urna, Scalfaro, per evitare nuovi brogli ha fatto installare quella che ormai viene definita "catafalco" o sarcofago, una cabina elettorale di pannello verde, dall'aspetto funereo, sistemata sotto i banchi della presidenza e vicino all'"insalatiera" nella quale vengono depositate le preferenze. Non solo. Le schede sono firmate e bollate e consegnate personalmente ai grandi elettori qualche istante prima che

Gli scrutini di ieri			
	VII scrutinio	VIII scrutinio	Differenza
IOTTI	233	214	- 19
MIGLIO	79	82	+ 3
BOBBIO	31	6	- 25
CARLI	19	20	+ 1
SCALFARO	13	25	+ 12
RITZ	12	13	+ 1
SPADOLINI	11	11	-
FORLANI	6	-	- 6
ANSELMINI	3	18	+ 15
Bianche	216	175	- 41
Astenuti	322	298	- 24

Nella settima votazione i presenti sono stati 986; nell'ottava 923



Sgarbi la trova brutta, a Pannella non piace il colore verde marcio ma la «cabina» fatta installare da Scalfaro nel giro di una notte è l'unico modo per evitare la «moltiplicazione» dei voti come è accaduto sabato.

il "sipario" si alzi.

Tutto, insomma, severamente sotto controllo e "sotto stress". In mattinata, infatti, non è mancato qualche divergente incidente di percorso. C'è chi ha inciampato nella tela, chi si è impigliato i capelli e chi ha avuto difficoltà nel trovare l'uscita. Tanto che Scalfaro ha chiesto all'onorevole Vittorio Sgar-

bi, a lungo "in meditazione" nella cabina di pannello, se avesse avuto qualche problema per la "via di fuga". L'aspetto lugubre dell'impalcatura anti-broglia, poi, non ha aiutato. I gesti scaramantici si sono sprecati: pare che un deputato prima di varcare la soglia si addormentò in macchina a prendere un ferro di cavallo. Ma l'idea,

tutto sommato, è piaciuta anche se, a parere del critico d'arte, "risulta orribile per la dimensione. D'altra parte Montecitorio è come Montecarlo: è un Casinò. La vita qui dentro - dice il "novellino" liberale - è molto affine a quel luogo sia nello spirito di chi gioca, sia nello spazio e nei dettagli". Forse, ha suggerito Pannella, il colore do-

vrebbe essere diverso, perché in tivù il verde marcio ha un aspetto lugubre. "La nostra speranza - ha replicato divertito Scalfaro - è nei daltonici, onorevole Pannella".

Quella di ieri è stata comunque una nuova giornata di tensione e battibecchi che, inevitabilmente, hanno ritardato l'ottava votazione. L'astensione

dichiarata dalla Dc ha difatti provocato un inatteso "fuori programma" in un dibattito a più voci in tema di regolamento che ha non poco surriscaldato gli animi con urla, richiami all'ordine e insulti incrociati rimbalzati tra la richiesta dell'onorevole Mancino (Dc) e del deputato Formentin (Lega) di un rinvio ad oggi della torna-

ta pomeridiana.

Niente da fare, però. Il presidente della Camera, Oscar Luigi Scalfaro, pretendeva l'unanimità dall'assemblea. Unanimità che non c'è stata e che ha scatenato, di rimando, risse verbali tra il missino Tatarella e il verde Marco Boato.

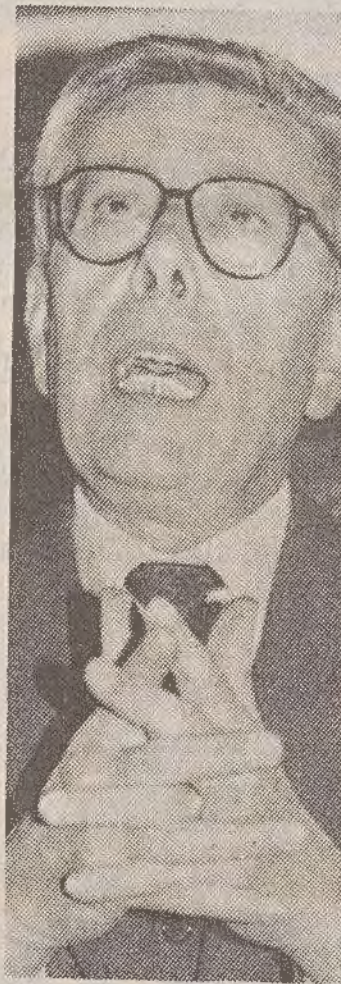
Dunque, si è votato per nulla altre due volte: in mattinata la Dc si è astenuta provocando l'annullamento di fatto di 322 preferenze; Psi, Pri, Msi, Psdi hanno scelto la scheda bianca (216 in tutto); i liberali hanno puntato tutto su Guido Carli (19 voti); Pds, Rifondazione comunista e Rete su Nilde Iotti (233); i leghisti su Miglio (79); i verdi su Bobbio (31) e i radicali su Scalfaro (13). Nel pomeriggio stesso copione per democristiani, socialisti, socialdemocratici, missini, liberali, piduisti, Rifondazione, leghisti e radicali. I verdi hanno invece optato per Scalfaro (25) e la Rete per Tina Anselmini (18). La Iotti ha ottenuto 214 voti, Miglio 82; Carli 20; schede bianche 175; astenuti 298. Risultato: identico. E oggi si rivota.

PSI, PDS, PSDI PROPONGONO AMATO, LAMA E CARIGLIA MA LA DC STORCE IL NASO: NON SIAMO STATI CONSULTATI

Spunta la 'rosa' dell'Internazionale

FORLANI SPIEGA LA SUA RINUNCIA
«Tra color che son sospesi»
E' mancata quella larga intesa che la Dc ricerca

ROMA — Forlani aveva deciso di lasciare già nella tarda serata di sabato. Ha potuto così dormirci sopra con la tradizionale serenità. Domenica, di buon mattino si è recato a piazza del Gesù dove erano ad attenderlo De Mita, Andreotti, Gava, Marini, Martinazzoli, i vice segretari Lega e Mattarella, i capigruppo Bianco e Mancino, ed ha loro esposto con sobrietà i motivi che gli suggerivano di rinunciare alla candidatura, bocciata dal Parlamento in due successive votazioni. "La mia candidatura - ha ricordato - è stata sempre presentata come funzionale alla ricerca di una larga convergenza. L'abbiamo sempre detto in questa travagliata vicenda. La Dc continua a perseguire questo obiettivo. Era il solo modo per il segretario della Dc di uscire a testa alta dal vicolo cieco nel quale era stato, a suo dire, trascinato. Gava, che venerdì gli aveva dato due ore di tempo per aderire alla pressante richiesta dei vertici del partito di presentarsi candidato al Quirinale, non ha avuto obiezioni convincenti da opporgli. "Non è una ritirata strategica. E' una sospensione della candidatura - ha detto più tardi Forlani nel Transatlantico di Montecitorio - per aiutare la ricerca di una convergenza". E' nato a quel punto l'enigma della candidatura "sospesa", non "superata", come aveva appena



Arnaldo Forlani

ne proprio a Forlani svuotare di significato ogni speculazione richiamando, col senso dell'umorismo che gli viene solitamente riconosciuto, il verso di Dante "io sono tra color che son sospesi" e osservando che "tutti possono candidarsi, essere candidati, ritirare la candidatura e poi ricandidarsi". Nessuna recriminazione nelle dichiarazioni di Forlani, nessuna accusa, nessuna allusione a chi poteva aver determinato la sua sconfitta. Ma ci ha pensato qualcuno altro a mettere in moto il venticello del sospetto affermando di aver visto l'andreaiano di ferro Cristofori infilare, sabato, nella cesta di vimini una scheda bianca. "Noi siamo stati sempre fedeli", ha reagito immediatamente, con risolutezza e personalmente Giulio Andreotti. Che Cristofori abbia tradito, ha aggiunto con insolita durezza, "non è vero, non è possibile e chi dice questo non solo dice il falso ma è un imbecille". Ci ha pensato invece Forlani a smentire "un qualunque collegamento tra l'elezione del presidente della Repubblica e questioni interne al partito relative alla segreteria". Le voci di un accordo con De Mita su un avvicendamento alla guida del partito, ha detto, "sono tutte stupidaggini e fantasie inventate". E' sicuramente troppo presto per scrivere la storia di questi giorni concitati.

detto Gava. Mentre i grandi elettori Dc si accingevano a mettere scheda bianca nell'urna del settimo scrutinio il portavoce del segretario democristiano ha quindi affermato che l'astensione della Democrazia Cristiana non equivaleva "al ritiro della candidatura del segretario ma solo alla sua sospensione". E' "una sospensione - ha spiegato il forlaniano Pier Ferdinando Casini - che si attua per iniziare una ricerca senza pregiudiziali. Insomma non è un ritiro. L'iniziativa resta della Democrazia cristiana perché la sospensione l'abbiamo decisa da noi". E' toccato alla fi-

ROMA — Occhetto, Craxi e Vizzini per tutta la giornata alla faticosa ricerca di una «rosa» di candidati da presentare alla Dc e ai liberali. Giuliano Amato, Luciano Lama e Antonio Cariglia sarebbero i tre nomi, uno per partito, scelti dopo un'interminabile serie di incontri e consultazioni tra segretari e delegazioni delle tre forze politiche. Ma non è affatto detto che da questo fiore laico-socialista (qualche petalo potrebbe ancora cambiare negli incontri notturni) riesca a sbocciare il nuovo presidente della repubblica.

I tre nomi emersi nell'ultima riunione serale tra le delegazioni socialista, piduista e socialdemocratica sono il frutto della difficile scrematura finale di rose ben più ampie di nomi di pos-

sibili candidati. Dopo le prime tornate di incontri e proposte della mattinata, a tre e bilaterali, i partiti che fanno riferimento all'Internazionale socialista hanno stabilito di eliminare tutti quelli che già hanno avuto il ruolo di candidati di bandiera e cioè Nilde Iotti e Giuliano Vassalli. Su Vassalli, per la verità, i socialisti hanno insistito a lungo, scontrandosi però con l'opposizione dei piduisti. Così alla fine hanno indicato una rosa di quattro nomi: Giuliano Amato, vice segretario del Psi, Leo Valiani, indipendente nel gruppo dei repubblicani, Gino Giugni, Francesco De Martino.

Messi da parte anche il nome di Luigi Scalfaro, e di Giovanni Spadolini. «E' bene che continuino

Esclusi Scalfaro e Spadolini:

secondo i socialisti è meglio che restino dove già si trovano.

Via pure i «candidati-bandiera»

a presiedere le assemblee di Camera e Senato è stato detto nella riunione dei gruppi parlamentari del Psi. «Dopo Forlani - ha detto chiaramente Claudio Martelli - non ci sarà un altro candidato dc alla presidenza della Repubblica». «Scalfaro, francamente non mi sembra un candidato della sinistra» ha dichiarato il segretario del Psdi Carlo Vizzini. A Scalfaro ha detto «no»

anche Nilde Iotti nell'assemblea dei gruppi del Pds. «Io personalmente - ha infatti dichiarato - farei molta fatica a votare. Scalfaro è un uomo politico molto, molto democristiano e per di più rappresenta la prosecuzione di quel disegno politico contro il quale il Pds si è battuto: un Dc al Quirinale e Craxi a palazzo Chigi».

E' stato Occhetto ad annunciare al segretario

della Dc Arnaldo Forlani, in un faccia a faccia di un quarto d'ora, l'intenzione dei tre partiti di presentare la rosa comune. Nel colloquio i due leader non hanno però parlato di nomi, in attesa di mettersi d'accordo sulla scelta definitiva. «Credo che se la sinistra saprà tenere unito il proprio impegno e saprà rivolgersi unita alla Dc sarà possibile fare un passo avanti molto importante» ha detto il segretario del Pds Achille Occhetto, che ha metà giornata ha anche incontrato Craxi da solo.

Ma secondo Vizzini il rischio è che la rosa della Dc e quella della Sinistra finiscano in rotta di collisione. Non sembra infatti lasciare molte speranze al tentativo delle tre forze di sinistra

quanto ha dichiarato il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino e cioè che la Dc non si farà imporre una rosa di candidati stilata senza il suo concorso. «Se fanno una rosa decidendola da soli, noi non votiamo un bel niente - ha preannunciato - non contestiamo i nomi di cui si parla, respingiamo il fatto di non essere stati consultati». Forlani non ha voluto ancora prendere posizione, in attesa di conoscere ufficialmente la rosa della sinistra. Craxi ha comunque detto che occorre far presto ad individuare una candidatura unitaria socialista per scongiurare il recupero, da parte dc, di quella di Forlani che nel Psi e fuori molti ritengono solo momentaneamente sospesa.

IL LEADER SOCIALISTA NON RINUNCIA AD ARBITRARE LA PARTITA DC-PDS

Ultima spiaggia per Craxi

ROMA — Due giorni fa quando i grandi elettori avevano appena finito di decretare la sconfitta di Arnaldo Forlani, Bettino Craxi era uscito dall'aula di Montecitorio con l'aria e lo sguardo di chi stesse per incenerire avversari politici, giornalisti e chiunque gli si fosse avvicinato. Segno che la sconfitta del candidato da lui sponsorizzato e in un certo senso preteso, pesava. Sconfitto alle elezioni del 5 e 6 aprile, in difficoltà per lo scandalo delle tangenti di Milano, il segretario socialista sta cercando disperatamente di giocare le sue ultime carte per evitare l'ennesima sconfitta: vedersi passare sopra la testa un accordo tra Dc e Pds per l'elezione del capo dello Stato. Una sconfitta che significherebbe

il suo isolamento politico e forse anche la stessa segreteria del partito. La carta Forlani era una carta rischiosa, come si è visto ed il primo a rendersene conto è stato proprio Craxi che se è stato il primo a proporre Forlani è stato anche il primo a scaricarlo quando si è capito che il segretario della Dc non sarebbe mai riuscito eletto.

Per riaprire i giochi e guidare il balletto delle candidature, Craxi non aveva che una strada: guardare al Pds. Una strada che, tra l'altro, gli era stata più volte sollecitata proprio da larghi strati del partito. E così ha fatto accogliendo le richieste di Occhetto che fosse e sia il segno di una ripresa del dialogo tra via del Corso e Botteghe

Oscuri. Poco importa che i candidati proposti vengano prima accettati e poi eventualmente votati: importa, come direbbe De Mita, il metodo. E il metodo per Craxi, par di capire, consiste in una sola cosa: deve essere lui a portare i voti di Dc e di Pds su un candidato comune (e potrebbe anche essere un democristiano); deve essere il Psi a favorire un accordo generale e a stimolare le intese per un futuro governo che veda anche la partecipazione o il sostegno degli ex comunisti.

Ciò che Craxi paventa di più non è l'elezione di un candidato piuttosto che di un altro: peggio sarebbe se Dc e Pds decidessero di dialogare e di stringere accordi senza la sua mediazione, il suo ruolo. Un modo come un

altro per surrogare, tra l'altro, quella leadership della sinistra che Craxi ha vanamente rincorso proponendo ad Occhetto quell'unità socialista che il segretario piduista ha sempre respinto giudicandola un vero e proprio tentativo di annessione.

In questo quadro entrano poi, certo, anche disegni di successo personale: Craxi ha perso tutte le speranze di andare a palazzo Chigi (ipotesi che si poteva dare per certa se fosse stato eletto Forlani); né ha rimosso dalla sua mente l'idea di diventare il successore di Cossiga. Lo scandalo di Milano ha certo raffreddato le aspirazioni del segretario socialista, ma non le ha cancellate. Per riprendere in mano il filo del di-

scorso è necessario, per Craxi, riprendere in mano il filo della trattativa e della proposta. Il passaggio Forlani era obbligato e poteva anche dare risultati positivi; ora si tratta di guardare a fronti diversi e ad iniziative di "fantasia", quale può anche essere questa rosa di nomi proposta dai tre partiti dell'Internazionale Socialista. Craxi a tutto pensa, ovviamente, fuorché scaricare la Dc. Pensa piuttosto, a diventare l'ago della bilancia nel dialogo tra Dc e Pds. L'elemento centrale di una futura alleanza. E per rivestire i panni di Ghino di Tacco, il segretario del Psi, ha una sola strada: diventare, come già prima nel pentapartito, il punto irrinunciabile di qualsiasi alleanza.



Bettino Craxi

La «sindrome dell'obbedisco»

ROMA — Lo stress colpisce molti di coloro che si trovano a dover eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Numerosi tra i 1.014 «grandi elettori» possono infatti essere affetti dalla «sindrome dell'obbedisco», «un disturbo» determinato dalla non conoscenza diretta della persona per cui devono votare e che viene causato dalla necessità di uniformarsi alla volontà dei propri segretari.

Lo psicoanalista Giovanni Russo, direttore della scuola di formazione psicoanalitica Pea di Roma non ha dubbi: «La sin-

drome — dice — nasce dalla domanda «come fanno a scegliere». In effetti questi grandi elettori non scelgono, non lo possono fare, possono soltanto adeguarsi, cioè obbedire, senza spesso sapere perché».

La scelta di queste persone, come in altre attività umane, dovrebbe essere realizzata, dal punto di vista psicologico, per identità, secondo un criterio personale. Il personaggio politico non sceglie per comprensione, ma per obbedienza. «E' come quello che avviene al ragazzo — spiega lo psicoanalista —

che va a scuola e viene spinto a studiare dai suoi insegnanti o dai genitori e lo fa solo perché loro glielo impongono, senza conoscerne il significato, insomma obbedisce».

«In questi soggetti che non conoscono il presidente, che non possono dargli la loro stima — ha spiegato il professor Russo — si crea un conflitto interiore, da una parte il sentirsi costretti a fare qualcosa di cui non sono consapevoli, perché non hanno i dati per esserlo e dall'altra la necessità di dover obbedire ad una squadra che dice di votare quel

personaggio. Ecco allora lo stress, l'ansia, l'incertezza, il disorientamento dello scegliere tra due importanti concetti psicologici: l'autorità e l'autorevolezza».

«L'autorità infatti — ha detto lo psicoanalista — impone l'obbedienza, l'autorevolezza è qualcosa che segue senza capire. L'autorevolezza è qualcosa che dipende dalla propria identità ed è dettata dalla riflessione e valutazione personale: capisco, dopodiché agisco, scelgo. In queste elezioni, non so quanti siano quelli che scelgono secondo autorità e quanti secondo autore-

volezza. Ci vorrebbe un sistema che consentisse agli elettori di osservare più da vicino e conoscere la personalità del candidato».

«La persona che dovrebbe diventare presidente — conclude il professor Russo — dovrebbe essere conosciuta il più possibile e stimata altrettanto e da tutti reputata idonea al tipo di figura che andrà a rivestire. Come fanno altrimenti gli elettori a scegliere?». Solo alcuni potrebbero di questo passo non essere affetti da questa sindrome: i franchi tiratori.

DE LORENZO PROPONE
«Votiamo per il Colle
come si fa per il Senato»

«Occorre una modifica costituzionale che renda la elezione del Presidente della Repubblica simile per procedura a quella del Presidente del Senato». Lo dice il liberale Francesco De Lorenzo il quale non nasconde che già in passato «ci sono state difficoltà simili a quelle di oggi. Però - precisa il ministro della Sanità - è necessario cambiare. La presidenza del Senato ha un ruolo di supplenza per il Capo dello Stato, non può permettersi una vacanza e perché è consentita per il Presidente della Repubblica?». De Lorenzo annuncia quindi che i liberali continueranno a votare per Carli «a meno che non ci venga proposto di partecipare a una rosa di nomi». Per quanto riguarda la cabina elettorale, De Lorenzo ritiene che «è il segno di una scarsa fiducia dei parlamentari. Bastava timbrare la scheda appena votata semplificando il meccanismo. Non capisco la preoccupazione sulla segretezza del voto quando ci sono stati più di 70 franchi tiratori».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in telefonata passante)
Fax 7797029 - 7797043

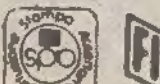
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 21.000.
Piccolo del lunedì L. 346.000; 172.000; 92.000; 36.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366046
Prezzi modulari: Commerciali L. 205.000 (festivi, postazione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbli. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al ann. (festivi L. 8.760) - Necrologi L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.000-8.100) - Partecip. L. 5.500-11.200 per parola

La tiratura del 17 maggio 1992 è stata di 80.250 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LE TANGENTI A MILANO

C'è un altro pentito

Carnevale (Pds) «vuota il sacco» - Imbarazzo nella Quercia

Scandalo tangenti

LE PERSONE COINVOLTE

POLITICI

- Mario Chiesa, 47 anni, Psi, ex presidente Pio Albergo Trivulzio, concussione, arresti domiciliari.
- Matteo Carriera, 56 anni, Psi, ex commissario Ipab, concussione, detenuto.
- Sergio Radaelli, 55 anni, Psi, consigliere amministrazione Cariplo Spa, concussione, arresti domiciliari.
- Epifanio Li Calzi, 53 anni, Pds, ex assessore lavori pubblici Milano, ex sindaco Cesano Boscone, concussione, arresti domiciliari.
- Sergio Soave, 42 anni, Pds, ex vicepresidente Lega Coop, Lombardia, estorsione, libertà obbligo di firma.
- Massimo Ferlini, 36 anni, Pds, consigliere comunale a Milano, concussione, arresti domiciliari.
- Roberto Cappellini, 43 anni, segretario cittadino Pds, ricettazione aggravata, detenuto.
- Luigi Carnevale, 49 anni, Pds, concussione, ex vicepresidente Mm, detenuto.
- Maurizio Prada, 49 anni, Dc, presidente aziende trasporti municipalizzata, consigliere nazionale Dc, concussione, arresti domiciliari.
- Gianstefano Frigerio, 53 anni, segretario regionale lombardo Dc, sindaco Cernusco sul Naviglio, concussione, arresti domiciliari.
- Augusto Rezzonico, 58 anni, ex senatore Dc, ex presidente ferrovie Nord, concussione, arresti domiciliari.

FUNZIONARI PUBBLICI

- Francesco Scuderi, segretario generale Ipab, concussione, detenuto.
- Ivano Tamagni, geometra, dipendente Ipab, concussione, corruzione, abuso d'ufficio, detenuto.
- Antonio Sportelli, amministratore straordinario Usl 75/1, Concussione aggravata continuata, detenuto.

IMPRENDITORI, MANAGER E PROFESSIONISTI

- (Tutti accusati di corruzione)
- Marco Annoni, avvocato, consulente Sea, detenuto.
- Angelo Simontacchi, presidente «Torno», revocato ordine custodia cautelare, libertà.
- Mario Lodigiani, vicepresidente «Lodigiani Spa», libertà obbligo di firma.
- Enzo Papi, amministratore delegato «Cogefar-Impresta», due ordini custodia cautelare anche per violazione legge finanziamento partiti, detenuto.
- Roberto Schelloni, ex direttore tecnico «Cogefar-Impresta» libertà obbligo di firma.
- Gabriele Mazzalverì, costruttore, libertà obbligo di firma.
- Clemente Rovati, costruttore, libertà obbligo di firma.
- Franco Uboldi, titolare impresa pulizie, libertà obbligo di firma.
- Giovanni Zaro, commerciante carni, libertà obbligo di firma.
- Claudio Maldifassi, costruttore, libertà obbligo di firma.
- Giovanni Pozzi, titolare impresa verniciature, libertà obbligo di firma.
- Bruno Greco, titolare impresa facchinaggio, libertà obbligo di firma.
- Fabio Lasagni, costruttore, libertà obbligo di firma.
- Egidio Proverbi, costruttore, libertà obbligo di firma.
- Giuseppe Diana, commerciante petroli, libertà obbligo di firma.
- Liliana Pallavicini, direttore commerciale «Dianas», libertà obbligo di firma.

POLITICI INDAGATI

- On. Carlo Tognoli, Psi, deputato, ministro del turismo e spettacolo, ricettazione.
- On. Paolo Pillitteri, Psi, deputato, ex sindaco Milano, ricettazione, concussione o corruzione.
- Alfredo Mosini, Psi, ex presidente ospedale Fatebenefratelli, concussione.
- Michele Colucci, Psi, capogruppo in regione, ex assessore servizi sociali, corruzione.
- On. Antonio Del Pennino, deputato Pri, ricettazione.
- Severino Citaristi, senatore, segretario amministrativo Dc, ricettazione.
- Roberto Mongini, membro della direzione nazionale della Dc, corruzione.

Alcuni imputati avrebbero deciso di chiamare

in causa lo stesso partito di Occhetto.

Intanto, l'ex vicepresidente del «metrò»

viene trasferito (per sicurezza) a Lodi

MILANO — C'è un altro superpentito nell'inchiesta sulle tangenti. Si chiama Luigi Carnevale, del Pds, ex vicepresidente della metropolitana milanese, che si è consegnato sabato ai carabinieri all'aeroporto di Linate, dopo una latitanza durata 15 giorni. Ieri si è appreso che Carnevale è stato trasferito in tutta fretta nel carcere di Lodi dopo un primo interrogatorio di quattro ore. «Motivi di cautela processuale» ha detto il giudice Antonio Di Pietro per giustificare l'improvviso trasferimento.

Già questa mattina Carnevale sarà nuovamente sentito appunto a Lodi dai giudici. Lo stesso Di Pietro ha ammesso che sono ancora molte le cose che costui deve dire. In realtà sembra che lui stesso abbia manifestato ai giudici l'intenzione di vuotare il sacco raccontando cioè tutto ciò che sa sui corrotti corruttori. Proprio per evitare che il pentito nel carcere di San Vittore venisse in contatto con altri imputati i giudici hanno preferito portarlo in un carcere fuori Milano.

Carnevale è stato arrestato alle 14,10 di sabato pomeriggio a Linate dove era arrivato con un volo dell'Alitalia da Parigi, ad attenderlo all'aeroporto c'erano i carabinieri del nucleo operativo che hanno notificato un ordine di arresto per concussione. Al primo interrogatorio a Carnevale i giudici hanno chiesto dei molti miliardi che Sergio Soave, pure del Pds, ex dirigente della Lega Cooperativa, dice di avergli versato. Domani a San Vittore interrogheranno anche il segretario cittadino del Pds Roberto Cappellini, che era stato arrestato venerdì sera nel suo ufficio della sezione del partito in via Voltorno a Milano. Anche Cappellini è accusato da Soave. Quest'ultimo

dice di avergli dato 200 milioni e che Cappellini stesso sapeva benissimo da dove arrivavano i soldi.

C'è grande preoccupazione all'interno del Pds per gli ultimi arresti. Alcuni degli imputati avrebbero deciso di chiamare in causa il partito nella vicenda. I soldi riscossi dagli imprenditori infatti non sarebbero finiti solo nelle tasche degli arrestati ma anche nelle casse del partito. Occhetto viene messo sul banco degli imputati dagli esponenti miglioristi e riformisti del partito.

Dice ad esempio Luigi Corbani: «Gli uomini sotto accusa non hanno certamente agito di loro iniziativa». Riguardo poi

MORTO Bimbo nel pozzo

NAPOLI — Un bambino, Pasquale Ambrosio, di 9 anni, è stato trovato morto in un pozzo abbandonato a San Gennaro Vesuviano, piccolo centro dell'entroterra napoletano. Secondo i primi accertamenti il piccolo è morto cadendo nella cisterna, profonda una quarantina di metri.

Mentre il genitore partecipava ad una gara di bocce, il piccolo si sarebbe allontanato in un vicino terreno dove si trova la cisterna, precipitando nell'interno.

Giovanni Ambrosio, accortosi della sparizione del figlio, ha dato l'allarme. Sono cominciate così le ricerche che hanno portato al ritrovamento del piccolo all'interno del pozzo.

all'affermazione di Occhetto che nel Pds di Milano ci sono alcuni amici di Craxi, Corbani ha detto: «Quando ho sentito questa cosa ho pensato che Occhetto è stato beneficiario della legge 180, quella che ha aperto le case di cura psichiatriche».

In grave imbarazzo anche Marco Fumagalli, messo da Occhetto da due giorni a capo della segreteria milanese della Quercia. Per ora si limita a ribadire l'assoluta estraneità del partito nel sistema di corruzione e tangenti poi spende una parola per Cappellini.

«Lo conosco da vent'anni ed escludo che abbia preso soldi di provenienza illecita». Evidentemente non la pensa così la magistratura che ha fatto scattare le manette attorno ai polsi di Cappellini con l'accusa di ricettazione aggravata, cioè per aver messo in tasca soldi conoscendo da dove provenivano.

Intanto, dopo la precisazione di ieri del vice presidente della Regione Finetti a proposito dell'elenco di persone che la Procura di Milano ha inviato alla magistratura perché controlli se sono titolari di conti correnti in banche svizzere, si registrano altre prese di posizione da parte dell'ex assessore e capogruppo del Psi in regione, Michele Colucci, attualmente in soggiorno obbligato a Ruvo, in provincia di Pavia e di Luigi Panico consigliere di amministrazione delle Ferrovie Nord. Dice Colucci: «Smentisco categoricamente in riferimento alle fantasiose notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa circa l'esistenza di mie conti correnti in banche svizzere, di aver mai accettato conti bancari all'estero, né tanto meno di aver mai avuto fondi neri da occultare».

Luca Belletti

CITTA' DEL VATICANO

Il beato dell'Opus Dei Grande festa di fede



Un momento delle celebrazioni, nel corso delle quali il Papa ha anche lanciato un appello per il Sudan.

CITTA' DEL VATICANO

Nell'immensa piazza San Pietro gremita di gente sotto un sole estivo è risuonata poco dopo le 10 di ieri mattina la voce di Giovanni Paolo II che leggeva la formula di beatificazione del fondatore dell'Opus Dei e della religiosa sudanese già schiava in Africa e liberata in Italia. Non si sentiva rumore alcuno mentre in latino il Pontefice decretava: «Noi, accogliendo il desiderio dei nostri fratelli Camillo Ruini, nostro vicario per la città di Roma, e Pietro Giacomo Nonis, vescovo di Vicenza, di molti altri fratelli dell'episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere della congregazione delle cause dei santi, concediamo con la nostra autorità apostolica, che i venerabili servi di Dio, Josemaria Escrivà de Balaguer, presbitero, e Giuseppina Bakhita, figlia della carità canossiana, d'ora in poi possano essere chiamati beati e che si possa celebrare la loro festa, nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno, nel giorno della loro nascita al cielo, il 26 giugno per de Balaguer, e l'8 febbraio per la Bakhita». E mentre si sollevavano i gialli drappi mai accesi contro l'«estero», ne tanto meno di aver mai avuto fondi neri da occultare.

lati della loggia delle benedizioni della Basilica, un grande applauso liberatorio si levava come una immensa onda da oltre 200 mila pellegrini giunti da 60 nazioni dei cinque continenti, con treni, navi, aerei, autotreni, pulmini, e ogni altro mezzo di locomozione, per vivere, partecipare,

il grande evento di questo scorcio di secolo. Quasi un'apoteosi, straripava l'immensa folla immobile per ora sotto il sole cocente con una temperatura di 30 gradi fino a via della Conciliazione, bloccata per l'occasione dai carabinieri e nelle strade adiacenti; sventolavano migliaia di

fazzoletti gialli e bianchi, battevano le mani diplomatiche e autorità. Tra queste c'erano quelle di tutte le nazioni dell'America latina, Filippine, degli Stati Uniti, del Canada, del Portogallo, naturalmente della Spagna, per l'Italia erano presenti il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro Mannino. Facevano corona attorno al grande altare papale 300 vescovi e 33 cardinali, fra cui il Gotha vaticano, tra cui il segretario di Stato Sodano, il prefetto del Sant'Uffizio Rattiner, e Casaroli. Una quindicina di parenti dei due nuovi beati intervenuti, fra cui il fratello di mons. Escrivà, Santiago, e ovviamente tutto lo stato maggiore dell'Opus Dei che conta 75 mila aderenti sparsi nel mondo e migliaia di sacerdoti. Due grandi maxi schermi permettevano a tutti di seguire le fasi della solenne cerimonia scandita dal coro della Cappella Sistina. L'ondata di applausi si è ripetuta, sempre interminabile e fragorosa per tutti i punti salienti del rito, a sottolineare le parole con cui Papa Wojtyla prima ha annunciato e poi spiegato l'evento preannunciato dai due presuli con i relativi postulatori Ruini per Escrivà e Nonis per Bakhita.

Emilio Cavaterra

A BASE DI DOLCI POLACCHI Una cena augurale per i 72 anni del Papa



ROMA — 72 candeline per Papa Wojtyla. Cucina e musica polacca ma vino italiano per festeggiare, oggi, il compleanno del Pontefice. Accompagnati dalle note della canzone polacca «Sto lat, sto lat» (cent'anni, cent'anni), un centinaio di religiosi polacchi questa sera porteranno sulla tavola del Papa i due tradizionali dolci «sernik» (torta al formaggio) e «charlotka» (torta di mele), innaffiati da bottiglie di Chianti e di Frascati.

Visto che in Polonia la tradizione prevede solo il festeggiamento del giorno dell'onomastico ma non quello del compleanno, nonostante la festività «in famiglia», la giornata di Papa Wojtyla proseguirà normalmente.

VENTOTTO MORTI SULLE STRADE

Il week end, una strage

Diversi motociclisti fra le vittime - Distrutta una famiglia

ROMA — Tra sabato e domenica sono morte sulle strade 28 persone e ne sono rimaste ferite altre 13. L'incidente più grave è avvenuto nel Materano dove ha perso la vita un'intera famiglia: madre, padre e figlia di due anni. La loro automobile, per motivi ancora sconosciuti, si è schiantata contro un'altra macchina guidata da un giovane di 19 anni che è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Potenza. Due giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti la notte scorsa in due incidenti avvenuti vicino a Vigevano. Un ragazzo di 18 anni è finito con la sua motocicletta contro un guard-rail forse per evitare un gatto che attraversava la strada. Un'auto con tre ragazzi a bordo di ritorno da una discoteca si è schiantata contro

un palo della luce. Il guidatore, un militare di 20 anni in licenza, è morto sul colpo mentre gli altri due sono stati ricoverati in ospedale.

E ancora un soldato in licenza, di 18 anni, è la vittima di un altro incidente avvenuto sulla Bologna-Rimini. Dopo aver chiesto un passaggio è stato travolto da un autotreno mentre scendeva dalla macchina ferma per un guasto. Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in uno scontro tra due auto avvenuto all'alba vicino a Foligno. Anche in questo caso le due giovani vittime stavano rientrando da una discoteca quando la loro macchina è finita addosso a quella di un altro ragazzo ora ricoverato in ospedale.

E sempre da una discoteca stava tornando un ragazzo di 19 anni che

è morto in un incidente stradale ad Ascoli Piceno. Ricoverati con prognosi riservata altri due suoi amici che erano in macchina con lui. Di età compresa tra i 17 e 40 anni sono invece i motociclisti rimasti vittime di incidenti mortali un po' in tutta Italia. Il primo di questi, avvenuto vicino Bardine (Savona) è costato la vita a un giovane di 30 anni residente in provincia di Cuneo.

Dopo aver perso il controllo della sua moto per motivi che sono ancora da accertare, si è scontrato frontalmente con un'auto proveniente dal senso opposto. Identica la dinamica dell'incidente nel quale ha perso la vita un motociclista di Norci di 46 anni morto sul colpo poco prima delle 19 di ieri. E' finita contro un muretto invece la moto guidata da due ragazzi di 17 anni in provincia di Taranto. I due, nessuno dei quali indossava il casco obbligatorio, sono morti subito dopo l'incidente. Ed era sempre alla guida di una motocicletta un pregiudicato di 27 anni morto in uno scontro con un'automobile alla periferia di Torre Del Greco.

Ma il record degli incidenti spetta al Nord. Una guardia giurata di 52 anni ha perso la vita vicino ad Udine in seguito ad un violento tamponamento con un'altra automobile. Tre persone sono poi morte sull'autostrada Modena-Brennero in uno scontro avvenuto tra due macchine.

E altre tre persone hanno perso la vita e altre quattro sono rimaste ferite in due diversi incidenti avvenuti nel Ravennate.

gazzi di 17 anni in provincia di Taranto. I due, nessuno dei quali indossava il casco obbligatorio, sono morti subito dopo l'incidente. Ed era sempre alla guida di una motocicletta un pregiudicato di 27 anni morto in uno scontro con un'automobile alla periferia di Torre Del Greco.

Ma il record degli incidenti spetta al Nord. Una guardia giurata di 52 anni ha perso la vita vicino ad Udine in seguito ad un violento tamponamento con un'altra automobile.

Tre persone sono poi morte sull'autostrada Modena-Brennero in uno scontro avvenuto tra due macchine.

E altre tre persone hanno perso la vita e altre quattro sono rimaste ferite in due diversi incidenti avvenuti nel Ravennate.

L'ADUNATA NAZIONALE A MILANO

Il giorno della penna nera

In 400 mila sono sfilati in piazza Duomo - Allegrria ma anche polemiche

MILANO — Quasi 400.000 penne nere hanno sfilato oggi a Milano per il corteo conclusivo della 65.a Adunata nazionale degli alpini, la manifestazione che si ripete dal 1920. In rappresentanza di 98 sezioni provenienti da tutta Italia e dall'estero c'era anche una rappresentanza del contingente impegnato in Albania, gli alpini hanno marciato per la città accolti da una folla di cittadini e turisti. Un corteo interminabile.

Davanti al palco d'onore in Piazza Duomo la prima fanfara militare, che apriva la sfilata, è passata poco dopo le 8.30. Il gruppo delle 120 bandiere (a ricordo dei 120 anni della costituzione del Corpo), che chiudeva la manifestazione, alle 16.30. Presente alla sfilata il ministro della Difesa Virginio Rognoni, che è arrivato a mezzogiorno da Roma, dopo la prima votazione per l'elezione presidenziale. Tra le autorità militari e politiche, il capo di stato maggiore dell'esercito Goffredo Canino e il sindaco Piero Borghini.

Oltre agli standardi e alle bandiere gli alpini hanno sfilato portando anche alcuni striscioni con scritte a difesa del Corpo, come «Lo spirito alpino è un patrimonio. Roma non distruggerlo» e «Siamo la gente che conta». Per il caldo, il sole e la fatica di questi giorni di adunata, molti alpini, soprattutto dopo il corteo, sono stati colti



Uno striscione inneggiante all'onestà portato dagli alpini durante la sfilata.

da male. Le ambulanze hanno soccorso circa 400 persone, tra cui anche qualche spettatore.

Dopo la sfilata gli alpini hanno cominciato a lasciare la città, anche con i treni straordinari. Per due giorni Milano è stata invasa dalle penne nere che si sono accampate ovunque, anche sulle aiuole spartitraffico del centro. Non sono mancate le lamentele da parte dei cittadini, soprattutto la notte scorsa.

Ci mancava l'acqua e con un bidone di 15 litri abbiamo girato tutti i bar, attorno a Piazza Duomo per chiedere di riempire le bottiglie. Nessuno ha voluto darci una mano. Alla fine siamo andati con una jeep e il bidone a prendere l'acqua alla caserma più vicina. Ma lo spirito generale è stato quello dell'allegrria. Come ieri mattina quando un gruppo di alpini veneti ha fermato il tram di linea 4» per cantare una serenata al tranviere, una donna. I passeggeri hanno aspettando sorridendo la fine dell'improvvisato concerto e poi hanno applaudito.

Ma noi abbiamo cercato di filtrare il più possibile le chiamate — invitando i gruppi di alpini più rumorosi a stare tranquilli e chiedendo ai cittadini di avere pazienza. Qualche protesta per un'accoglienza non sempre gentile l'hanno fatta anche gli alpini.

«Una casa produttrice ci ha regalato alcuni chilogrammi di caffè da offrire stamattina sotto il palco d'onore — ha raccontato uno degli alpini del servizio d'ordine —. Ci mancava l'acqua e con un bidone di 15 litri abbiamo girato tutti i bar, attorno a Piazza Duomo per chiedere di riempire le bottiglie. Nessuno ha voluto darci una mano. Alla fine siamo andati con una

jeep e il bidone a prendere l'acqua alla caserma più vicina. Ma lo spirito generale è stato quello dell'allegrria. Come ieri mattina quando un gruppo di alpini veneti ha fermato il tram di linea 4» per cantare una serenata al tranviere, una donna. I passeggeri hanno aspettando sorridendo la fine dell'improvvisato concerto e poi hanno applaudito.

Il presidente supplente della Repubblica, sen. Spadolini, ha inviato al presidente dell'Associazione nazionale alpini, Leonardo Caprioli, il seguente messaggio: «Mi è particolarmente gradito porgere il mio fervido saluto augurale a tutti gli

alpini in armi e in congedo che celebrano oggi nella città di Milano la loro sessantacinquesima adunata nazionale.

«Mi è altresì caro rinnovare i sentimenti di riconoscenza e di affetto e l'espressione dell'ammirazione e del profondo apprezzamento che da sempre la Nazione nutre verso i soldati della montagna, presidio fermissimo dell'integrità della Patria ed espressione delle virtù civili e militari del suo popolo.

«Fedeli ad una orgogliosa ed antica tradizione di servizio delle istituzioni, resi saldi dal patrimonio dei ricordi e dell'eroismo dei loro padri, di cui sono eloquenti testimonianze i medaglieri delle bandiere, gli alpini continuano ad offrire incondizionata prova di dedizione al bene comune, approfondendo le loro energie sia per assicurare alla Nazione un'efficace difesa sia per accorrere con prontezza e senso del dovere ovunque se ne offra la necessità e per contribuire a rinsaldare l'amicizia e la collaborazione fra i popoli, come dimostra anche la recente iniziativa di costruire un asilo a Rossosch dove era dislocato il comando del corpo d'armata alpino in terra di Russia.

«Questa gloriosa tradizione di servizio è non solo motivo di orgoglio per gli alpini, ma fermissimo elemento di sicurezza e di fiducia per tutti gli italiani».

Catturato l'assassino

SORRENTO — E' stato arrestato a Sorrento dalla polizia, durante un controllo, Valerio Maurizi, il ventunenne di Imola che ha ucciso l'11 maggio scorso con un colpo di fucina di fucile subacqueo ed alcune coltellate Giuseppe Battaglia, che gli negava il permesso di frequentare la figlia.

Valerio Maurizi è stato bloccato dalla polizia questa notte poco dopo aver tentato un furto nell'appartamento di un architetto, Antonino Aprea, al parco di Tasso

di Sorrento. L'architetto ha trovato la porta di casa forzata ed ha avvertito gli agenti. Maurizi, che era giunto da due giorni a Sorrento ed era stato notato per l'atteggiamento sospetto e per un tatuaggio al braccio sinistro, è stato portato al commissariato.

Maurizi — che ha precedenti penali per furto e spaccio di stupefacenti — ha alla fine ammesso di aver ucciso nella notte dell'11 maggio lo spedizioniere Giuseppe Battaglia, di 44 anni, originario di Margherita di Savoia (Foggia), che si opponeva al suo fidanzamento con la figlia Michela, di 18 anni, parrucchiera.

L'omicidio — secondo quanto emerso — sarebbe stato premeditato. Maurizi si recò in casa di Battaglia, in via Marchesi, armato di un fucile subacqueo ed di un coltello. Dopo aver colpito il padre della fidanzata con la fucina gli inferse una ventina di coltellate e poi ferì gravemente la moglie, Maria Linda Tes-

sera, di 42 anni.

Valerio Maurizi, tossicodipendente, era entrato alle 4 del mattino di lunedì, passando da una finestra sempre aperta, nella casa della sua ex ragazza, Michela Battaglia, che l'aveva lasciato perché lui non riusciva a smettere con l'eroina e, anzi, doveva iniettarsi la droga tre volte al giorno. Forse voleva solo spaventare i genitori della giovane, che erano sempre stati contrari alla loro relazione, ma la sua azione finì tragicamente.

BALCANI / IMPROVVISA TACITA TREGUA DOMENICALE A SARAJEVO

Tranquillo weekend di paura

I feroci scontri di sabato: il numero delle vittime è però da «guerriglia urbana»

**Parziale ritiro dei caschi blu
dalla Bosnia: la bandiera
dell'Onu non è ammainata,
ma le prospettive sono buie**

BELGRADO — Forse sfiniti per le fatiche delle dure battaglie, i combattenti delle fazioni che si fronteggiano nella guerra civile in Bosnia Erzegovina ieri hanno osservato una tacita tregua, mentre le Nazioni Unite hanno completato l'evacuazione parziale da Sarajevo del personale dell'Unprofor, il contingente di pace per la Croazia.

Nella capitale bosniaca, dove gli scontri di sabato hanno provocato almeno sette morti e 32 feriti, la situazione era ieri relativamente calma. «C'è stata qualche sparatoria, si è sentita qualche cannonata — ha detto una fonte giornalistica — ma è stata una giornata di tutto riposo, è come se si fossero ricordati della domenica».

Ma le armi sono probabilmente destinate ad entrare nuovamente in azione quanto prima, anche perché sulla continuazione e sul successo dei negoziati tra serbi, esercito ex federale e croato-musulmani lo scetticismo è grande.

Una portavoce dell'Unprofor a Belgrado ha confermato che per mediare nella crisi e per proteggere i convogli umanitari attesi verso la fine della prossima settimana l'Onu ha comunque lasciato a Sarajevo un distaccamento di un centinaio di uomini. «La nostra bandiera non è stata ammainata — ha affermato — speriamo che possa servire».

Intorno alla mezzanotte era atteso ieri a Belgrado il convoglio dell'Unprofor che al mattino aveva lasciato la capitale della Bosnia, che rimarrà la sede del suo quartier generale, con una sessantina di au-

tomezzi. Secondo quanto ha precisato la portavoce, esso comprende oltre 100 persone. Ne fanno parte anche il responsabile della missione, gen. Satish Nambiar, il «n.3» dei caschi blu gen. Lewis McKenzie e il portavoce ufficiale Fred Ekhard.

Il vicecomandante del contingente, gen. Philippe Morillon è giunto a Belgrado poco dopo la mezzanotte scorsa assieme ad altri 200 militari e funzionari. Partiti all'alba, hanno impiegato 15 ore per raggiungere la capitale jugoslava. Durante il viaggio sono stati fermati a vari posti di blocco presidiati da miliziani dall'aria spesso nervosa.

Il vicepresidente del parlamento bosniaco formato da croati e musulmani, Mario Ljubic, ha detto che ormai «non c'è più molto da discutere» e che l'esercito ex federale deve lasciare la Bosnia entro il 19 maggio, come annunciato dalla presidenza collegiale jugoslava.

Il problema è però complesso. Anche la Cee e il Consiglio di sicurezza dell'Onu hanno chiesto il ritiro di tutte le forze dell'ex armata. La presidenza collegiale ha richiamato solo i militari serbi e montenegrini, che rappresentano il 10 per cento degli effettivi.

A gettare ombre sul proseguimento del dialogo a Sarajevo, ieri è giunta anche una dichiarazione di Biljana Plavsic, uno dei leader del partito nazionalista serbo della Bosnia «Pds». Anche Plavsic ha detto che è improbabile che si possa negoziare ancora.

Vittorio Zucconi

BALCANI / SLAVONIA Due Mig-21 di Belgrado si consegnano ai croati

ZAGABRIA — Mentre nuovi scontri, con due morti e tre feriti, vengono registrati nella Slavonia orientale, nei pressi di Zala e a Nova Gradiska (130 chilometri ad Est di Zagabria), la televisione croata ha comunicato che i piloti di due Mig 21 dell'aviazione di Belgrado sono passati dalla parte di Zagabria.

Ivica Ivandic e Tomislav Selak, che fino a poco tempo fa avevano partecipato a operazioni contro il territorio croato, hanno decollato venerdì dall'aeroporto militare di Ponikva (170 chilometri a Sud-Ovest di Belgrado) per un «volo di routine» atterrando poi a Pleso, l'aeroporto della capitale croata, secondo quanto ha riferito l'emittente di Zagabria.

I due Mig, che secondo la televisione sono «in buono stato», sono stati subito incorporati nell'aviazione di Zagabria. La notizia non è stata né confermata né smentita dal ministero della difesa di Belgrado. Dall'inizio della guerra civile nelle repubbliche della ex Jugoslavia, quattro Mig 21 dell'aviazione jugoslava sono passati in Croazia.

Per quanto riguarda gli scontri in Slavonia, l'emittente di Zagabria ha precisato che un «attacco a sorpresa» dell'esercito jugoslavo contro le postazioni croate a Osijek ha fatto un morto e tre feriti, mentre un'altra persona è stata uccisa, durante un attacco contro un villaggio nei pressi di Zala.



L'arrivo nella notte a Belgrado del convoglio delle Nazioni Unite evacuato da Sarajevo.

BALCANI / L'INTERVENTO DI PETERLE AL CONGRESSO DI LUBIANA

La Chiesa slovena guarda alla Dc

LUBIANA — Qualora le elezioni politiche si svolgessero come previsto, il congresso della Dc slovena

svoltosi sabato a Lubiana, sarebbe stato un efficace trampolino di lancio per la campagna elettorale. Specie con l'impegno in prima persona dell'indiscusso leader del partito Lojze Peterle che ha guidato con alterni successi il governo della giovane repubblica indipendente e che era in grado di collezionare una serie di collegamenti internazionali con i partiti di analogo indirizzo politico. Le vicende delle ultime settimane conclusi con il voto di sfiducia a Peterle del 22 aprile e con l'investitura del nuovo governo Drnovsek di giovedì 14 maggio hanno giocofor-

za spostato il peso che il partito democristiano ha nell'attuale realtà slovena.

Pertanto al congresso non si sono uditi toni trionfalistici, ma non si sono sentiti, se non sporadicamente, neppure quegli accenti catastrofisti che alcuni politici e la stampa cattolica avevano usato nei giorni scorsi alla vigilia della costituzione del governo Drnovsek, che ha di fatto spodestato i democristiani dal potere.

Lojze Peterle nella sua relazione ha usato toni molto pacati, anche se non ha dimenticato di paventare che nella politica del nuovo governo relativa alle privatizzazioni prevalgano quegli interessi della vecchia nomenclatura economica co-

munistica che avevano fatto bloccare le iniziative in tal senso prese dal governo da lui presieduto sino a pochi giorni fa. Proprio sulle privatizzazioni il governo Peterle si è spaccato e in seguito a ciò sia il governo che il Parlamento sono per lui stati ingovernabili.

La Democrazia cristiana slovena, che alle prime elezioni democratiche del 1990 aveva ottenuto il 13 per cento dei voti piazzandosi al terzo posto, primo tra i partiti della coalizione Demos, si è in questi due anni notevolmente rafforzata. La sua organizzazione è ormai presente in tutto il territorio. Nel suo interno ha già organizzato sezioni di lavoro settoriale. Verrà formata anche

una sezione sindacale, visto che la Dc in questo settore è ora completamente assente. Questo successo va ascritto all'opera del presidente del governo Peterle che ha saputo dare una nuova immagine al movimento cattolico, ma ancor più alla Chiesa, che, specie per ciò che riguarda il basso clero, confida ormai apertamente in questo partito. La gerarchia, memore di quanto successo in passato, per ora non intende schierarsi apertamente.

Alla vigilia del congresso c'è stata la convergenza di Ivo Oman, presidente della Lega dei contadini prima, del Partito popolare poi. E' stato eletto vicepresidente del partito e farà concorrenza al partito popolare che pesca i

suoì voti nello stesso ambiente cattolico. Si è parlato anche della possibile convergenza, forse solo elettorale, del Partito nazionaldemocratico e di quello liberale, ambedue rimasti fuori dal nuovo governo di centro-sinistra.

Tra i delegati stranieri presenti al congresso anche Vinicio Turello, che ha ricordato l'appoggio italiano sia ai democristiani sloveni che al giovane Stato. La Dc slovena si prepara ad entrare ufficialmente nella Dc internazionale. E proprio a livello internazionale Peterle, riconfermato alla guida del partito, riuscirà forse a mettere i bastoni tra le ruote al governo Drnovsek bloccando certe sue iniziative.

Marco Waltritsch

DAL MONDO

Giallo negli Usa: cinque donne trovate uccise

OKLAHOMA CITY — Cinque donne di età compresa tra i 14 e i 40 anni sono state assassinate nella loro casa a Oklahoma City. Stando a quanto ha riferito la polizia, il pluromicidio è stato scoperto alle 13,30 di ieri dal fidanzato di una delle donne, il quale entrando in una stanza si è trovato di fronte uno spettacolo terrificante. Gli inquirenti non sono in grado di fare ancora ipotesi. Sono certi che le donne siano state assassinate, ma non sono in grado di fornire particolari su come la strage sia stata perpetrata né da chi. I vicini della vittime affermano di non aver notato alcunché di insolito nelle ultime ore.

Difficile caccia agli assassini per i morti di Los Angeles

NEW YORK — Gli assassini di Los Angeles riusciranno molto probabilmente a sfuggire alla giustizia: sui 50 omicidi commessi durante la rivolta solo un caso è stato finora risolto. La polizia della metropoli californiana ha rivolto un appello per ricevere informazioni da eventuali testimoni. «Molto dipenderà dalla buona volontà della gente nell'aiutarci nelle indagini», ha ammesso uno degli inquirenti. Il bilancio della rivolta è di 58 morti: 41 persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco, tre picchiate a morte, altre due uccise a pugnalate e quattro sono morte in incendi dolosi. A questi 50 omicidi bisogna aggiungere la morte di sette persone in incidenti stradali legati ai disordini e una deceduta per attacco di cuore. A morire sono stati soprattutto gli uomini (51 contro 7 donne). Per quanto riguarda la provenienza etnica delle vittime, vi sono stati 27 neri, 17 ispanici, 11 bianchi, 2 asiatici e un corpo reso irriconoscibile dalle fiamme. Ampio il raggio di età: da tre quindicenni (un bianco, un nero, un ispanico) a una donna di 89 anni (stroncata da infarto mentre tentava di fuggire da uno scontro). L'unico omicidio vicino alla soluzione è quello di Matthew Haines, un uomo di 32 anni strappato da una banda di giovani dalla sua motocicletta, picchiato e quindi ucciso con un proiettile alla testa: due adolescenti sono stati incriminati per omicidio.

Asilo temporaneo in Nigeria per Siad Barre, ex capo somalo

LAGOS — L'ex presidente somalo Mohamed Siad Barre è giunto a Lagos, proveniente da Nairobi. Lo hanno reso noto fonti ufficiali precisando che le autorità nigeriane hanno concesso un «asilo politico temporaneo» all'ex dittatore di Mogadiscio. In un comunicato diramato all'aeroporto di Lagos, le fonti hanno precisato che Siad Barre è stato autorizzato a trattenersi per un tempo determinato nel Paese, in considerazione del fatto che il Presidente nigeriano, generale Ibrahim Babangida, è anche presidente di turno dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) e che nessun altro Paese africano si è offerto finora di accogliere l'ex presidente somalo.

Peggio che in Amazzonia le foreste della Gran Bretagna

LONDRA — La verde Gran Bretagna è sempre meno verde: le sue antiche foreste vengono distrutte ad un ritmo quasi cinque volte maggiore di quanto avviene nella martoriata Amazzonia. Lo scrive il quotidiano «The Observer». Secondo alcune ricerche svolte da un organismo consultivo del governo sulle questioni ambientali, negli ultimi 50 anni è andato distrutto — o seriamente danneggiato — ben il 45 per cento del patrimonio forestale della Gran Bretagna. Dall'altra parte dell'Oceano, in Brasile, «soltanto» il 10 per cento della foresta amazzonica è stato cancellato nell'ultimo mezzo secolo. Secondo l'«Observer», la ricerca metterà seriamente in imbarazzo i ministri britannici presenti al prossimo «Vertice della terra» di Rio de Janeiro. Le nazioni industrializzate, preoccupate per la distruzione delle foreste tropicali, chiedono ai Paesi in via di sviluppo di aderire a un trattato sulla protezione del patrimonio forestale della terra. I Paesi più poveri ribattono che le nazioni industrializzate, per parte loro, hanno già provveduto a distruggere la maggior parte dei loro boschi.

IL 56 P.C. A FAVORE DELL'ADESIONE

Su Fmi e Banca mondiale «si» popolare in Svizzera

GINEVRA — La Svizzera aderirà alle istituzioni di Bretton Woods (Fondo monetario internazionale e Banca mondiale). Il progetto governativo è stato approvato ieri per referendum da quasi il 56 per cento del corpo elettorale: una maggioranza abbastanza netta, anche se leggermente inferiore alle previsioni.

Le più alte percentuali di «sì» sono state registrate nella Svizzera romanda. Il record è stato raggiunto a Ginevra, con il 71,6 per cento. I «sì» hanno prevalso anche nel Canton Ticino e nelle grandi città della Svizzera tedesca, come Zurigo, Berna e Basilea. Per il «no» si sono pronunciati invece sei piccoli cantoni della Svizzera interna, tutti di lingua tedesca.

Il voto era considerato un importante test in vista del referendum del prossimo dicembre, che dovrà approvare l'ingresso della Svizzera nello Spazio economico europeo. In questo senso, il risultato elimina una grossa ipoteca (se il progetto fosse stato bocciato tutta la politica estera elvetica avrebbe dovuto essere rimessa in discussione) e conforta le speranze di coloro che si battono per un sempre maggiore avvicinamento della confederazione all'Eu-

ropa. Non si deve dimenticare, infatti, che soltanto sei anni fa un referendum per l'adesione all'Onu incappò in una solenne bocciatura.

D'altra parte, però, il 44 per cento di «no» dimostra che in Svizzera la tentazione dell'isolamento è sempre forte e che una grossa fetta dell'elettorato guarda

AUSTRIA Ancora Haider

VIENNA — Con un discorso di Jörg Haider, riconfermato presidente quasi all'unanimità, si è concluso ieri il ventunesimo congresso del Partito liberale austriaco (estrema destra, Fpo), a Badgastein.

Haider — unico candidato — è stato riconfermato alla guida del partito con quasi il 96 per cento dei voti. I 500 delegati hanno anche approvato la sua proposta di portare da otto a due i vice presidenti. Haider avrà due «vice» donne: il terzo presidente del parlamento Heide Schmidt, esponente dell'ala illuminata e candidata uscente alle presidenziali, che ha ottenuto l'85,2 per cento dei voti, e Edith Haller, deputata tirolese, che ha avuto il 79,1 per cento dei voti.

con sospetto ad ogni apertura. C'è infine da considerare che la percentuale dei votanti è stata molto bassa, intorno al 40 per cento: fatte le somme ciò significa che poco più di due elettori su dieci si sono veramente pronunciati per l'adesione a Bretton Woods.

La campagna elettorale aveva visto tre dei quattro partiti di governo (radicali, democristiani e centristi) unanimi in favore dell'«sì», insieme agli ambienti economici. Per il «no» si erano invece pronunciate le due estreme e i movimenti terzomondisti. I socialisti (che fanno parte del governo) erano divisi e hanno preferito non prendere ufficialmente posizione.

Oltre che sull'adesione al Fmi ed alla Banca mondiale, il corpo elettorale era chiamato a pronunciarsi su altri sei problemi sottoposti a referendum. Anche qui non vi sono state sorprese. L'elettorato ha approvato infatti quasi tutte le proposte, in particolare quella relativa alla creazione di un servizio civile e quella che vieta le manipolazioni del patrimonio genetico e di embrioni umani, limitando la fecondazione in vitro ai casi di sterilità e di gravi malattie genetiche.

PARE IMPOSSIBILE L'ACCORDO TRA INDUSTRIALI E METALMECCANICI

Germania, nuovo caos?

PROTESTE ECOLOGISTE Monaco, già in funzione il nuovissimo aeroporto

BONN — Con un atterraggio e un decollo di due aerei è stato inaugurato ieri mattina il nuovo aeroporto Franz Josef Strauss. Realizzato 30 anni dopo l'inizio della progettazione con una spesa di 8,5 miliardi di marchi (6.375 miliardi di lire), il secondo scalo aereo della Germania dopo Francoforte è in grado di gestire 15 milioni di passeggeri l'anno e prende il posto del vecchio Muenchen-Riem, ora chiuso al traffico e sulla cui area sorgeranno abitazioni e la nuova fiera di Monaco.

Il trasloco delle attrezzature, studiato in tre anni di progettazione, si è svolto in una sola notte con il costo di dieci milioni di marchi e la partecipazione di cinquemila persone.

Forti anche nel giorno dell'inaugurazione le proteste degli ecologisti che considerano l'aeroporto una ferita insanabile nell'ecosistema bavarese e più in generale sono preoccupati per l'aumento dei voli aerei.

BONN — Gli ultimi colloqui prima della definitiva rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti di 4,3 milioni di metalmeccanici della Germania occidentale, in corso per tutta la giornata di ieri a Karlsruhe, non hanno portato risultati.

Varie interruzioni hanno caratterizzato le consultazioni sui rinnovi contrattuali tra industriali e sindacati metalmeccanici, alla ricerca di un accordo-pilota per evitare in extremis uno sciopero dalle conseguenze catastrofiche per l'intera industria automobilistica nazionale.

Poco dopo la ripresa dei colloqui, alle 3 del pomeriggio, i capi delle due delegazioni Dieter Hundt (imprenditori) e

Walter Riester (sindacati) si sono ritirati per un colloquio a due. «Le cose non sono sotto una buona luce» ha detto Riester, uscendo dall'incontro «a porte chiuse». «Siamo davanti a problemi straordinari» gli ha fatto eco Hundt.

Subito dopo sono tornati nuovamente a una riunione delle delegazioni, alla quale sono stati ammessi anche i presidenti degli imprenditori metalmeccanici Hans Joachim Gottschol e il presidente del sindacato Ig Metall, Franz Steinkuehler.

Finora nessuno si è spostato dalle posizioni di partenza: i sindacati chiedono il 9,5 per cento di aumenti, gli imprenditori offrono il 3,3.

A mezzanotte scadeva

l'ultimatum della direzione nazionale del sindacato Ig Metall, che in caso di mancato accordo ha preannunciato a partire da oggi le consultazioni di base necessarie per arrivare allo sciopero, che comincerebbe lunedì 25 maggio.

La settimana si preannuncia comunque aspra per la pace sociale: i sindacati del pubblico impiego, sconfessati dalla base, devono dichiarare finito lo sciopero (ufficialmente solo sospeso) che ha portato all'accordo del 7 maggio sul 5,4 per cento di aumento per 2,3 milioni di dipendenti pubblici. Per 1,5 milioni di lavoratori edili domani ci sarà la riunione di mediazione convocata dall'ex ministro delle Finanze Hans Apel (Spd)

che farà da arbitro alla ricerca di un accordo.

E ancora: lunga lotta si prepara per i 270 mila poligrafici, i cui sindacati chiedono aumenti con il sette davanti alla virgola. Un tentativo di mediazione è comunque fissato per il 21 maggio.

Alle trattative per i lavoratori dell'informazione, i sindacati hanno presentato una richiesta di aumenti dell'11 per cento. Ferlemann ha domandato espressamente, nel corso di una riunione a Bielefeld, l'appoggio della confederazione sindacale Dgb: «O riusciamo a questo scontro — ha detto Ferlemann — oppure i sindacati possono dire addio alla storia della nuova Germania».

LE STATISTICHE DI UN ISTITUTO AMERICANO (CON L'ITALIA AL VENTESIMO POSTO)

Danimarca in testa per qualità della vita

WASHINGTON — Beati i danesi: la qualità della loro vita è senza eguali. Poveri invece i mozambicani: al mondo nessuno sta peggio. E l'Italia? Non male. Sta al ventunesimo posto, nell'élite di paesi dove si vive decisamente bene.

Le pagelle sono di un prestigioso istituto demografico di Washington, il Population Crisis Committee, e suonano da ulteriore conferma — se ce ne fosse bisogno — del fatto che la maggior parte dell'umanità campina in condizioni pietose.

Il Population Crisis Committee (Pcc) ha asse-

gnato le pagelle quantificando l'«indice di sofferenza umana» in 141 paesi. La sufficienza piena è andata soltanto a un ristretto gotha di 24 nazioni. Prima della classe è la Danimarca. Seguono a ruota Olanda, Belgio, Svizzera e Canada. Ottavi gli Stati Uniti, dodicesimo il Giappone.

La «sofferenza umana» è al minimo in tutte le democrazie industriali dell'Occidente, grandi e piccole, Israele compreso. Unica, sorprendente eccezione: Barbados. Chi l'avrebbe mai detto che l'iso-

la delle Antille — abitata per il 95 per cento da discendenti di schiavi africani — sta al ventesimo posto e può vantare una qualità di vita superiore a Italia e Gran Bretagna?

Ventisette sono i paesi del «girone infernale», quello dove la sofferenza umana è «a livello estremo». Il Mozambico, fanalino di coda, è dunque in buona compagnia e non sorprende certo che nella lista nera facciano la parte del leone Africa e Asia con Somalia, Afghanistan, Sudan, Zaire, Laos, Angola, Guinea, Etiopia... L'unico paese invivibile che

non sta né in Africa né in Asia è Haiti.

Gli esperti del Population Crisis Committee hanno compilato le graduatorie lavorando su dieci fattori: 1) età media della vita; 2) quantità di calorie giornaliere; 3) accesso ad acque potabili; 4) immunizzazione infantile; 5) percentuale di ragazzi iscritti alle medie; 6) reddito pro-capite; 7) tasso di inflazione; 8) livello tecnologico nel campo delle comunicazioni; 9) libertà politica; 10) rispetto dei diritti civili.

Un confronto tra Dani-

marca e Mozambico la dice lunga sugli enormi squilibri del pianeta: «Un bambino nato oggi in Mozambico — spiega Sharon Camp, vicepresidente del Pcc — ha una probabilità su sette di morire prima dell'anno d'età e non può sperare in una vita media superiore ai 48 anni. Solo un bambino danese su cento muore prima di compiere dodici mesi e la vita media è di 75 anni».

Cinquantasei i paesi dove non è proprio l'inferno ma l'indice di sofferenza è «alto» in questa categoria spiccano parecchi paesi dell'America Latina (Gua-

temala, Bolivia, Nicaragua, Salvador, Paraguay, Honduras, Ecuador, Messico, Colombia, Venezuela e Brasile) e del mondo arabo.

Gli esperti del Pcc hanno creato anche un eterogeneo plotone di 34 paesi in bilico tra sofferenza alta e minima. In questo limbo «moderato» figurano le repubbliche dell'ex-Urss, mentre il paese latino-americano con il miglior punteggio è il Costa Rica, seguito da Uruguay, Cile, Panama, Cuba e Argentina.

Pier Antonio Lacqua

TERRORISMO

Allarme generale in Perù: Sendero 'festeggia' 12 anni

LIMA — Allarme generale in Perù nel timore di possibili clamorosi attentati di «Sendero luminoso», che potrebbe «festeggiare» il suo dodicesimo anniversario. Il 17 maggio del 1980, infatti, la compagine di guerriglia comunista filomaoista che l'Onu definisce «la più crudele e sanguinaria dell'Occidente», cominciò le sue operazioni alla vigilia di una giornata elettorale che poneva fine a dodici anni di dittatura militare, a Chuschi, un remoto villaggio andino. Uomini armati e incappucciati si impossessarono del municipio e portarono via urne e registri elettorali.

La stampa registrò l'episodio soltanto una settimana più tardi, ma non tardò a capire che quell'azione segnava l'inizio dell'attività di un'organizzazione che è diventata sinonimo di guerriglia urbana e di morte. Da quel giorno, in Perù si sono registrati oltre 25 mila morti per cause politiche e gli osservatori ne attribuiscono la maggior parte proprio a «Sendero luminoso», che sarebbe responsabile anche dei danni nello stesso periodo per oltre venti miliardi di dollari, 24 mila miliardi di lire, un'enormità per la debolissima economia del paese.

A tutt'oggi nessuno sa con precisione a quanti effettivi ammonti la forza su cui può contare «Sendero luminoso», ma stime attendibili parlano di non meno di cinquemila uomini attivi, e non meno di 25 mila simpatizzanti che costituiscono una rete d'appoggio imponente. Pochi, forse, in un paese di 22 milioni di abitanti, ma estremamente efficaci al punto che «Sendero luminoso» è diventato protagonista assoluto della scena politica, soprattutto da quando, dopo dieci anni di attività concentrata sulle montagne e nei villaggi, ha trasferito le sue azioni sempre più frequentemente in città negli ultimi due anni. E, alimentata dal malcontento creato dalla povertà e dal degrado urbano, si sta facendo strada a ritmo vertiginoso proprio fra la popolazione più povera e più giovane.

Il fenomeno è tanto imponente che gli analisti ormai si chiamano comunemente «senderologi». L'esperto sul movimento) ne hanno tracciato perfino un identikit ideologico che si distingue nettamente da quello dell'ortodossia di movimenti analoghi nell'America Latina e richiede nuove interpretazioni. Il movimento sembra mol-

to più asiatico che sudamericano nelle sue linee di azione: ad esempio, più che al controllo di ampie porzioni di territorio liberato — come nella guerriglia classica sudamericana, preferisce rifarsi ai principi maoisti e in particolare vietnamiti di «popolazione liberata». Esattamente secondo la tattica del vietcong che preferivano infiltrarsi nella popolazione piuttosto che controllare aree geografiche. Una tattica che laggiù ha ampiamente pagato, come ben sanno — con la loro immensa macchina bellica — gli Stati Uniti d'America.

L'ideologo principe del «Sendero luminoso» è certamente Abimael Guzman, oscuro e inferno professore di filosofia dell'università statale di Ayacucho al quale si deve il nome stesso del partito. Guzman, già dai giorni precedenti il primo attacco ufficiale, fu l'autore di un commento editoriale sui periodici maoisti dal titolo «Per il luminoso sentiero di Mariategui» (riferimento al pensatore marxista peruviano).

Complesso o confuso, a seconda delle posizioni degli analisti, il pensiero di Guzman, nel presidente Gonzales come lo chiamano i guerriglieri, è ormai identificato saldamente con l'uomo che lo stesso «Sendero» chiama senza esitazioni «la quarta spada del marxismo», ponendolo allo stesso livello di Marx, Lenin e Mao.

Negli ultimi giorni, «Sendero» ha subito gravi colpi perdendo cinque dei suoi leader durante la repressione di un'insurrezione carceraria a Lima nella quale sono morti, secondo il rapporto governativo, anche altri trenta uomini della compagine. Le vittime più illustri sono Deodato Juarez e Tito Valle che figuravano nella circoscrizione dei massimi capi del partito. Ma non da meno erano le figure di Yovanka Pardave ed Elvia Zanabria, che facevano parte del comitato centrale, e Janeth Talavera che era la forza principale del suo apparato di propaganda.

La tensione è alle stelle, dunque, nel Perù di Fujimori che dopo il «golpe bianco» assomiglia secondo i politologi sempre di più a quel Perù della dittatura nel quale vide la luce il «Sendero». Il 17 maggio è una delle tre «date del terrore», insieme al 19 giugno (anniversario della morte di 250 senderisti in carcere nel 1986) e al quattro dicembre, il giorno del compleanno di Guzman.

LIBIA / HA INIZIO IL «PROCESSO» AI DUE DI LOCKERBIE

Gheddafi: decisione al popolo

I Comitati popolari diranno fra dieci giorni se gli accusati devono essere estradati

LIBIA / HURD AL CAIRO 'Non vogliamo vendetta ma soltanto giustizia'

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd in visita in Egitto ha tenuto a precisare ieri, incontrando i giornalisti locali, che il governo di Londra non ha nessun interesse a rovesciare il leader libico Muammar Gheddafi. Non è questo lo scopo della risoluzione 748 dell'Onu contro Tripoli, ha detto Hurd, sottolineando che il suo Paese «non chiede vendetta ma giustizia» e sollecita la fine del terrorismo di Stato.

Il ministro britannico ha quindi voluto ribadire che il nocciolo della crisi tra la Libia e l'Occidente è soltanto il rifiuto libico di consegnare i due accusati per l'attentato del 1988 contro il Boeing della Pan Am che esplose in volo nei cieli di Lockerbie uccidendo 270 vittime. Hurd ha assicurato dal canto suo che se saranno affidati alla giustizia occidentale verranno sottoposti a un processo trasparente alla cui presenza saranno ammessi anche osservatori della Lega araba. E ha aggiunto che la Libia deve dare prova dei fatti, non «soltanto con le parole», di avere rinunciato a sponsorizzare il terrorismo internazionale.

La recente dichiarazione in cui Tripoli si impegna a denunciare e a cooperare con il governo britannico contro l'Ira, ha detto Hurd, resta incompleta. Quindi facendo leva proprio sulla solidarietà araba alla Libia sulla questione delle sanzioni, ha concluso: «Il popolo arabo deve anche capire la nostra sensibilità. Ogni giorno in Irlanda muore qualcuno ucciso dalle bombe fornite da Tripoli all'Ira».

TRIPOLI — Anche se con svenante lentezza e andamento confuso e contraddittorio, la crisi libica sembra avviarsi a una svolta. Confermando le dichiarazioni fatte lunedì scorso dal colonnello Gheddafi all'inviato delle Nazioni Unite, Vladimir Petrovsky, oggi avrà infatti inizio in Libia il «processo popolare» contro i due agenti libici accusati della strage di Lockerbie.

Lo ha detto ieri a Tripoli il presidente dei «comitati popolari», Abdul Hamid Hammar, nel corso di un incontro con un gruppo di giornalisti. Il processo, ha spiegato, durerà in tutto 25 giorni. Al termine, entro metà giugno se il giudizio popolare sarà di condanna, i due verranno estradati per essere giudicati negli Stati Uniti oppure in Gran Bretagna. I comitati popolari — ha aggiunto — giudicheranno anche sul caso dei quattro libici accusati dalla Francia dell'attentato contro il DC10 dell'Uta esploso nel 1989 sul Sahara.

Il destino dei due di Lockerbie, ha ribadito Gheddafi, è nelle mani del popolo libico: «I comitati — ha aggiunto — possono obbligarli ad andare negli

Stati Uniti o in Gran Bretagna». La decisione dei «Comitati popolari» è attesa tra 10 giorni, quindi verrà sottoposta alla convalida formale dell'assemblea generale del popolo libico che, appunto entro metà giugno, dovrà chiudere formalmente la procedura. I Comitati popolari — ha ribadito Hammar — hanno il potere di obbligare i due a consegnarsi alla giustizia americana o a quella inglese. I due di Lockerbie, Abdel Bassett al Megrahi e Lamen Khalifa Fimah, ha aggiunto Hammar, «sono in buone condizioni di salute», agli arresti domiciliari a Tripoli.

Intanto un avvocato penalista statunitense di chiara fama, Plato Cacheris, si sarebbe recato a Tripoli dove avrebbe avuto per due giorni una serie di incontri con i due. Cacheris, che in passato si occupò del Watergate e adesso è uno dei legali di punta nello scandalo bancario Bcci, ha confermato in un'intervista a «Los Angeles Times» di essere stato a Tripoli, ma non in missione del governo (il viaggio, ha detto, è stato organizzato da un uomo

d'affari libico) e di avere cercato di convincere i due sospetti terroristi dell'assoluta trasparenza dei processi americani.

Un evidente segnale questo, secondo gli osservatori, di una svolta nelle posizioni di Tripoli, dopo il pesante «castigo» delle sanzioni imposte per la torsione dell'Onu. La sensazione è rafforzata dalle dichiarazioni di Cacheris: ha tenuto a precisare che i due accusati Abdel Bassett al Megrahi e Lamen Khalifa Fimah potrebbero decidere volontariamente di essere giudicati da un tribunale straniero senza l'ingerenza del governo di Tripoli.

L'avvocato, ribadendo di non avere fatto tuttavia nulla per cercare di convincere i due a consegnarsi alle autorità americane, ha rivelato di avere anche avuto un incontro con il ministro della giustizia di Muammar Gheddafi, Ibrahim Bakari, e di averne ricevuto ancora un secondo ad un eventuale processo negli Stati Uniti. Bakari avrebbe in particolare espresso a Cacheris i suoi dubbi sulla giustizia americana, dubbi aumentati, avrebbe detto, dopo l'assoluzione di quattro

poliziotti colpevoli di pestaggio nei confronti del giovane nero Rodney King.

Il dipartimento di Stato americano avrebbe accolto con freddezza la notizia della missione di Cacheris. «Noi restiamo scettici nei confronti di qualsiasi offerta libica — ha commentato un alto funzionario — è da novembre che Tripoli continua a fare promesse e rimangiarsi».

Sul contenuto dei colloqui con i due libici, Cacheris ha riferito che «sia al Megrahi che Fimah hanno continuato a sostenere la loro totale estraneità all'attentato al Boeing della Pan Am che esplose nei cieli scozzesi uccidendo 260 vittime e a negare di essere stati agenti del servizio libico. In base a una fitta documentazione raccolta dai funzionari americani, invece, sarebbe stato proprio l'Intelligence della Jamahiriya a organizzare la prima fase della loro «missione», cioè il trasporto della «Samsonite» contenente Semtex prima fino a Malta e poi da Malta a Francoforte dove sarebbe stata imbarcata con i bagagli sull'aereo della Pan Am.

ARABI Contro l'intifada

GERUSALEMME — Circa duemila palestinesi hanno manifestato a Gaza nel quartiere di Seiyale sollecitando i leader dell'«Intifada» e il Movimento della resistenza islamica (Hamas) a mettere fine all'esecuzione di presunti collaborazionisti arabi. Una pratica che in quattro anni e mezzo di assassinii ha fatto oltre 500 vittime tra gli arabi: più del cinquanta per cento di quelle causate dall'occupazione israeliana in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Anche ieri notte è stato trucidato dai suoi connazionali proprio a Gaza un arabo di 20 anni sospettato di essere un simpaticante degli israeliani.

I dimostranti hanno inoltre presentato una petizione per caldeggiare il sostegno al negoziato di pace arabo-israeliano, ostacolato dalle frange estremiste palestinesi, e per sollecitare a impiegare tutte le energie alla costruzione delle infrastrutture per un futuro Stato palestinese, per ora del tutto inesistenti (le uniche infrastrutture nei territori sono state costruite dagli israeliani).

Nel frattempo anche un israeliano è stato ucciso oggi a colpi di pistola in un agguato teso da sconsigliati all'altezza di un incrocio stradale vicino Bet Lahia, nel Nord della striscia di Gaza. Si sospetta che l'omicidio abbia una matrice terroristica.

Fonti militari hanno confermato che il cadavere di un israeliano è stato trovato in una località di Gaza. Poco prima erano stati uccisi colpi d'arma da fuoco. Secondo radio Gerusalemme, la vittima era un commerciante di bestiame che si era recato in un mattatoio di Jahalia per motivi di lavoro.

TONNELLATE DI DOCUMENTI SU TORTURE ED ESECUZIONI DI MASSA

Saddam-curdi: prove del genocidio

Un'operazione militare Usa per far uscire il materiale dall'Iraq è scattata nel fine settimana

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono impegnati in una operazione militare nell'Iraq settentrionale per far uscire dal Paese oltre 30 tonnellate di documenti che dimostrerebbero le torture e le esecuzioni di massa di decine di migliaia di curdi da parte del regime di Saddam Hussein. Lo rivela il «New York Times».

I documenti, afferma il quotidiano, sono stati ottenuti dai guerriglieri curdi nel corso di diverse operazioni armate nel mese scorso e celati in diversi nascondigli nell'Iraq del Nord. Il Pentagono è stato autorizzato dalla Casa Bianca ad usare aerei militari e veicoli da trasporto per entrare in Iraq e raccogliere i documenti, che saranno ammassati dai guerriglieri curdi in un'unica località, tenuta segreta per timore di un intervento delle forze armate irachene, scrive il «New

York Times». La documentazione, che include minuti di interrogatori e videotape, sarà trasportata nella base aerea di Incirlik, in Turchia, e quindi trasferita negli Stati Uniti, dove sarà consegnata a «Middle East Watch», un'organizzazione per i diritti umani con sede a New York. I documenti provverebbero che Saddam Hussein ha fatto uccidere in modo sistematico decine di migliaia di curdi. Le organizzazioni per i diritti umani intendono accusare il presidente iracheno di aver violato la convenzione Onu del 1948, firmata anche da Baghdad, contro il genocidio.

L'operazione è scattata durante questa fine settimana e potrebbe durare alcuni giorni. I velivoli del Pentagono penetrati nel territorio iracheno controllato dai curdi trasporterebbero i documenti in Turchia, scrive il «New

York Times». L'operazione è scattata dopo mesi di negoziati tra i funzionari americani, i guerriglieri curdi e le organizzazioni per i diritti umani.

Un funzionario dell'amministrazione Bush ha detto al quotidiano newyorchese che gli Stati Uniti sperano che la pubblicazione dei documenti della polizia segreta irachena contribuisca a dimostrare che Saddam Hussein ha perso ormai qualsiasi legittimità come leader dell'Iraq e dovrebbe essere defenestrato.

Intanto continuano gli scontri fra guerriglieri curdi ed esercito turco: il bilancio delle vittime nel Sud-Est della Turchia, nei pressi del confine con l'Iraq, è salito a 70 nelle ultime ore, a quanto riferisce l'agenzia di stampa ufficiale Anatolia. Sette guerriglieri sono stati uccisi ieri nei pressi di Sirvan,

nella provincia di Siirt. In combattimenti nella zona di Uludere, nella provincia di Sirnak, i morti sono stati 63, e precisamente 27 soldati e 36 guerriglieri.

A quanto riferisce l'agenzia, le forze regolari turche sono anche penetrate cinque chilometri in territorio iracheno per intercettare una forza di oltre cinquemila guerriglieri che avevano attaccato posti di frontiera a Taseden e Isikveren.

Nonostante ciò, le elezioni nel Kurdistan iracheno si terranno regolarmente domani, martedì 19 maggio. Ad assicurarci, dopo il rinvio di 48 ore sono stati tutti i maggiori leader curdi, Massud Barzani, Jalal Talabani e Mahmoud Othman in una serie di conferenze stampa. Le elezioni erano state rinviate a sorpresa sabato, a meno di 12 ore dall'apertura dei seggi, perché l'inchiesta inviata dalla ditta

tedesca Stk per «timbrare» la mano di ogni elettore, evitando così voti doppi, non era affatto indelebile come assicurato.

A permettere il regolare svolgimento delle elezioni a sole 48 ore dal rinvio dovrebbe essere l'opera di uno staff di chimici dell'università di Salahuddin: «Abbiamo aggiunto all'inchostro del nitrato d'argento. Lo abbiamo provato alla presenza degli osservatori internazionali constatando che, in effetti, dopo il trattamento l'inchostro non va più via.

Sono fiero di annunciare che i nostri chimici, lavorando tutta la notte, hanno trovato la soluzione al problema dell'inchostro, ha quindi potuto annunciare in una conferenza stampa il leader del partito democratico del Kurdistan Massud Barzani. Ora il problema è trovare tutto il nitrato necessario, e la «battuta di caccia negli

ospedali e nei laboratori di tutto il Kurdistan è già partita».

Almeno per il momento, comunque, la polemica è rinviata: Barzani, Talabani ed il terzo incomodo Mahmoud Othman, i tre più seri candidati alla carica di presidente, si scambiano frasi amichevoli dicendosi tutti pronti a congratularsi con il vincitore in nome del Kurdistan liberato.

Ma al di là delle divergenze interne, l'incidente dell'inchostro rischia di aver ben altro impatto sul futuro dei quattro milioni e mezzo di curdi che controllano l'Iraq settentrionale: con quello di sabato è il terzo rinvio per le elezioni e se ci sarà un altro ritardo, magari a tempo indefinito, la credibilità degli aspiranti all'indipendenza potrebbe essere scossa a livello internazionale.

LENTISSIMO LO SPOGLIO DEI VOTI

Tra il generale e la «pasionaria» è testa a testa nelle Filippine

PECHINO Altro colpo contro Deng dei conservatori

PECHINO — La lotta di potere all'interno del partito comunista cinese ha fatto un'altra vittima: un recentissimo libro scritto da noti intellettuali riformisti a favore di Deng Xiaoping e contro i conservatori è stato bloccato dal dipartimento di propaganda. Lo riferiscono oggi fonti cinesi, secondo le quali la decisione conferma come l'ultima battaglia dell'anziano leader sia ancora lontana da una conclusione vittoriosa. Il libro, pubblicato a fine aprile dalla casa editrice dell'«Università del popolo di Pechino», contiene 14 saggi di Yan Hongbin, professore dell'«università» «Beida», del giornalista Hu Jiwel, di Li Rui, biografo di Mao Zedong, e di altri ideologi, tutti messi a tacere dopo la repressione del 1989. Il comitato di partito dell'«Università» del popolo ha bloccato il 14 maggio la distribuzione, motivando la decisione con la presenza tra gli autori di «creatori di disordini» e appartenenti alla cosiddetta «Elite» liberal-borghese. «E' un abuso, oltretutto gran parte degli autori da loro indicati sono iscritti al partito — dicono le fonti — la verità è che il libro, prendendo lo spunto da quanto ha detto Deng Xiaoping a marzo, e il più duro attacco contro i conservatori negli ultimi due anni». Il fatto che sia stato bandito, sottolineano le fonti, dimostra quanto siano ancora forti.

I saggi di questo libro, sottolinea un politologo cinese, sono l'unica elaborazione teorica dei discorsi di Deng contro la «sinistra», cioè i conservatori. Tuttavia ne è stata autorizzata la pubblicazione in sole 30 mila copie, una cifra irrisoria per la Cina. «Gli organi di propaganda sono tutti in mano all'ala conservatrice del partito e finora non è stato fatto alcuno dei cambiamenti ai vertici auspicati da Deng Xiaoping», aggiunge la fonte, rifiutandosi di fare previsioni sull'esito della lotta di potere sempre più aspra in vista del 14o congresso a fine di ottobre.

Nel frattempo, sempre ieri, Han Dongfang, il giovane sindacalista conosciuto come il «Lech Walesa della Cina», ha sporto denuncia contro il tribunale di Pechino per maltrattamenti e percosse che gli hanno provocato gravi lesioni interne.

MANILA — L'ex ministro della difesa Fidel Ramos è sempre in testa nello spoglio delle schede per le presidenziali filippine. Questa almeno è la versione ufficiale del governo di Manila.

Con i venti per cento dei voti scrutati su un totale di 25 milioni. Ramos, appoggiato dal presidente Cory Aquino, ha raccolto 1 milione e 103 mila preferenze e conduce su Miriam Defensor Santiago, che ne ha finora 919.610. Gli esperti della commissione sulle elezioni, l'ente istituito contro la corruzione e le frodi, hanno avvertito che non è ancora possibile indicare un trend nonostante sia trascorsa una settimana dalle votazioni.

Miriam Defensor Santiago, che fino a venerdì era stata in testa allo spoglio elettorale, ha denunciato l'amministrazione Aquino di brogli e frodi a favore di Fidel Ramos ed ha indetto manifestazioni di protesta in tutto il paese. Ieri si è tenuta una «messa di protesta» nel grande edificio del Coliseum alla periferia di Manila.

Mentre la presidente uscente Corazon Aquino lanciava un appello alla calma, dinanzi a quattro mila filippini giunti da varie regioni del paese per esprimere con una «manifestazione di preghiera» la propria solidarietà, Miriam Defensor Santiago, ha ripetuto al Coliseum le sue dure accuse di brogli già lanciate in queste ultime ore contro i sostenitori del suo più diretto avversario, Fidel Ramos, inarrestabile «primula rossa» della scena politica filippina. Rama era generale

ai tempi di Ferdinand Marcos. Fu tra gli architetti del colpo di stato che lo destituì e che portò all'ascesa al potere della signora Aquino, della quale è stato ministro della difesa per trasformarsi alla fine in un pericoloso e acerrimo nemico.

Il «comizio della Santiago», che ha avuto luogo mentre procede ancora lentissimo lo spoglio elettorale che ormai vede Ramos distanziarla di un milione di voti, ha riscosso grande successo popolare, come del resto la sua piattaforma politica, tutta incentrata sulla denuncia della corruzione dilagante nel paese e sulla proposta di una serie di riforme miranti ad accorciare il forte divario tra le classi sociali.

«Io combatterò fino alla fine la nostra battaglia. E vi prometto, filippini, che vincerò e riuscirò a diventare presidente». Con queste parole la signora in rosso ha invitato i suoi sostenitori a unirsi a lei contro i tentativi di manipolazione del voto di lunedì scorso.

Secondo fonti ben informate un'équipe di avvocati sarebbe stata già convocata dalla Santiago per chiedere alla commissione elettorale una riesamina delle schede scrutinate. L'agenzia governativa che si occupa del computo, la Media Gitzens Count, potrebbe essere citata in giudizio dalla candidata per avere manipolato i risultati a favore di Ramos.

La signora in rosso era riuscita ieri a mobilitare anche a Iloilo, suo paese natale e sua roccaforte elettorale oltre 80 mila manifestanti.

AUNG SAN SUU KYI RIFIUTA LA LIBERTA'

'Resto per la Birmania'

Il premio Nobel non andrà in esilio per continuare la lotta



BANGKOK — La leader dell'opposizione birmana e premio Nobel per la pace, Aung San Suu Kyi, agli arresti domiciliari dal 1989, ha rifiutato ogni compromesso con la giunta militare per la sua liberazione.

Lo ha detto ieri a Bangkok il marito, il docente britannico Michael Aris, che ha trascorso con lei due settimane nella prima visita concessa a Suu Kyi dai militari dopo due anni.

Aris ha detto che la moglie vuole continuare la lotta ed ha respinto la libertà in cambio del suo impegno a lasciare il Paese e a rinunciare alla politica. «Mia moglie sta bene ed ha uno spirito indomabile. E' decisa a riportare in Birmania pace e felicità», ha affermato Aris.

Aung San Suu Kyi vive sotto la sorveglianza di un centinaio di poliziotti e militari nella casa di famiglia sul lago di Rangoon.

Aris ha detto che la moglie non ha potuto mai lasciare l'abitazione e che vede solo due persone al giorno: una donna che si occupa dei servizi domestici ed un ufficiale della giunta militare.

La leader, secondo il docente britannico, ha dovuto vendere parte del mobilio per necessità economiche e conduce una vita austera: prega e studia filosofia, politica e religione.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei giorni scorsi dalla prigione di Mawlamyine nella capitale dello Stato di Mon. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» da Rangoon.

Salgono così a 951 i detenuti rilasciati dall'arrivo al potere del 59enne generale Than Shwe il 23 aprile. I prigionieri politici liberati sono 101, fra cui l'ex primo ministro U Nu.

Il suo partito, la Lega nazionale per la democrazia, ha vinto, con una maggioranza schiacciante, le elezioni nazionali nel 1990 ma i militari si sono sempre rifiutati di cedere ogni potere. Un mese fa la giunta ha annunciato improvvisamente aperture politiche, ha dato il permesso per la visita dei familiari ad Aung San Suu Kyi ed ha liberato molti prigionieri politici.

Intanto continua il rilascio dei detenuti: altri 212 prigionieri sono stati rilasciati nei

CONVEGNO: VARESE

Quell'Università «universale»

Servizio di
Nino Del Bianco

VARESE — Sorgono in Italia nel 1901 le prime università popolari. Grande è l'aspettativa negli ambienti colti della nazione. Così le definisce un giornale dell'epoca: «Popolare perché rivolta a tutto il popolo; universale perché non è ristretta a casta ma deve rivolgersi all'universalità»; e ne riassume così gli scopi: «E poiché la cultura è variabile, così deve essere continuamente rinnovata, rimodernata, altrimenti si rimane in arretrato».

Nella realtà il percorso delle università popolari fu meno idilliaco di quanto si sperava all'inizio. Originate da premesse ideologiche non univoche, furono spesso momento di incontri e scontri in acerbio contrasto. Ci riferiamo naturalmente al loro periodo più felice, i quindici anni precedenti il primo conflitto mondiale, quando risposero a una serie di aspettative della pubblica opinione. Nel dopoguerra si ebbe la decadenza. La dittatura se ne impadronì trasformandola in Istituti fascisti di cultura dove l'interesse educativo fu, quando non deviato, del tutto assente. In questi nostri anni i risorti circoli, pur di apprezzabile attività, mancano delle motivazioni iniziali, né hanno le stesse giustificazioni ambientali e storiche di allora.

Di questi novant'anni di storia italiana ha parlato a Varese, in un convegno nazionale — «Il sapere per la società civile. Le università popolari nella storia d'Italia» — un folto gruppo di studiosi e docenti universitari. Ne è risultato uno spaccato di vita nazionale nel periodo a cavallo del secolo. Il tumultuoso sviluppo industriale di quegli anni, presente particolarmente nel Settecentro, richiedeva con urgenza mano d'opera specializzata che unisse alla capacità tecnica una specifica cultura generale, alla quale non erano in grado di far fronte le scuole, poche e scarsamente frequentate. Sono di quel periodo i manuali Hoepli — del solo libro di elettrotecnica di Giovanni Colombo si ebbero trenta edizioni in venti-

sei anni — e le varie società di arti e mestieri, soprattutto in Lombardia, dove nelle ore serali i giovani operai ricevevano gratuitamente nozioni professionali.

Era influente a quel tempo in Europa una mentalità volta al progresso, di derivazione illuministica, che auspicava una elevazione generale dell'uomo attraverso la cultura. La corrente italiana più attenta a questo pensiero fu già quella di Carlo Cattaneo, il grande e sconfitto repubblicano federalista. Con gli anni, conservando la sua anima rigorosa e la sua anima rigorosa, essa mutò da oltrale al positivismo e, animata da intendimenti democratici, si adoperò per parte sua alla creazione delle università popolari.

A queste due componenti si unì alla fine del secolo una nuova forza: quella socialista. Già nel 1901 Filippo Turati, nel riconoscere la nuova realtà della crescita industriale, passaggio obbligato per il socialismo, reclamava dallo Stato un impegno maggiore per la cultura delle masse operaie: soltanto istruendosi, e con una formazione di tipo universale, avrebbero trovato la via dell'emancipazione.

Ci fu quindi una convergenza di interessi diversi a promuovere il nuovo organismo. Ma la stessa diversità delle forze che l'avevano provocato condusse a risultati che, esaminati oggi sotto il profilo storico, possono apparire ambigui. E' da dirsi anzitutto che il tipo di informazione nelle università popolari fu quello proprio della mentalità dominante del tempo. E non poteva essere altrimenti. Non era ancora diffusa la cultura socialista nel senso proprio del termine e l'ambiente borghese che gestiva i corsi, i conferenzieri, il taglio degli argomenti trattati, non potevano far altro che trasmettere l'ideologia di questo specifico mondo. Si ebbero così, già nei primi commenti socialisti dell'epoca, più ragioni di lamentela che di compiacimento. Del resto il pubblico che frequentava le sale andò identificandosi sempre più, per qualificazione culturale e sociale, con la piccola borghesia. Purtroppo,

anche nell'ambito della cultura borghese, esse si limitarono spesso a esprimere idee — il positivismo e un laicismo di programma — che ormai risultavano datati nel tempo, destinati a sconfitta con la prima guerra mondiale.

Pure il bilancio complessivo delle università popolari è tutt'altro che modesto. Non si può sottovalutare l'apporto largamente positivo che esse seppero dare alla società italiana di allora. La nostra cultura si aprì a un discorso moderno condotto in nome della ragione, imparò a guardare oltre i propri ristretti confini. La stessa istruzione scolastica, sia nell'andamento di quegli anni, sia nella preparazione di successive riforme, ne ebbe beneficio. E si allargò così, rafforzandosi, il filone liberale dello Stato.

Se scopi e indirizzo generale delle università popolari furono identici, tuttavia esse risentirono del clima ambientale nel quale operarono. Così per esempio a Bologna, città di tradizione rossa, ebbe luogo una singolare iniziativa. Nel 1911 Francesco Pullè, presidente della Federazione internazionale delle università popolari, garantì ai periodisti russi — frazione di sinistra dei bolscevichi contrapposta a Lenin — l'apertura di una scuola di partito. Per quattro mesi una ventina di giovani emigrati sponsorizzati dall'università popolare studiarono politica rivoluzionaria. Famosi maestri si avvicendarono a Bologna, e fra essi lo stesso Leone Trotski. Finito il corso, gli allievi furono spediti in patria a mettere in pratica quello che avevano imparato. Bologna li aveva accolti con affetto e conservò di essi, riservati e gentili, buon ricordo.

A una festa della società operaia parteciparono con un loro coro e cantarono, tra la commozione e gli applausi, vecchie canzoni russe e tra queste «L'emigrante» e «Il deportato». Furono profeti. Nessuno si era accorto che l'Okrana, la polizia segreta zarista, aveva infiltrato un informatore nella scuola, e così i giovani, rimesso piede in Russia, furono tutti arrestati.

MOSTRA: PARMA

Un conte da collezione

I quadri dell'industriale Gaetano Marzotto, fine intenditore dell'800



«Ritratto di signora» di Giovanni Boldini (1889), uno dei quadri più interessanti tra quelli della collezione di Gaetano Marzotto ora esposti vicino a Parma. Il conte-industriale aveva una predilezione per il migliore Verismo italiano.

Servizio di
Lucio Scardino

PARMA — Il connubio Arte-Marzotto fortunatamente non è solo limitato ai fasti (e nefasti) di Guttuso: il suocero della celebre Marta fu infatti un sensibile collezionista d'arte italiana dell'Ottocento, come rivela splendidamente una mostra allestita sino al 19 luglio. Si tratta di una rassegna particolare, risolvendosi in uno scambio «a distanza» tra fini collezionisti: l'Ottocento italiano dalla raccolta Gaetano Marzotto è infatti ospitata presso la Fondazione voluta da un altro grande «connaisseur» Luigi Magnani. Nella sua villa-museo di Corte di Mamiano, alle porte di Traversetolo (Parma) è esposta una selezione (la metà circa) delle opere raccolte dal conte-industriale vicentino negli anni '20 e '30: a quell'epoca la pittura dell'Ottocento italiano era ancora criticamente incompresa e forse anche per questo Gaetano Marzotto riuscì a incamerare così tanti capolavori, frequentando un mercato non ancora ben battuto.

La rassegna quindi offre all'ammirazione del pubblico (per la prima volta) una quadreria privata che costituisce un museo del Verismo nella seconda metà dell'Ottocento, a partire da una «Caccia alla volpe» del 1850 di Filippo Palizzi per giungere ai paesaggi lombardi di Carlo Fornara eseguiti negli anni della Grande Guerra. Nella mostra manca forse il senso vero di un percorso (la suddivisione per regioni si rivela difettosa), così come nel catalogo non avrebbe guastato un approfondimento storico-critico della figura di Marzotto: la bellezza dei quadri esposti (e tutti riprodotti a colori) sopprime però a queste lacune. Descrivere qui tutti i dipinti è impossibile: tentiamo comunque di segnalare qualcuno.

L'artista più rappresentato è il pugliese Giuseppe De Nittis, con ventinove opere, fra cui dodici deliziose tavole raffiguranti il paesaggio vesuviano: un taccuino di straordinaria sintesi moderna, giocato sui toni ocra in modo impeccabile. Notevoli sono poi i paesaggi londinesi, che già riescono a esprimere nervosamente i ritmi della vita metropolitana, a prescindere da compiacimenti letterari (la nebbiosa miseria dickensiana) e alcuni ritratti (come quello del giornalista Martino Caffero, amato dalla Duse, al quale diede un figlio). De Nittis si pone in queste opere in intelligente dialogo con gli Impressionisti, anche se la sua visione è più elegiacamente emotiva, senza il rigore scientifico dei colleghi francesi: non bisogna comunque dimenticare che il pittore visse gli anni migliori della sua carriera a Parigi.

Il collezionista di Valdagno amò poi — inevitabilmente — i pittori della sua terra; e molti grandi maestri veneti dell'Ottocento sono rappresentati nell'odierna mostra: tutti riuscirono, dosando con equilibrio di luce e colore, a celebrare il paesaggio e la vita quotidiana con assoluto lirismo, seppur con tagli diversi. E mentre Giacomo Favretto nelle sue descrizioni di donne «ciaccolanti» dinanzi a banchi del lotto o al mercato di San Polo è di una vivacità vernacolare e baroccheggiante, Ettore Tito, nella composizione dedicata a «Luglio», blocca un «attimo» sulla spiaggia del Lido a un tempo intimistico e mondano. Di una melanconia sottile appaiono Luigi Nono e Pietro Fracanzani (straordinaria è la sua «Veneta povera», dall'impeccabile impianto compositivo), mentre Guglielmo Ciardi idealizza perfettamente il naturalismo della campagna trevigiana.

Nella bella mostra di Mamiano — curata da Roberto Tassi, con tre collaboratori — spiccano infine i quadri dei pittori di visionisti: Giovanni Segantini con una natura morta con uova e pollame, Giuseppe Belluzzi da Volpedo con «La neva» (dove la pennellata tratteggiata rende mirabilmente l'effetto del biancore del terreno innevato, sovrastato da una nebbiolina serotina) e Gaetano Previati. Quest'ultimo, con una «Georgica» dipinta con tecnica filamentosca che conferisce a una scena contadina sapore d'assoluta religiosità, percolata stilisticamente il percorso della mostra, iniziando idealmente il discorso sulla scomposizione di Boccioni. Ma i futuristi non piacevano al conte Marzotto: un uomo pragmatico e geniale, paternalista e colto, che adorava invece Manzoni.

La mostra di Gaetano Marzotto è un'occasione per riflettere sulla cultura italiana dell'Ottocento, sulla sua capacità di assorbire e integrare le influenze straniere, e sulla sua capacità di creare una propria identità culturale.

La mostra di Gaetano Marzotto è un'occasione per riflettere sulla cultura italiana dell'Ottocento, sulla sua capacità di assorbire e integrare le influenze straniere, e sulla sua capacità di creare una propria identità culturale.

La mostra di Gaetano Marzotto è un'occasione per riflettere sulla cultura italiana dell'Ottocento, sulla sua capacità di assorbire e integrare le influenze straniere, e sulla sua capacità di creare una propria identità culturale.

La mostra di Gaetano Marzotto è un'occasione per riflettere sulla cultura italiana dell'Ottocento, sulla sua capacità di assorbire e integrare le influenze straniere, e sulla sua capacità di creare una propria identità culturale.

MATEMATICA: INTERVISTA

Io al cinema dò i numeri

Michele Emmer e un'originale «applicazione» della disciplina

TRIESTE — Quando la matematica diventa arte, cultura e spettacolo. Con Michele Emmer accade questo e altro ancora. Nato a Milano 47 anni fa e laureato a Roma in scienze matematiche, è oggi uno dei personaggi più particolari e stravaganti nell'ambito di questa affascinante disciplina. Suo padre Luciano, famosissimo regista, nell'immediato dopoguerra fu ideatore dei documentari d'arte e lui, innovativo e rivoluzionario e con una grande passione per la scienza dei numeri, ne seguì fedelmente le orme: autore di diciassette film sulla matematica, tradotti in numerose lingue, Michele Emmer si è così scoperto capace di qualcosa che nessuno era mai riuscito a fare prima. «Provate a proporre alla Rai un documentario sulla matematica — racconta con giustificato orgoglio — e vedete un po' quello che vi rispondono».

Pubblicista scientifico (collabora da tempo con l'«Unità») e recente autore di due libri («La perfezione visibile: arte e matematica», edito da Theoria nel 1991, e «Bolle di sapone», La Nuova Italia, in libreria dallo scorso dicembre), Emmer è stato ideatore e organizzatore di numerose mostre di storia e cultura della matematica, cercando sempre di dare più importanza alla qualità piuttosto che alla quantità.

Oggi è professore ordinario all'Università di Viterbo. Nei giorni scorsi, in occasione della «Settimana nazionale della cultura scientifica», è venuto a Trieste



Coi diciassette film che ha realizzato, lo studioso-artista (qui, nell'italfoto) ha seguito le orme del padre, ma anche la propria passione.

per una conferenza organizzata dall'Immaginario scientifico, e ha parlato di una matematica insolitamente priva di complicate formule, equazioni o strani teoremi. Freddo, impassibile e carismatico, ha risposto ad alcune nostre domande.

Professor Emmer, qual è secondo lei, il ruolo della matematica nell'ambito della cultura moderna?

«Senza la matematica non si può fare assolutamente nulla. La matematica è alla base di tutto, anche se in pochissimi ne sanno definire un ruolo preciso. E' una disciplina che c'è ma non si vede. La gente non capisce che attorno alla matematica c'è storia, c'è cultura, ci sono persone con i loro meriti e i loro errori. Quasi tutti, purtroppo, pensano a noi matematici come a persone arretrate, all'antichità. E ciò non è assolutamente vero. Quando ho organizzato la mostra «L'occhio di Horus» (Roma, 1989), ad esempio, non ho nemmeno pensato alla matematica in sé (che era in realtà la vera protagonista della rassegna): il mio intento era soltanto quello di far nascere un certo interesse per questa materia».

«Molti, però, non capiscono tutte queste cose, e di conseguenza sono portati a rifiutare la cultura che ruota attorno alle scienze matematiche. Perché?»

«Perché manca la conoscenza. Ad esempio, nessuno per strada mi

saprebbe citare il nome di un matematico famoso, mentre chiunque sarebbe in grado di nominarmi qualche grande fisico. Questo è inevitabile: ma ai miei tempi, a scuola si studiava solamente geometria euclidea, e oggi le cose non sono poi tanto cambiate...».

Cosa si dovrebbe fare, dunque, dopo aver visitato una mostra?

«Ma è chiaro, la seconda fase sarebbe quella di mettersi a studiare, di andarsi a informare, anche solo per cultura propria».

Scienza e religione sono davvero incompatibili?

«Io posso solamente rispondere per quanto riguarda la matematica. A differenza dei fisici, e anche in quel caso il discorso sarebbe molto più complicato, o dei biologi (per i quali può anche sussistere qualche problema di carattere etico), noi matematici sappiamo sempre quello che facciamo, senza condizionare direttamente altre discipline o altri campi, come può essere quello religioso. La matematica è una scienza internazionale, senza confini né nazionalismi».

Con l'artista triestino Lucio Saffaro la matematica entra in una dimensione diversa: quella dell'arte.

«Sì. Saffaro mi ha sempre interessato. E' una persona che la matematica la capisce davvero, anche se, artisticamente, è un po' monotematico. Ma dal punto di vista visivo è davvero molto piacevole».

Michele Scozzai

LIBRI

Così piccoli fatti di vita

Michel Tournier analizza la propria biografia «letteraria»

S'intitola «Il vento parato» il nuovo libro di Michel Tournier, pubblicato da Garzanti (pag. 217, lire 32 mila). Il titolo rimanda al soffio vitale della tradizione cristiana ed è illuminato di genio i fatti spesso insignificanti della vita di questo scrittore, che attraverso la propria vicenda biografica mette in luce tutti i fondamenti dei nodi del suo fare letterario.

Grande importanza ebbero l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista.

Grande importanza ebbero l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista.

Grande importanza ebbero l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista.

Grande importanza ebbero l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista.

Grande importanza ebbero l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista, l'infanzia, con una famiglia oppressiva dominata dalla figura del nonno farmacista.

fra tutte le circoncisioni, e a riflettere sulle conseguenze antropologiche di questi riti.

TRADURRE. «Andare» da una lingua all'altra (che si tratti di testi tecnici o letterari) è un'impresa molto difficile, e solo una grande esperienza e una grande cultura possono dare risultati soddisfacenti. Un manuale di pronta consultazione, per evitare errori di gusto e di interpretazione, per imparare a destreggiarsi fra i diversi stili, è uscito ora da Sansoni: «Tradurre senza tradire» di Rosella Irti (pag. 163, lire 24 mila). L'autrice ha già pubblicato due manuali d'alto livello, ma semplici e facili da usare. Qui, molti esempi di «trapole», molte frasi idiomatiche, molti esempi pratici.

PARADOSSI. Un uomo che di mestiere sostituisce le statue quando sono in restauro, un matto pubblico dove si mandano ai macello corpi umani, storie surreali e oniriche: sono i racconti di Paolo Codazzi, raccolti nel volume «Nei mattatoi computazionali» (Solfanelli, pag. 79, lire 10 mila), dove attraverso storie brevi e brevissime l'autore con sottile ironia cerca di cogliere gli aspetti più paradossali, e perciò più autentici, della realtà. Anche la scrittura mescola diversi registri narrativi: dai toni dell'assurdo a quelli dell'horror.

MAFIA. Una storia della mafia attraverso gli atti delle tre commissioni parlamentari antimafia che si sono succedute dal 1972 a oggi: è il nuovo libro di Nicola Tranfaglia, «Mafia,

politica e affari nell'Italia contemporanea. 1943-91» (Laterza, pag. 401, lire 45 mila). Tranfaglia ha consultato i documenti ufficiali, che Camera e Senato pubblicano in piccole tirature, nei quali sono raccolti gli accertamenti svolti dai parlamentari, le discussioni, le indagini del potere giudiziario. Il libro è dunque una storia della mafia in Italia, vista molto da vicino.

PERSONAGGI. Acquaviva, Ciarrapico, Fracanzani, Mannino, Rognoni, Sore, Rizzi, Vizzini sono i nuovi personaggi che il giornalista Luigi Castoldi ha racchiuso in vivaci ritratti-biografia con «Mulin a vento» (Giornalisti Riuniti, pag. 391, lire 35 mila, prefazione di Mino Martinazzoli). E' il quinto libro che Castoldi pubblica su personaggi d'attualità.

Una vita trascorsa sui mari e sugli oceani di tutto il mondo non può che lasciare dei ricordi intensamente vividi, cui attingere per ritrovare l'intensità di emozioni che il tempo non è riuscito a cancellare, anzi ha reso più struggenti se raffrontate al presente, gravato dal fardello dell'età. Di anni, infatti, Remo Politeo ne ha oltre ottanta, essendo nato a Cherso nel 1910. E appunto a Cherso, cui l'autore disse per sempre addio dopo essersi ritirato un'ultima volta trent'anni fa, è dedicato il primo capitolo di «Vere storie di mare» (Del Bianco, pag. 87, lire 18 mila), la nuova pubblicazione di Politeo dopo «Cristoforo Colombo nel mito e nella storia» (1990).

Scritto con mano agile, quasi la penna fosse guidata dall'urgenza di dare nuova vita a tanti episodi e avventure, «Vere storie di mare» si articola in quattordici brevi capitoli attraverso i quali il lettore — oltre a ricevere molti suggerimenti per una buona navigazione — è partecipe di momenti drammatici, comici, imprevedibili, mentre l'autore puntigliosamente annota, puntualmente precisa, appassionatamente racconta.

Dal Nord America al Giappone, dall'Oceano Pacifico al Mar Rosso, il comandante Politeo ritrova sul filo del ricordo un'esistenza avventurosa, che ha fatto di lui un'impassibile lupo di mare. Nella silenziosa dimora di Gradisca d'Isonzo gliene rimangono la nostalgia e il rimpianto.

Grazia Palmisano

MOSTRA: LUGANO

Quanta storia in un nastro

LUGANO — S'inaugura oggi alla Fondazione Galleria Gottardo di Lugano una mostra singolare: «Un certo gusto per l'esotico. Nastri dalle collezioni dell'Hilf-Museum di Basilea». Saranno esposti (fino al 14 agosto) nastri di seta dalla seconda metà dell'Ottocento agli anni '20, testimonianza piccola ma significativa sia della moda del tempo (che di nastri faceva abbondante impiego per guar-

nire abiti e copricapi) sia dell'industria che li produceva, e che fece di Basilea un centro attivo e importante. Tra città e campagna funzionavano, nel 1754, 1225 telai, che diventarono 2321 nel 1789. Era una produzione destinata a tutto il mondo.

La collezione del Museo storico di Basilea comprende campioni riccamente broccati d'argento, e passamanerie decorate con il sistema Jacquard. Quan-

to a creatività e a lusso, i nastri di seta prodotti fino a tutto il XIX secolo non avevano rivali: ai motivi floreali vennero ad aggiungersi ornamenti di stampo «avanguardistico» e numerose decorazioni dalle tinte audaci, in particolare la combinazione di rosa vivo e verde luminoso, realizzata con colori «naturali».

Gli affari andavano a gonfie vele. Nel 1870 l'industria di Basilea dava lavoro a 21 mila

persone. Nel 1872 realizzò una cifra d'affari pari a oltre 57 milioni di franchi svizzeri.

Le barriere doganali, la guerra, l'imprevedibile mutare della moda segnarono poi la crisi di questa fiorente industria, mettendo in difficoltà anche le grandi case. I procedimenti di tessitura cambiarono, diventando più meccanici. Ma ormai era passato il tempo degli abiti «infocchettati», e una storia si era compiuta.

MOTORI



**MERCATO
Regresso
continuo**

ROMA — E' continuato anche in aprile, secondo le cifre fornite dall'Ania e dall'Unrae, il calo delle consegne di veicoli fuoristrada in Italia. Rispetto allo stesso mese del 1991 la domanda è scesa del 20,8 per cento, il che porta la contrazione del primo quadrimestre al 18,1 per cento.

Ecco il dettaglio delle consegne nel quadrimestre: Aro -6,705; Chevrolet -3; Daihatsu -30,79; Isuzu -30,21; Lada -31,97; Mercedes -41,67; Mitsubishi -0,96; Nissan -38,52; Renault -38,52; Rover -14,56; Suzuki -7,19; Toyota 20,75; Uaz -3,43; totale -16,15.

**MERCATO
Classifica
diesel**

ROMA — E' stata la Fiat «Uno» la vettura diesel più gettonata in Italia nei primi quattro mesi dell'anno, con 7.631 unità. Oltre alla vetta della classifica delle diesel più vendute, la Fiat occupa anche il secondo e il terzo posto, rispettivamente con la «Tipo» (5.012 unità vendute) e con la «Tempra» (4.060). Di seguito figurano la Mercedes 250, con 2.905 immatricolazioni, la Opel «Astra» (2.613), la Fiat «Croma» (2.550), la Volkswagen (1.964), la Mitsubishi «Pajero» (1.956), l'Audi 80 (1.825) e la Lancia «Dedra», con 1.796 vetture vendute tra gennaio e aprile scorsi.

ROMA — Record storico di immatricolazioni per il primo quadrimestre: quest'anno da gennaio ad aprile si è arrivati a 943.756 unità, mentre il primato precedente era stato registrato nel primo quadrimestre del 1990, con 933.281 auto vendute, e nello stesso periodo dello scorso anno si era arrivati a 903.999 vetture.

Il solo aprile 1992 è secondo nella classifica dei migliori mesi di tutti i tempi, con 244.860 consegne, rispetto al primato assoluto di 246.199 del marzo 1990. Secondo l'Unrae, nonostante la decisa crescita, occorre mantenere un atteggiamento d'attesa per quello che riguarda le previsioni per l'intero anno.

Comunque, si conferma la stabilizzazione del mercato sui valori medi dell'ultimo quadriennio, con un volume totale della domanda per il 1992 dell'ordine di 2,3 milioni di auto.

Sui risultati conseguiti, si sottolinea, hanno pesato sia le massicce promozioni in atto, sia il recente lancio di nuovi modelli per il largo pub-

blico. Vanno anche presi in considerazione gli effetti delle recenti campagne antinquinamento, che hanno dato una spinta alla rottamazione dei vecchi veicoli.

Analizzando, poi, il comportamento delle marche estere, si registra nel mese una crescita della domanda del 19,35 per cento e nel quadrimestre dell'11,27%. L'esame dell'andamento sul mercato delle singole marche consente di sottolineare che nel mese hanno ottenuto risultati superiori alla media Bmw (65,32%), Volkswagen (53,11%), Saab (52,78%), Opel (46,97%), Audi (30,51%), Porsche (29,46%), Citroen (24,14%).

Fra le marche giapponesi sensibilmente più alti della media i risultati di Nissan (71,53%), di Subaru (60,73%), di Mitsubishi (29,02%), di Honda (20,49%). Nel quadrimestre di fronte a una crescita media dell'11,27%, hanno realizzato vendite superiori Hyundai (99,90%), Saab (70,30%), Audi (46,25%), Bmw (46,04%), Opel (36,20%),

Volkswagen (19,10%), Citroen (12,50%). Per quanto riguarda la quota delle vetture catalizzate, le marche estere, nel loro complesso, hanno segnato il 70% di auto «ecologiche».

Per quel che riguarda i singoli modelli, nel mese di aprile si rivela la presenza della nuova Volkswagen Golf e della Opel Astra nella classifica delle prime dieci, classifica che registra anche la presenza di 3 Volkswagen. Nel cumulo dei primi 4 mesi, si registra, infine, l'ingresso della Opel Astra e la conferma del 3° e 4° posto di Ford Fiesta e di Renault Clio.

Continua, infine, la contrazione della domanda dei veicoli fuoristrada, che, in aprile, hanno avuto un nuovo calo del 20,79%, che porta la contrazione nel quadrimestre a un significativo -16,15%. In questo quadro l'unica marca in controtendenza risulta essere la Toyota (+20,75%). In questo settore, tuttavia, un impatto decisivo ha avuto il recente accordo Cee-Giappone.

NOVITÀ / RIPROPOSTA L'INTERA GAMMA DELLE «19»

Renault gioca d'anticipo



Servizio di

Roberto Carella

Aveva una grave colpa: quella dell'anonimato. Del resto, le vetture figlie del computer corrono il rischio dell'appiattimento stilistico. Stiamo parlando della «vecchia» Renault 19, una macchina fra le più fortunate degli ultimi anni, ma che comunque ha pagato lo scotto del design poco personale (almeno nelle versioni a due volumi, quelle con il pur pratico portellone).

La Renault ha scelto la via più impegnativa: ha voluto cambiare strada nel momento in cui le vendite erano ancora in una fase ascendente. Di solito si dice che «la squadra che vince non si tocca», ma alla Regie hanno giocato d'anticipo. E dal cilindro hanno tolto un'intera gamma rivisitata (compresa la spider), proponendo design accattivante, ma anche contenuti tecnologici d'avanguardia.

Il capitolo motori è particolarmente importante: sono previsti ben

sette propulsori, quattro dei quali completamente nuovi. Vediamoli subito nel dettaglio: due a benzina di 1.800 cc, capaci di erogare 95 e 113 cavalli. Il primo è in versione single-point, il secondo è multi-point. Si tratta di due proposte che tengono conto del fatto che la famiglia media italiana tende ad acquistare sempre di più vetture con motorizzazione superiore. Eccezionale la coppia del 95 cavalli, ottime le prestazioni del 113 cavalli.

Nuovo anche il turbodiesel intercooler catalizzato da 1.870 cc, dotato di scambiatore termico e turbocompressore Garrett T2. Il tutto si traduce in una potenza di 95 cavalli e di una velocità massima di 184 orari. Ovviamente, questo diesel «pulito» è esente dal superbollo.

Interessante anche la motorizzazione Energy 1200 con buone doti di coppia e potenza. E con un rapporto qualità/prezzo fra i più vantaggiosi.

In catalogo, comun-

que, c'è un diesel Egr (con ricircolo dei gas di scarico) capace di 65 cavalli (e anch'esso non gravato da supertasse), una 19 Energy da 80 cavalli (con iniezione e catalizzata) e la super sedici valvole da quasi 140 cavalli.

Sulle strade della Champagne abbiamo potuto saggiare a fondo le doti di questa macchina, anch'essa rivisitata in quasi tutte le sue parti. Il restyling le ha conferito naturalmente più personalità, ma il retrotreno è diventato troppo «americano». Il motore a quattro valvole per cilindro dà il meglio di sé ai regimi più alti, ma le sue risposte sono rapide anche quando il numero dei giri è medio-basso.

Con una «belva» simile i tecnici Renault hanno dovuto compiere il classico «miracolo» per imbrigliare i rumori, ma un certo «rombo» lo si sente ancora.

Sicura e pronta la frenata e ben calibrato il servosterzo, «pesante» quando le veloci andature lo richiedono. Migliorata (come, del

resto, sull'intera gamma) la selleria: sia in qualità sia in comfort. E il condizionatore viene fornito di serie su molte versioni (chiamate appunto «Aria»). Facciamo un esempio: la 1.4 i.e. RT catalizzata viene a costare meno di 19 milioni se «normale», 20 se in versione «Aria». La differenza, dunque, è quanto mai contenuta.

Continuiamo a parlare di prezzi: si va dai 17 milioni e mezzo della «milledue» catalizzata e a due volumi ai 26 della «sedici valvole» condizionata. La nuova «19» ha un'altra particolarità: in molti casi il prezzo delle due volumi e delle tre volumi (che non si chiamano più «Chamade», ma «Berlina») sono gli stessi.

Quando le consegne? Dal prossimo mese. Ma la Renault ha già in portafoglio migliaia di ordini.

Infine, una nota sulla «spider» che giungerà in Italia solo in autunno: è fra le più belle in assoluto. Con una cura nei particolari degna di una fuoristrada.

NOVITÀ / FORI

Ecco l'Escort da rally

Motore Coswah di 2.0 litri

turbo e trazione totale

Linea compat e grintosa

Versioni Luxy e Sport

Motorizzazione Cosworth anche per la Escort. Un tocco di prestigio per un modello che rappresenta un punto di forza per la Ford. Una versione che si colloca al vertice, e non soltanto sportivo, della famiglia Escort. Un altro salto di qualità dopo i recenti lanci della 16 valvole, della Rs e del diesel 1800: un progresso che si sviluppa in un'ottica europea.

Questa potrebbe essere la scheda di presentazione della Escort Rs Cosworth, che la Ford lancia sul mercato italiano, una vettura che rappresenta il futuro sportivo della «casa», essendo prevista una produzione di serie affiancata da una, più ristretta, destinata alle competizioni rally (il debutto avverrà nel gennaio del '93 al Rally di Montecarlo). La versione di serie si chiamerà Luxy e avrà un prezzo di 50 milioni, mentre quella per rally, sarà la Motorsport, sarà prodotta in 80 esemplari, tutti riservati a piloti con licenza Csa, e costerà 47 milioni.

Comunque tutta la vettura parla di sport, anche nella sua versione commerciale. Ne parla la carrozzeria, compatta ed aggressiva, con gli ampi paraurti anteriori e posteriori, e con il minigonne, e con il doppio allettone posteriore (quello superiore, comunque, sarà probabilmente un optional: potranno averlo coloro che vorranno riservarsi una distinzione particolare).

Ne parlano anche gli interni di impostazione squisitamente corsaiola:

idili sono molto efficienti e contengono il pilota anche nelle curve asperate, un volante a tre razze, una strumentazione particolarissima, sia di colorazione, sia di dotazione derivata da Aston Martin Virage. La serie è particolarmente ricca: aria condizionata, alzacristalli elettrici, specchietti retrovisori termici e regolabili dall'interno, parabrezza termico, chiusura centralizzata, apertura a distanza del portabagagli pratica tutto, con optional nel tetto alle, nei sedili Recaro, selleria in pelle e, detto, nello spoiler.



NOVITÀ / MITSUBISHI

Eclipse, coupé di tradizione

Fabbricato in Usa dalla Diamond Star - Buona linea e buone prestazioni

E' giapponese ma arriva dall'America: l'Eclipse della Mitsubishi, un coupé dalle linee tradizionali, che la Koelliker fa giungere sul mercato italiano proprio in questi giorni (ma il prodotto è sufficiente per coprire la programmata domanda sarà disponibile a partire da luglio) risponde a due tendenze particolari che si sono manifestate in questi ultimi tempi. Innanzitutto la riscoperta da parte del consumatore italiano di questo tipo di vettura (il '91 ha registrato 18.783 immatricolazioni e l'inizio del '92 segnala un ulteriore incremento) e poi il tentativo di coprire, attraverso una diversificazione dell'import, il taglio imposto dall'accordo Cee-Giappone, al quantitativo di vetture che possono giungere dal Sol Levante.

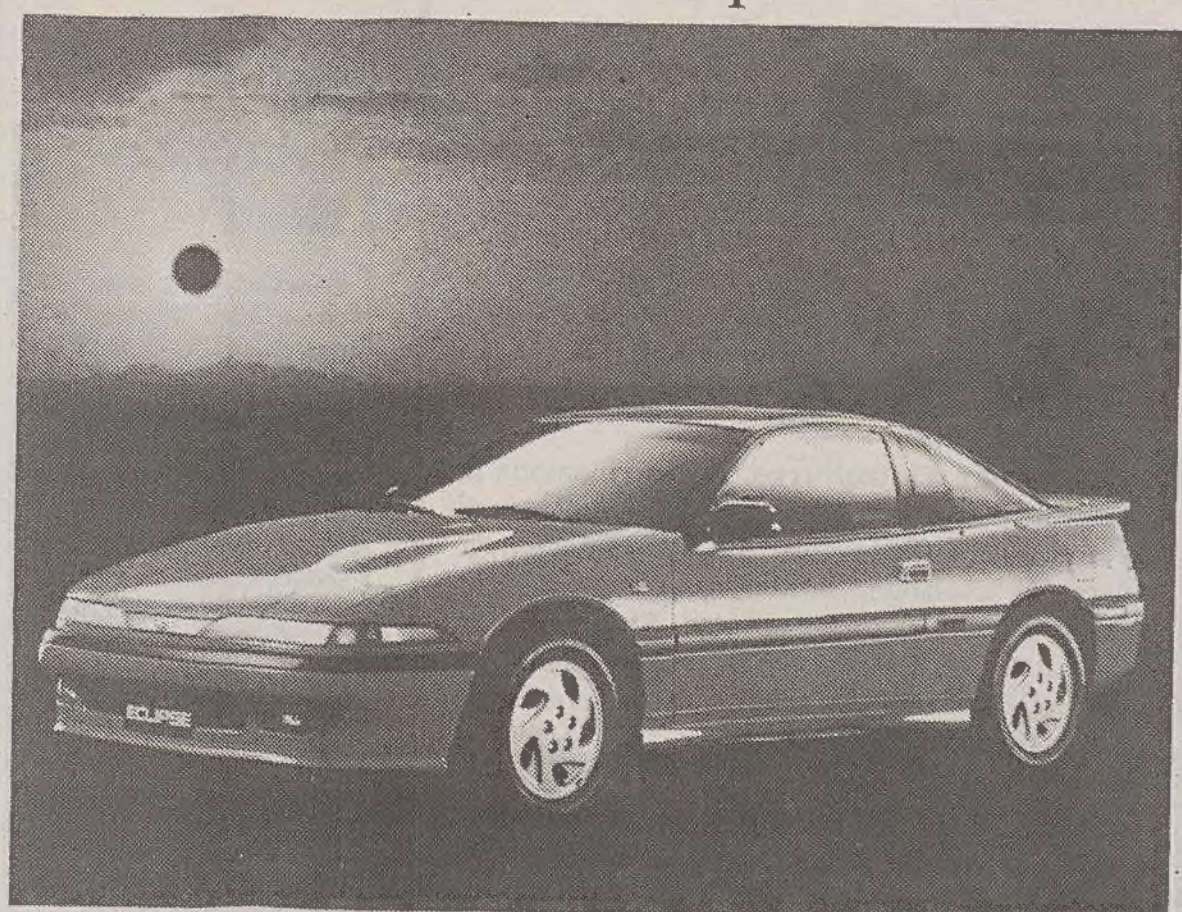
Quindi l'Eclipse, come detto coupé classico e proveniente dagli Usa, dalla Diamond Star, fabbrica che appartiene, comunque, totalmente alla giapponese Mitsubishi. La vettura, la sua carrozzeria, è, senza dubbio d'effetto: pur in una consueta semplicità di linea, tenuto conto delle tendenze Usa e giapponesi, l'Eclipse può sostanziosamente rappresentare un «oggetto» di distinzione per chi la possiede e la guida.

E' il classico due più due (ma i sedili posteriori sono abbastanza utilizzabili): ha un'impostazione squisitamente sportiva all'esterno, con il cofano molto sostanzioso che si raccorda con un angolo molto ampio con il parabrezza, con la

immacabile coda troncata rialzata, per un'accentuazione specifica della aerodinamicità. Squisitamente sportiva anche nell'impostazione degli interni, ovvero nella posizione di guida, dei sedili (ben avvolgenti) del volante, della strumentazione completa e razionalmente disposta. Con, inoltre, una dotazione di accessori particolarmente completa: Abs, catalizzatore a tre vie con sonda lambda, condizionatore d'aria, chiusura centralizzata, specchietti regolabili dall'interno, volante regolabile, autoradio stereo, schienali posteriori sdoppiati e reclinabili e così via.

L'Eclipse è equipaggiata da un quattro cilindri in linea di 1.997 cc 16 valvole, che sviluppa una potenza di 150 cv a 6.750 giri al minuto, che permettono una velocità massima di 220 orari e riprese dell'ordine di 9,2 secondi per passare da 0 a 100 chilometri orari. Quest'ultimo dato di non valore eccelso ma che permette indirettamente un risparmio di carburante: un dato significativo è quello relativo ai 180 orari, alla cui velocità si possono percorrere oltre 12 chilometri con un litro.

Come detto l'arrivo dell'Eclipse è giustificato da una congiuntura favorevole alle vetture sportive, e in particolare ai coupé: la Koelliker ha programmato di piazzare 1500 nel '92 e 3.500 nel prossimo anno. Il prezzo, 34.800.000 chiavi in mano, dovrebbe rendere molto probabile questo obiettivo.



La Mitsubishi Eclipse, nuovo coupé per il mercato italiano.

KOELLIKER / PROGRAMMI

Il futuro è nella nuova sede

Una potenzialità di 150.000 vetture all'anno

L'arrivo dell'Eclipse rappresenta per la Koelliker quasi una vernice ufficiale della nuova sede milanese. Una sede che si distingue per la sua efficienza e per la sua razionalità. Non solo, ma questa realizzazione, che è costata più di tre anni di lavoro e investimenti attorno ai venti miliardi, ha una potenzialità che va ben oltre alle vetture che i limiti del contingentamento, limiti ancor più ristretti

fra Cee e Giappone: è in grado di gestire un parco vetture annuale di 150-170.000 unità. La superficie interessata è di 9.500 metri quadrati.

Una sede che dovrebbe dare nuova spinta allo sviluppo della azienda milanese: la diversificazione delle «sorgenti», non soltanto Giappone, ha appunto lo scopo di consentire un più economico utilizzo delle

nuove attrezzature. E, al tempo stesso, di confermare, se non di migliorare, le attività della Koelliker. Le previsioni parlano di un '92 che dovrebbe mantenersi sui risultati dello scorso anno (10.000 vetture piazzate: 4.300 Pajero, 1300 Space Wagon, 1300 Space Ranner, 600 Colt e Lancer, 200 commerciali L 200, con l'aggiunta delle programmate 1500 Eclipse).

Autocolloqui

Ho sentito parlare dell'Eurobag, e di una sua prossima applicazione alle autovetture; di cosa si tratta?

L'Airbag è un dispositivo di sicurezza per la protezione dei passeggeri anteriori in caso di incidente. Nato in America è costituito principalmente da un cuscino ripiegato all'interno del volante e nel cruscotto dinanzi al passeggero, che si gonfia in pochi millisecondi quando la decelerazione raggiunge un determinato valore. Le dimensioni di questo cuscino tradizionale sono importanti (60-70 litri di aria per il guidatore e circa 160 per il passeggero) e richiedono quindi un certo spazio, che rende necessario collocare gli altri componenti del sistema in altri punti della vettura, elevando i costi complessivi (oltre due milioni di lire).

L'Eurobag, basandosi sullo stesso principio, si propone invece quale dispositivo integrativo delle cinture di sicurezza a tre punti, atto a proteggere il volto e il torace dall'urto contro il volante e la plancia, e ad evitare danni alle vertebre cervicali, fortemente sollecitate dall'avanzamento del capo. Infatti è ormai apparso, che le cinture di sicurezza offrono in questo senso una protezione insufficiente in caso di urto frontale. Le dimensioni dimezzate rispetto all'Airbag «americano», consentono la collocazione all'interno di volanti, anche di piccole dimensioni, dell'intero dispositivo, ridu-

cendo drasticamente i costi e rendendolo adatto anche a vetture di ridotte dimensioni, o per le quali non era prevista l'adozione in origine. L'Eurobag è già disponibile con sovrapprezzo più che accettabile su alcuni modelli Volkswagen-Audi, Volvo e BMW; al momento la sua diffusione è resa difficile in Italia, dalle vigenti norme in materia di trasporto e immagazzinamento di esplosivi, poiché il cuscino viene gonfiato da una minuscola carica esplosiva che, secondo le leggi generali, è una sostanza pericolosa.

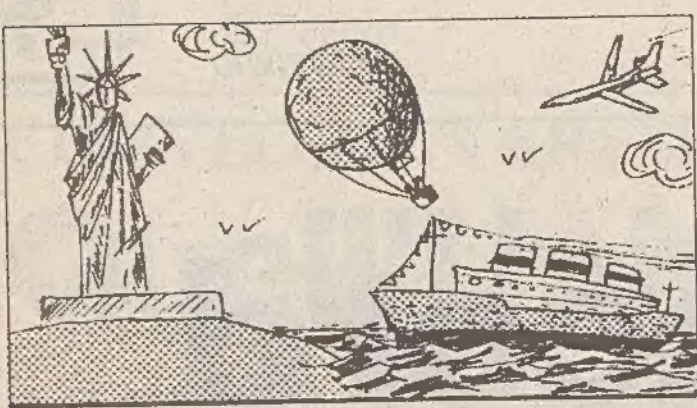
Per quale motivo oramai tutti i pneumatici sono senza camera d'aria?

La diffusione generalizzata dei pneumatici senza camera d'aria, o «tubeless», è connessa alla caratteristica principale che essi presentano: contrariamente a quanto accade con i pneumatici con camera d'aria, in caso di foratura, la gomma si affloscia lentamente. Nella maggior parte dei casi il tubeless evita lo sgonfiaggio repentino del pneumatico tanto pericoloso quanto difficile da controllare. Accortisi della foratura sarà più facile fermare la vettura, manovra che dovrà essere condotta comunque con molta calma e agendo il meno possibile sul freno.

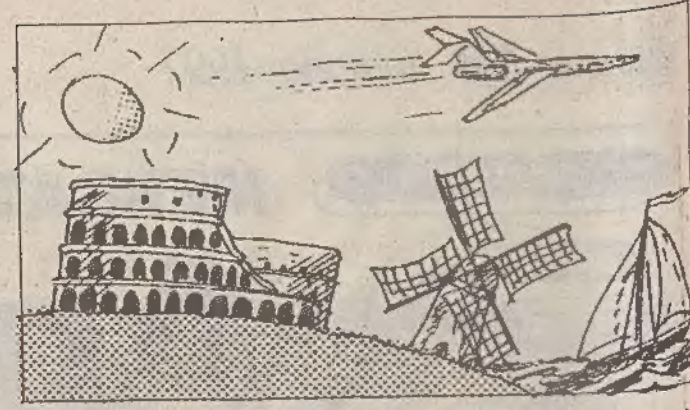
Rossano Zanne

Ricordiamo ai lettori che le domande vanno inviate al Piccolo, Pagina dei Motori, Rubrica Autocolloqui. Via Guido Reni, 1. 34123 TRIESTE.

zioni
baiono
tema-
re-let-
alle
aza, Di
è in-
scana
lutata
Sofe-
acolo-
a reto-
nnel-
dagli
i Val-
evita-
della
grandi
«Otto-
entati
: tutti
o con
colore,
aggio e
on as-
r con
mentre
nelle
donne
azi a
mer-
ii una
e ba-
e Tito,
dedi-
ca, un
aggi-
a inti-
o. Di
sottile
ono e
trao-
enezia
cabile
ttivo),
Giardi
ente il
mpa-
ra da
e col-
no in-
ro di
Se-
atura
lame,
a Vol-
(dove
ggiata
e l'ef-
e l'ar-
stato
erotti-
eviali
una
con
che
scena
asso-
clude
corso
iando
o sul-
Boc-
i non
Mar-
mati-
alista
inve-
ura
lta
a sui
mi di
può
cordi
i, cui
l, che
prez-
zare
azioni
uscio-
zi ha
ti se
ente,
del-
i, Re-
ore ot-
to a
2 ap-
l'au-
e ad-
orna-
treno-
e Vere
Bian-
mila),
zione
stifo-
dito e
e agi-
fosse
ra di
tanti
«Ve-
arti-
brevi
qua-
re-
nenti
viga-
e di
atici,
ibili,
unti-
nora,
nota,
cicia,
rac-
ca al
nece-
ibili,
unti-
nora,
note,
cicia,
rac-
ano



speciale turismo



Il Piccolo - Lunedì 18 maggio 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

Hit parade dei viaggi

CHI SALE

Eurodisney

Santo Domingo

USA

Villaggi estivi

CHI SCENDE

Cuba

Baleari

Oriente

Budapest

Anche se probabilmente sono in pochi a saperlo, la Carinzia è la regione austriaca in cui, sulla minore estensione di territorio, è concentrato il maggior numero di tesori artistici di quasi tutte le epoche della cultura umana.

Sarà difficile trovare infatti un'altra regione che regga il paragone per quanto riguarda il patrimonio di affreschi e vetrate sacre, sculture e paramenti, ossari romani e gotici o resti di murature romane. In Carinzia si possono inoltre ammirare 60 splendidi tritici tardogotici e una trentina di sculture decorate con il tradizionale motivo a treccia d'epoca carolingia.

In regione ci sono anche testimonianze uniche nel loro genere di Gotico Cisterciense, mentre a Magdalensberg si possono am-

PROPOSTE TARGATE «AUSTRIA»

Primavera in Carinzia

mirare i più antichi affreschi murali delle regioni alpine, e la fortezza di Hochoberitz (nei pressi di Launsdorf) e il Castello di Porcia (a Spittal/Drau) sono sicuramente due fra i più interessanti e meglio conservati edifici storici d'Europa.

Fra le innumerevoli testimonianze di architettura sacra che ancor oggi si possono visitare in Carinzia, una particolare citazione va fatta per le abbazie di Gurk, di St. Paul, di Maria Saal e di Millstatt, che sono sicuramente fra gli edifici religiosi più in-

teressanti del periodo medievale.

Gli innumerevoli ritrovamenti venuti alla luce dalle profondità della terra e dei laghi della Carinzia sono fonte inesauribile di informazioni sulla secolare e movimentata storia di questa regione, che fu sede di un Regno Cellico, Provincia dell'Impero Romano d'Occidente, Principato Slavo, Ducato Tedesco con sovrani locali e stranieri e infine entrò a far parte dell'Impero Asburgico, fino al XX secolo.

La musica di Brahms e di Mahler, i testi letterari

di Turrini e di Handke, i quadri di Berg e di Boeckl, le tradizioni e le canzoni popolari diffuse in tutto il mondo da oltre 300 cori: anche questo fa della Carinzia una terra di cultura.

Un fitto carnet di appuntamenti primaverili è stato messo a punto in Carinzia per arricchire l'offerta culturale esistente con una serie di manifestazioni, che si svolgeranno dal 22 maggio al 21 giugno prossimi.

Alla «Primavera culturale carinziana» hanno aderito 25 località della

regione in cui, al motto «Vivere attivamente la cultura», vengono organizzate visite guidate negli antichi centri storici, escursioni alla scoperta di tracce di antiche civiltà, corsi per coltivare i propri hobby, cicli di conferenze e manifestazioni musicali.

E dal momento che in Carinzia, anche i più piccoli vengono trattati «da re», non viene naturalmente trascurata neppure l'arte per i bambini: l'offerta mirata all'infanzia prevede visite ai musei con guida pedagogica (a Spittal/Drau), workshops sulle fiabe (a Seental e a Keutschach), giochi. Inoltre, durante le «Giornate della letteratura per l'infanzia» i bambini si potranno incontrare a Villach con famosi autori di libri per ragazzi.

Curiosità dal Mondo

Nuovo fast food, anche i bar potranno servire spaghetti

Da un po' di tempo i consumatori possono pranzare anche nel bar, molti dei quali si sono attrezzati per servire al banco o al tavolo, i piatti più disparati ad un prezzo contenuto. Questa nuova forma di ristorazione, ricorda l'Unione nazionale consumatori, ha preso piede a partire dal 1983, quando un decreto ministeriale ha previsto tre tipi di esercizi per la somministrazione di pasti e bevande: i veri e propri ristoranti, tavole calde, pizzerie e birrerie; i bar e caffetterie, gelaterie, latterie, pasticcerie; i locali da ballo e trattenimento, come discoteche, locali notturni, bowling, stabilimenti balneari, che possono essere contemporaneamente bar e ristoranti.

IL DESERTO DEL SAHARA RICHIAMA OGNI ANNO FROTTE DI TURISTI, MA C'E' ANCHE UN BEL MARE

Tunisia, il fascino del 'nulla'

L'INCANTO DELLE CAVITA' CARSIICHE

San Canziano, grotte mozzafiato

Con la stagione turistica ormai alle porte, anche gli operatori turistici sloveni s'impegnano con tutte le forze per riportare di nuovo nel Paese le antiche folle di turisti, lontano ricordo di due e più anni fa, spariti dopo la breve ma intensa guerra dello scorso fine giugno. Di turisti, in Slovenia, se ne vedono tuttora con il contagocce, nonostante il conflitto si sia da tempo spostato a centinaia di chilometri più a sud, nel cuore dell'ex Jugoslavia.

Le bellezze naturali della Slovenia, già poco conosciute nei tempi precedenti al conflitto, stentano ancor di più a essere conosciute e apprezzate dal grande pubblico. Un caso emblematico sono le suggestive grotte di San Canziano, ad appena una decina di chilometri dal confine italo-sloveno alle spalle di Trieste, vero paradiso di tranquillità, in questo periodo anche a

causa dell'esiguità dei visitatori. Le iniziative per promuovere gite alla volta dell'incantevole località sull'altipiano carsico messe in atto dagli operatori della zona si sprecano: distribuzione di volantini ai valichi di confine, pubblicità su guide turistiche, messaggi promozionali su radio e televisioni private, escursioni organizzate per giornalisti e addetti stampa. Uno sforzo in verità giustificato. Le grotte di San Canziano sono belle da mozzare il fiato. Dal 1981 fanno parte dei monumenti nazionali e dal 1986 sono elencate nel registro dei tesori naturali e culturali dell'Unesco. Rappresentano una delle più singolari meraviglie geologiche esistenti al mondo. Il fenomeno del «carsismo», che prende nome appunto dal Carso triestino, raggiunge a San Canziano la sua forma più spettacolare e interessante anche dal punto

di vista scientifico.

Alle grotte si accede attraverso un tunnel scavato dall'uomo nella roccia calcarea, seguendo i passi delle poliglottiche guide turistiche. La visita delle grotte, che dura in media non meno di 45 minuti, si sviluppa su un percorso lungo circa 2 chilometri, composto di stradine e sentieri. «I passaggi più delicati — precisano i responsabili di San Canziano — sono muniti di passamanio, mentre la quasi totalità del percorso è illuminata: al visitatore deve essere garantita sempre la massima sicurezza».

Il sentiero affonda nella terra, permettendo di affacciarsi su abissi impressionanti, voragini improvvise, cavità magicamente incorniciate di lucenti stalattiti e stalagmiti, dove la temperatura è sempre di 13 gradi. Da menzionare poi i «bacini di concrezione calcarea», splendide scodelle roc-

ciose a gradini risultato dello stillicidio delle acque.

Nelle viscere scorre con un rombo continuo il Timavo, fiume sotterraneo dai mille misteri il cui corso spumeggiante si ammira dall'alto di ponti audaci scavati nelle rocce. Apprezzabile anche la sfida ecologica avviata dai responsabili delle grotte. In un passato non troppo lontano, il Timavo era uno dei fiumi più inquinati della Slovenia, ma con la recente installazione di depuratori sugli scarichi a monte, lo stato delle sue acque è migliorato a tal punto che ci sono stati già i primi avvistamenti di trote tornate a popolare.

Dalla grotta si esce nella gola del fiume, un «canyon» dalle altissime pareti immerse nel verde: 160 metri di altezza, 300 di larghezza. Da lì si sale in superficie con un ascensore funicolare.

Martina Gorela



Se il deserto del Sahara simboleggia il nulla, la Tunisia ha ben saputo sfruttare il «nulla» a fini turistici. Grandi alberghi con ogni comfort contrastano ancora con la fila di dromedari che abbandonano gli avamposti pre-desertici di Douz, Zaafrane, Nefta, Touzer, Kheili per addentrarsi nelle dune di sabbia: non si tratta di berberi nomadi, ma di turisti in cerca di avventura, quelli che hanno rifiutato la Land Rover e la bussola per affidarsi alle mani dei più esperti «padroni» del deserto. Il Sahara, insomma, è un affare, e la giovane Tunisia ha scoperto quanto sabbia e oasi piacciono a tedeschi, italiani e spagnoli. E per compiacere meglio chi lascia sul posto valuta pregiata (il locale «dinaro» non viene riconosciuto dal mercato internazionale), lungo la costa mediterranea sono fioriti villaggi turistici e stazioni di accoglienza di tutto rispetto. Un'accoppiata mare-deserto dal successo assicurato.

Una visita la meritano, prima di avventurarsi nel deserto, le città centrali della Tunisia, Monastir

(con un sontuoso «ribat» castello-convento arabo, e il mausoleo dorato destinato a ospitare Bourghiba, l'anziano ex capo di Stato), Sousa (con la tradizionale «medina», mercato locale ancora poco inquinato dalla chincaglieria per turisti), Port El Kantaoui (attrezzato porto per vacanze vip), Kairouan (la quarta

città santa dell'Islam). Una capatina va fatta anche all'isola di Jerba, conosciuta già da Omero che nel paese dei «lotofagi» fa sostare Ulisse. In queste tappe si apprende un'arte essenziale per sopravvivere: la contrattazione. Non esiste merce da acquistare o servizio il cui prezzo non vada rigorosamente contrattato. E' una regola di

vita, rifiutarla suona come un'offesa alla gente del posto e stona senz'altro con le esigenze del portafoglio.

Ci si addentra così, sgrezzati alle abitudini locali (la speziata alimentazione viene senz'altro gradita anche da palati abituati alla dieta mediterranea), nella fascia pre-desertica. Impressionano, a Medenine, le «Ghorfas», forme di magazzini a sei piani dalla caratteristica forma ad arco. E per comprendere come si svolge tutt'ora la vita quotidiana, basata fare un salto a Toujane, sperduta nelle cuore dei rilievi preahariani, o a Matmata costellata di «pozzi» nei quali abitavano i trogloditi. Infine il deserto: con le corse dei dromedari (famosa ormai la maratona di Douz il 1° maggio), i festival locali (sempre a Douz a Natale), tappeti e coperte, e un «Milan Club» con 50 iscritti. Si, Berlusconi ha colpito anche in Tunisia, anche se le imprese del Milan vengono seguite attraverso la Rai (che si vede meglio che in Trentino).

Raffaele Cadamuro



ATTIVITÀ PROMOZIONALI

L'incanto di San Pietroburgo

CALENDARIO VIAGGI

Notti bianche a San Pietroburgo

● dal 24 al 28 giugno ●

Svezia e Finlandia

● dal 14 al 21 giugno ●

Romantico Sud

● dal 6 al 14 giugno ●



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi del Piccolo».

■ 24 GIUGNO Verso Vienna. Partenza dall'Italia con voli di linea per Vienna. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Vienna, in serata sistemazione in albergo e pernottamento.

■ 25 GIUGNO Vienna-San Pietroburgo. Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea diretto a San Pietroburgo. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel pomeriggio e trasferimento in albergo. Visita guidata alla città. San Pietroburgo fu costruita nel 1703 dal nulla sulle gelide paludi che la Neva forma prima di gettarsi nel Baltico.

■ 26 GIUGNO San Pietroburgo-Petrodvoret-San Pietroburgo. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per lo shopping o per visite individuali. Seconda colazione in ristorante e partenza per Petrodvoret, un insieme architettonico del XVIII secolo di eccezionale bellezza, sorto come residenza estiva di Pietro I.

■ 27 GIUGNO San Pietroburgo-Pushkin-Pavlovsk-San Pietroburgo. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo di Stato dell'Ermiteage ospitato nel Palazzo d'Inverno, ex residenza degli zar. Esso costituisce una delle più grandi collezioni artistiche del mondo e vi sono raccolti circa tre milioni di oggetti.

■ 28 GIUGNO Da San Pietroburgo. Prima e seconda colazione in albergo. Nella mattinata visita alla Cattedrale di S. Isacco, una delle più grandi costruzioni a cupola del mondo, riccamente affrescata con scene bibliche, oggi sede di un museo. Dopo la seconda colazione, trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per l'Italia via Vienna.

DALLE AGENZIE

Che bella la Corsica

LIBRO Profondo Nord

Quattro storie, quattro leggende, quattro realtà spesso molto differenti ma unite da un filo conduttore, quello del profondo Nord. E tutto questo in solo libro. Un editore di Bologna ha proposto «Scandinavia»: uno scrigno che racchiude Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. Ed è un libro dedicato a chi ama il turismo antistress. Ma diamo subito le «coordinate» di questo testo: 400 pagine, 78 illustrazioni, 28 mila lire, edito da Calderini. Le pagine sono tante, ma l'editore è riuscito a fare di questa opera un volume effettivamente «tasabile», un compagno insostituibile del nostro viaggio nei Paesi delle fiabe.

Prendiamo, per esempio, la realtà norvegese. I molti capitoli dedicati a questo straordinario Paese ci fanno conoscere la regione dei fiordi, ma anche la crociera dell'Hurtigruten, e le zone dove si scia tutto l'anno.

● Isola vicinissima e al tempo stesso assai lontana per morfologia, ambiente geografico e carattere degli abitanti dalle isole italiane e dalla Corsica continua ad attirare ogni estate i vacanzieri italiani lungo le coste, sempre diverse ma comunque sempre affascinanti. Un mare blu intenso, spiagge di sabbia o di fine granaglia alterate a fasce di roccia che nascondono romantiche calette accessibili solo in barca. E alle spalle un imponente nudo di montagna ricche di foreste, di prati, di torrenti e cascate, di blocchi di granito curiosamente erosi, di testimonianze archeologiche, raggiungibili percorrendo strade spesso tortuose e una fitta rete di sentieri da cui si dominano squarci mozzafiato. Per informazioni ci si può rivolgere all'operatore Aviomar (02/5839433).

● «GolfVacanze» è l'iniziativa riservata a circa quarantamila appassionati di golf e lanciata dall'Acento Turismo di Milano (02/66711811) in collaborazione con la compagnia aerea Luft-hansa. L'elegante opuscolo contiene interessanti proposte per soggiorni sportivi in Europa (Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo e Irlanda), in Tunisia e Marocco ma anche più lontano: America (numerosi le proposte per la Florida), Caraibi, Hawaii e Messico. Disponibili anche «pacchetti» per vacanze golfistiche in Italia (Sardegna, Costa Smeralda, Punta Ala, Albarella e Riva dei Tesali).

● Definita «l'isola verde e silenziosa» l'Irlanda offre d'estate il meglio di sé ai visitatori alla ricerca di una vacanza tranquilla a contatto con la natura. C'è solo l'imbarazzo della scelta tra il passare qualche giorno a Dublino, oppure prendere una macchina all'arrivo e visitare il Paese soggiornando in completo relax in confortevoli castelli, in fattorie o in accoglienti case di campagna. Il nuovo opuscolo sull'Irlanda de «i Viaggi del Ventaglio» (02/8361412) è reperibile nelle agenzie di viaggio: Collegamenti settimanali da Milano, Bergamo e Bologna.

● Offerte d'occasione per una rilassante settimana in Trentino ospiti della Residencehotels (0461/933400). L'organizzazione di Trento propone appartamenti in affitto da due a sette posti letto con soggiorno, bagno e cucina nelle più suggestive località delle Dolomiti: Madonna di Campiglio, Canazei-Fassina, San Martino di Castrozza e Selva Gardena. I moderni e accoglienti complessi dispongono di numerosi servizi centralizzati. Il nuovo opuscolo con tutte le possibilità di sistemazioni per l'estate può essere richiesto al Reservation Center.

● Si può continuare a prendere la «tintarella» in Giamaica e a Barbados (Caraibi) senza spendere troppo. La Suntur International di Luino (0332/534300) propone delle speciali combinazioni per le due isole ormai entrate nel gotha dei vacanzieri di casa a prezzi veramente d'occasione. Disponibili offerte per hotel extra-lusso. Partenze tutte le domeniche con Lauda Air, da Milano Malpensa più alloggio in confortevoli alberghi con solo pernottamento.

● Nepal e Tibet sono le due nazioni che fanno da corona alla catena himalayana, culminante nelle più alte montagne della terra. Il Nepal è formato da una striscia rettilinea che, in appena 160 chilometri di larghezza, passa dai cento metri di quota della piana del Terai agli oltre 8000 dell'Everest, del Kangchenjunga, del Dhaulagiri e dell'Annapurna, alternando in rapida successione la jungla abitata da elefanti e tigri, i campi di riso e di canna da zucchero, le colline ricoperte da azzurre e rododendri, gli alti pascoli degli yak e le nevi perenni himalayane. L'operatore «Kel 12» (041/989266) organizza un viaggio di due settimane in questo universo d'alta quota dove il Medioevo è finito appena ieri e il tempo scorre ancora al ritmo di vita dei monasteri grandi come città. Partenze di linea con voli settimanali da Milano fino a ottobre, guida in lingua italiana e pensione completa.

LIBRO Nel regno del whisky

L'errore più comune che noi italiani commettiamo è quello di considerare inglesi tutti gli abitanti del Regno Unito. Nulla più di ciò può irritare uno scozzese. E per meglio conoscere quell'affascinante Paese è giunta una simpatica guida («Scotzia»), 250 pagine, 59 illustrazioni, 18 mila lire, edita per i tipi di Calderini che, a differenza di altri testi presenti nelle nostre librerie, è nello stesso tempo enciclopedia e compendio.

Il compito non era facile: bisogna dare un'immagine più consona alla realtà che agli occhi di molti appare come un coacervo di stereotipi. Non esiste solo la Scozia dei gonnellini multicolori, del whisky, delle cornamuse, dei fantasmi nei mille castelli nascosti, dei dragli leggendari.

Ma non è solo guida geografica, è un testo storico e nello stesso tempo un libro di consigli (anche spiccioli) su come affrontare senza sorprese un viaggio e un soggiorno nel Paese delle Highlands.

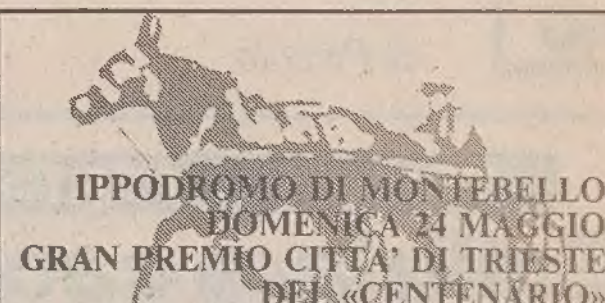


IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 24 MAGGIO
GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE
DEL «CENTENARIO»

Il Piccolo

Trieste

Lunedì 18 maggio 1992



IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 24 MAGGIO
GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE
DEL «CENTENARIO»

A ZAGABRIA UN ALTRO TRENO DI 1500 BOSNIACI PRONTO A PARTIRE

La città in pre-allarme

BLOCCATI IERI E SABATO DALLA MOBILE

Furti negli uffici: in manette 4 giovani

Erano da un po' di tempo nel mirino della Squadra mobile. Una vera e propria «banda giovanile» che, quatta quatta, sembra perlustrare con tanta nonchalance gli uffici privati, in cerca di qualche portafoglio da sottrarre magari delicatamente dalle tasche delle giacche dei dipendenti.

Quando il quadro di elementi raccolti dagli inquirenti è sembrato sufficientemente completo (sembra si trattasse di un setaccia-

mento dei palazzi della città) è scattato il provvedimento del giudice Raffaele Morway, che ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quattro giovani, tutti di età compresa tra i 19 e i 22 anni.

Di qui, è partito un primo arresto, sabato pomeriggio: a inaugurare la serie, è stato Massimo Guidone, 21 anni, a carico del quale pende l'imputazione di furto.

Ieri mattina nelle

prime ore, a catena, gli altri tre arresti, sempre con la stessa imputazione: si tratta di Riccardo Luches, Alessandro Cusca, Marco Lopresti.

Dopo questa prima «blitz», il proseguimento dell'indagine sarà affidato ad un altro giudice, per cercare di ricostruire la mappa degli uffici visitati dal quartetto.

Si tratta dell'ennesimo episodio di criminalità giovanile in città. Il fenomeno appare in preoccupante quan-

to costante crescita negli ultimi anni. L'allarme, peraltro, riguarda anche alcune «baby-gang» composte da teen-agers.

I primi a salire all'onore della cronaca, infatti, sono stati alcuni quattordicenni che avevano scelto nei mesi scorsi i negozi di Altura come bersagli delle loro «scorribande». Poche settimane dopo, un altro grido d'allarme da parte dei commercianti, stavolta in via San Nicolò.

Servizio di
Piero Spirito

Croce rossa e Prefettura sono in continuo pre-allarme. A Zagabria è fermo da alcuni giorni un treno con altri 1500 profughi bosniaci che potrebbero arrivare in Italia da un momento all'altro. Anzi, secondo fonti della Croce rossa slovena in realtà i profughi a Zagabria sarebbero 3600, tutti destinati lasciare la Croazia in tempi brevissimi perché non sanno più dove metterli. Così, dopo il drammatico arrivo, l'altro ieri, del primo gruppo di fuggiaschi (a conti fatti sono risultati 616) alla stazione di Opicina, nuove ondate sono previste per i prossimi giorni. Anche se solo una parte delle migliaia di sfollati dalla Bosnia dovrebbe giungere in Italia. «Siamo pronti a fronteggiare l'emergenza in qualsiasi momento — dicono in Prefettura — anche se Trieste rimane solo una tappa del viaggio dei profughi, perché in città non ci sono strutture adatte all'accoglienza, né è previsto che ne vengano allestite».

«A Lubiana i profughi si stanno rovesciando come una marea umana — ha dichiarato dal canto suo il ministro dell'immigrazione Margherita Boniver — nelle ultime tre settimane ne sono arrivati 500 mila che si sono aggiunti ai 700-800 mila che erano sfollati precedentemente; solo a Fiume ne arrivano 500 al giorno; insomma, c'è un milione e mezzo di profughi di guerra ammassati alle frontiere con l'Italia».

«Solo ieri sera ne sono arrivati circa quattrocento a Lubiana — confermano alla Croce rossa slovena — impiegano ogni mezzo per fuggire dalla Bosnia; ma qui non sappiamo più dove metterli, tutta la Slovenia è ormai satura, ma soprattutto ci mancano viveri e mezzi di sostentamento per questa gente». Il ministro Boni-

Prefettura

e Cri in allerta

Previste

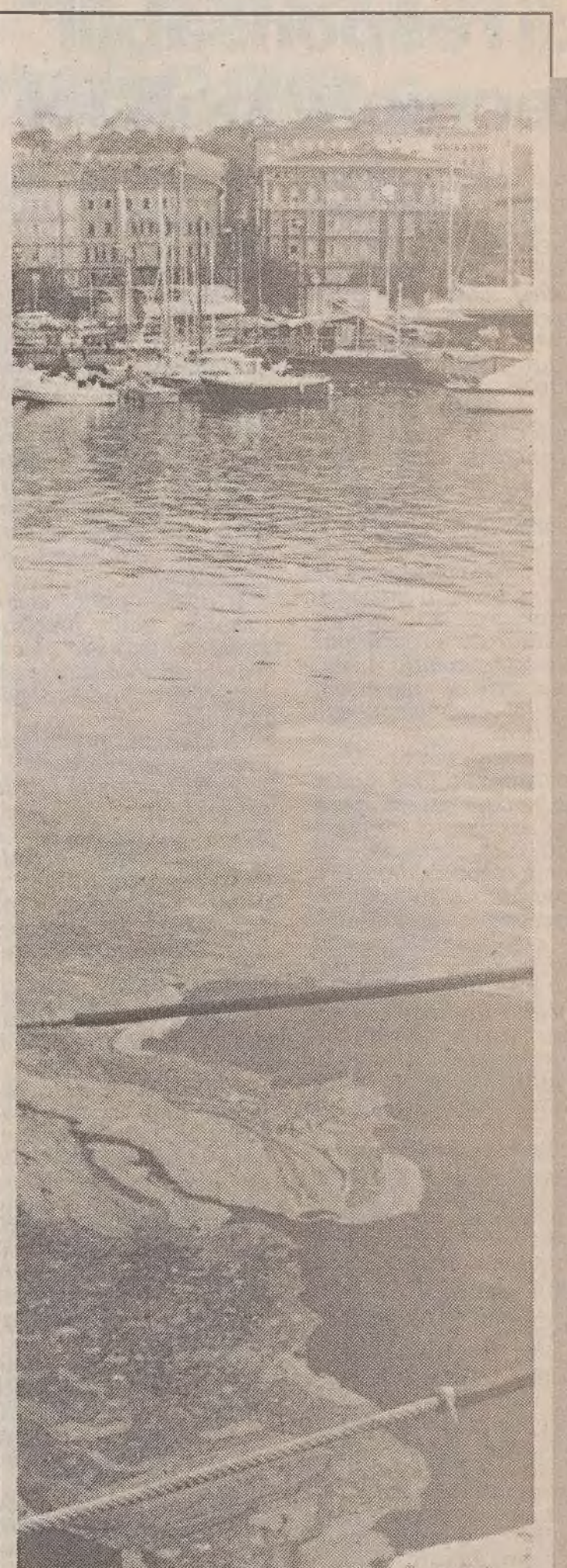
nuove ondate

ver, d'intesa con la presidenza del Consiglio e con i ministeri degli Esteri e dell'Interno, ha quindi allertato tutti i centri di smistamento e di accoglienza nelle zone a ridosso del confine con l'ex Jugoslavia, primo fra tutti quello di Gorizia che in queste ore è in fase di allestimento. La Boniver ha anche annunciato che la prossima settimana — elezioni del Capo dello Stato permettendo — andrà a Lubiana e a Zagabria per discutere i problemi relativi agli aiuti umanitari, e

nello stesso tempo cercherà di aprire trattative con gli altri Paesi europei: «Occorrerà — ha detto il ministro — una sorta di pianificazione, di accettazione per quote quantomeno dei Paesi limitrofi: questo non è un problema solo italiano e se l'Europa non può fare di più per fermare il genocidio, almeno si organizza sul piano umanitario».

Intanto i profughi arrivati sabato sera a Trieste — donne, bambini e anziani per la maggior parte musulmani — hanno raggiunto i centri di prima accoglienza. Duecentosessici sono stati sistemati nel centro della Cri di Jesolo (Venezia), tre a Cervignano (la famiglia dell'anziano diabetico portato sabato a Cattinara e ora ricoverato all'ospedale di Palmanova), 240 nella caserma «Cagnona» di Forlì e 157 nella caserma «De Gola» di Strigno (Trento).

«Qui a Jesolo il gruppo è arrivato ieri sera (sabato, ndr) alle 23.30», racconta il maresciallo della Croce rossa Giuseppe Lucera: «Erano stremati dalla stanchezza — continua —, ma tra la distribuzione dei pasti e un primo censimento non sono potuti andare a dormire prima delle due del mattino». Al centro della Cri di Jesolo, dove si trovano ancora 78 profughi croati arrivati nei mesi scorsi, i 216 sfollati sono stati sistemati quasi tutti in camere e camerette a seconda dei nuclei familiari. Questi ultimi sono 37, i bambini fino a quindici anni sono 106 (22 al di sotto dei tre anni), 103 le donne e sette gli uomini. Secondo le disposizioni del ministero nessuno può telefonare: ci pensa la Cri a stabilire i contatti con i parenti degli sfollati e a provvedere che i parenti stessi chiamino loro il centro. A Jesolo avvertono di essere ormai già al completo, mentre a Cervignano sono pronti 150 posti.



Polvere misteriosa

Su segnalazione dei vigili del fuoco è intervenuta ieri l'Usi per cercare di chiarire l'origine di una sottile polvere gialla che si è depositata sulla città e in mare (nella foto). Diverse telefonate giunte al nostro giornale hanno avvertito ieri della caduta di questa sottile polvere e anche di un forte odore, nei pressi di Servola, simile a quello del gas di scarico delle auto. Ma i vigili del fuoco non hanno rilevato alcuna anomalia, e sembra che la misteriosa polvere gialla altro non sia se non un'eccezionale «pioggia» di polline.

TROVATA NELL'AUTO VICINO A FERNETTI

Donna si uccide col gas

Gravissima un'anziana che si è gettata da un cavalcavia

Un suicidio e un tentato suicidio nel breve arco di quarantotto ore. Vittime, in entrambi i casi due donne. Sabato una donna di quarant'anni si è tolta la vita con il gas di scarico dell'auto, seguendo un tragico copione pur troppo piuttosto diffuso negli ultimi tempi a Trieste.

Dopo aver collegato un tubo di gomma al tubo di scarico dell'auto, la donna si è chiusa nell'abitacolo e ha acceso il motore. Il corpo della donna è stato trovato in un luogo tra Ferneti e Opicina da alcuni agenti della Guardia di finanza.

Non si conoscono i motivi del suicidio e le inquirenti non hanno neppure reso note le generalità della vittima, così come non sono state rese note le generalità di un'anzia-

na che ieri mattina si è gettata da un cavalcavia in disuso nei pressi di via Brigata Casale. Sembra che il disperato gesto non abbia avuto testimoni diretti. Sono stati due ciclisti che, verso le dieci del mattino, percorrendo con le loro mountain-bike la strada sterrata sotto il cavalcavia, hanno trovato la donna distesa al suolo. I due ciclisti si sono accorti che la donna era ancora viva e hanno dato l'allarme. L'anziana signora è stata subito soccorsa e trasportata in condizioni gravissime all'ospedale di Cattinara, dove si trova tutt'ora ricoverata nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Secondo i primi elementi raccolti pare che la donna soffrisse di gravi crisi depressive.

INCIDENTE Scontro notturno

In un tamponamento tra due auto l'altra notte in Largo Roiano è rimasto ferito Riccardo Bisiachi, di 26 anni, abitante in via Monte Peralba 11. Ne avrà per trenta giorni. Bisiachi si trovava al volante della sua Alfa Romeo 164 targata Ts/356377 quando per cause in corso di accertamento si è scontrato con la A 112 condotta da Giorgio Papandrea, abitante in Largo Roiano 5.

COMUNE Consiglieri CrT

Il commissario Ravallo ha firmato, nei giorni scorsi, la delibera con cui provvede alla nomina di due dei tre componenti nel consiglio di amministrazione della CrT che spettano al Comune. Si tratta di Sergio Galimberti e di Angelo Quasimodo, che resteranno in carica quattro anni. Il commissario si è riservato di procedere successivamente alla nomina del terzo consigliere.

COLONI E BORDON IN MEZZO AL VOTO DI MONTECITORIO

Il rebus presidenziale

«Certo che ho votato per Forlani, l'ho fatto per due volte, e per tre ho votato De Giuseppe, è una questione di cultura». L'onorevole Sergio Coloni, sinistra dc per vocazione, idee e lavoro, quando il partito ha indicato alcune strade non ha però avuto dubbi. Ieri mattina, dopo la messa alle 8.30 nella chiesa di San Giacomo in via del Corso, ha percorso a piedi il centro in una bella mattinata romana, quando la capitale era ancora un po' addormentata. Poi, come la Dc ha disposto, si è astenuto.

E adesso? «La Dc non rifiuta candidati che non siano democristiani — afferma — ma chiede che non siano rifiutati i candidati da lei proposti».

«Chi non ha votato Forlani? Con occhio se-



Sergio Coloni

reno dico quaranta democristiani e venti socialisti — continua Coloni nella sua analisi — certo che la proposta su Forlani è stata avanzata da Gava troppo affrettatamente, credo che un'intesa futura debba basarsi fra Dc-Psi e Pds».

Non è di questo avviso il pidessino Willer Bordon. Proprio in queste ore sta partecipando a iniziative di tipo trasversale. Come dire non si smentisce mai. Ma pro-

Il pidessino:

«Dove sono

finiti i voti

a Cecovini?»



Willer Bordon

sempre al di fuori di schieramenti, con Rete, radicali, qualche socialista, verdi, Pds. Tanti i nomi: Anselmi, Scalfaro, Bobbio, Giugni, Lama, Vassalli, Carniti, Ruffolo, naturalmente la Iotti e c'è sempre Spadolini. Previsioni? «Credo che saranno necessarie ancora 48 o 72 ore — dice Bordon — non di più, non vedo tuttavia strade su candidati del governissimo, ma piuttosto

quella di un candidato delle sinistre che poi sia proposto alla Dc».

«In ogni caso non bisogna avere fretta — afferma — stiamo scegliendo il Presidente della Repubblica e non lo skipper del Moro: viviamo una situazione interlocutoria, ma vivace».

Poi arrivano due battute pepate. «Dove sono finiti — si chiede — i consensi nelle prime due votazioni per Cecovini?». Naturalmente si riferisce a Camber della Lista per Trieste e al senatore Agnelli. L'altra va alla Dc, a suo avviso spaventata dalla cabina elettorale in cui i deputati votano finalmente senza l'occhio indiscreto dei capicorrente. «La cabina ha fatto 90 — afferma — e proprio il segreto dell'urna deve aver contribuito al ritiro della candidatura di Forlani».



Riuscitissima «Napoleonica»

Riuscitissima «Napoleonica», la XV edizione della marcia a passo libero (11,2 chilometri), che si è svolta ieri con la partecipazione di circa 700 sportivi. La manifestazione è stata organizzata dalla sezione Atletica leggera amatori e dal Gruppo giudici di gara. Il 2.º Trofeo è stato assegnato a Miro Vogric, primo assoluto. Seguono Walter Martellani, Ivan Barac, Marino Forza, Igor Manfreda, Murizio Vangi, Aldo Novacco, Asim Caltac, Mario Derossi, Mauro Micheli. Tra i gruppi vincitori: la Regione Friuli-Venezia Giulia; Tram di Opicina; Fincantieri; Acega; Generali; Cral Atletica Ts; Cral Ente Porto; Scuola Tirano; Val Rosandra; Alac. (Nella foto, un momento della manifestazione)

PRONTEDILE

- SPECIALIZZATA IN PICCOLE RISTRUTTURAZIONI E MANUTENZIONI EDILIZIE
 - DISPONIBILE A INTERVENTI IN TEMPI BREVI
- Personale altamente qualificato al Vostro servizio con competenza e serietà.

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

RONCHI DEI LEGIONARI

Tel. 0481/779055 mattino

Si è svolto con successo sabato 16 maggio alla Stazione Marittima - Sala Nordio il defilé di fine corso diretto da Nora Gemelli «DONNA è BELLO»

Hanno partecipato:

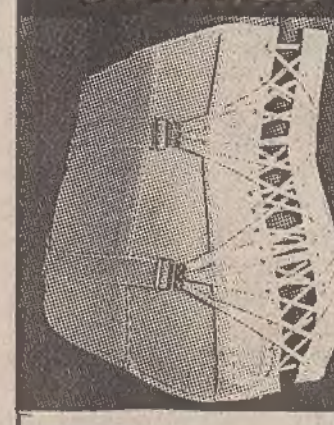
ANDREA DRIOLI
LE MERCERIE
LA MAGLIA
COLIA
VISUS
VORREI
SALONE WILMA
HURWITS SHOP
SPORT SHOP
GIUBILO MOQUETTE

Boutique
Confezioni
Moda Mare
Boutique
Calzature
Ottica
Bigiotteria

Abbigliamento
Abbigliamento

FOTOSVIZZERA AGENZIA DI MODA E SPETTACOLI

ortopedia
e sanitari



centro
tecnico
ortopedico

Trieste - Via P. Castaldi, 5 - Tel. 775241



Pellicerie
Cervo

DA CINQUANT'ANNI
LA VOSTRA
PELLICCERIA DI FIDUCIA

VENDITA PROMOZIONALE

CON SCONTI DAL 15 AL 30%
- fino al 31 maggio -

QUALITÀ, ELEGANZA e GARANZIA
GUARNIZIONI e RIPARAZIONI

TRIESTE - Viale XX Settembre 16 - Tel. 370818 (3.º p. ascensore)

CONCESSIONARI ROVER.
LE NOSTRE AUTO
RISPETTANO IL VERDE.



MINI COOPER
NATURALMENTE LA MARMITTA
CATASTICA E DI SERIE

Da noi il rispetto dell'ambiente non ha prezzo. Infatti puoi scegliere il carattere leggendario della Mini Cooper 1300 con catalizzatore a tre vie e iniezione elettronica di serie. Se vuoi ora puoi usare anche tu una maggiore attenzione per l'ambiente.

autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17 - TEL. 829777

TRIBUNA APERTA

Edilizia, a caccia di responsabili tecnici e politici

La stampa locale ha avuto occasione ultimamente, di occuparsi della situazione urbanistica di Trieste. Tale situazione, della quale dipende strettamente il comparto economico delle costruzioni, è stata definita di sfascio dal presidente del collegio costruttori edili di Trieste, geometra Clementi, addossandone più o meno esplicitamente la relativa responsabilità ai politici locali e regionali. Il capogruppo consigliere del Pds, De Rosa, ha inteso respingere ogni responsabilità del proprio partito attribuendo invece una serie di responsabilità ai costruttori edili triestini.

Nel comparto delle costruzioni edilizie, operano tre categorie di operatori economici (organizzati in altrettante e diverse associazioni di categoria): il collegio costruttori edili di Trieste — associato all'associazione degli industriali — l'Api-Imprenditori, associato all'associazione delle piccole e medie industrie — nonché il settore edili e affini aggregato all'associazione degli artigiani.

Spetta ai politici, l'attivazione, la variazione, l'adeguamento fra l'altro delle norme edilizie e urbanistiche, fra le quali rivestono primaria importanza quelle in materia di pianificazione territoriale. Al cittadino spetta il «privilegio» di subire. Nella fattispecie dei menzionati Variante 25 (cioè Piano regolatore generale comunale di Trieste) e Piano particolareggiato del centro storico, le componenti economiche e professionali si sono opposte, laddove le nuove norme e le previsioni introdotte dai summenzionati strumenti urbanistici andavano a costituire impedimento, alla pratica attuazione dei relativi programmi di fabbricazione e della conseguente attività produttiva. Nel caso della Variante 25, tra l'altro si obiettò allora sull'eccessiva previsione di espansione demografica della città (380 mila abitanti), con il conseguente sovraffollamento di aree destinate a servizi, sull'indiscrezionalità e perentoria volontà politica, di imporre un'inversione di tendenza nella distribuzione residenziale dalla periferia al centro cittadino;

Il presidente dell'Api-Imprenditori Arnaldo Comauri

Per quanto riguarda il recupero del centro storico, la mancata previsione di parcheggi puntuali. 2) Illegittimità delle norme d'imposizione di presenze specifiche e aritmeticamente definite in ciascun edificio o gruppo di edifici del centro storico, per abitazioni, uffici, negozi e botteghe artigiane. 3) Impossibilità di intervenire su interi isolati, invece che su singoli edifici.

Il tempo ha dato ragione alla critica costruttiva e non alla cieca ostilità dello speculatore. Infatti, i parcheggi non ci sono neanche oggi e le imposizioni sull'uso della proprietà privata sono state dichiarate illegittime dalla giustizia civile amministrativa.

Nel frattempo sono state vanificate molte iniziative private per il recupero parziale del patrimonio edilizio nel nostro centro storico.

Per quanto riguarda il recupero del centro storico, la mancata previsione di parcheggi puntuali. 2) Illegittimità delle norme d'imposizione di presenze specifiche e aritmeticamente definite in ciascun edificio o gruppo di edifici del centro storico, per abitazioni, uffici, negozi e botteghe artigiane. 3) Impossibilità di intervenire su interi isolati, invece che su singoli edifici.

Il tempo ha dato ragione alla critica costruttiva e non alla cieca ostilità dello speculatore. Infatti, i parcheggi non ci sono neanche oggi e le imposizioni sull'uso della proprietà privata sono state dichiarate illegittime dalla giustizia civile amministrativa.

Nel frattempo sono state vanificate molte iniziative private per il recupero parziale del patrimonio edilizio nel nostro centro storico.

Per quanto riguarda il recupero del centro storico, la mancata previsione di parcheggi puntuali. 2) Illegittimità delle norme d'imposizione di presenze specifiche e aritmeticamente definite in ciascun edificio o gruppo di edifici del centro storico, per abitazioni, uffici, negozi e botteghe artigiane. 3) Impossibilità di intervenire su interi isolati, invece che su singoli edifici.

Il tempo ha dato ragione alla critica costruttiva e non alla cieca ostilità dello speculatore. Infatti, i parcheggi non ci sono neanche oggi e le imposizioni sull'uso della proprietà privata sono state dichiarate illegittime dalla giustizia civile amministrativa.

Nel frattempo sono state vanificate molte iniziative private per il recupero parziale del patrimonio edilizio nel nostro centro storico.

Per quanto riguarda il recupero del centro storico, la mancata previsione di parcheggi puntuali. 2) Illegittimità delle norme d'imposizione di presenze specifiche e aritmeticamente definite in ciascun edificio o gruppo di edifici del centro storico, per abitazioni, uffici, negozi e botteghe artigiane. 3) Impossibilità di intervenire su interi isolati, invece che su singoli edifici.

Il tempo ha dato ragione alla critica costruttiva e non alla cieca ostilità dello speculatore. Infatti, i parcheggi non ci sono neanche oggi e le imposizioni sull'uso della proprietà privata sono state dichiarate illegittime dalla giustizia civile amministrativa.

Nel frattempo sono state vanificate molte iniziative private per il recupero parziale del patrimonio edilizio nel nostro centro storico.

Per quanto riguarda il recupero del centro storico, la mancata previsione di parcheggi puntuali. 2) Illegittimità delle norme d'imposizione di presenze specifiche e aritmeticamente definite in ciascun edificio o gruppo di edifici del centro storico, per abitazioni, uffici, negozi e botteghe artigiane. 3) Impossibilità di intervenire su interi isolati, invece che su singoli edifici.

Il tempo ha dato ragione alla critica costruttiva e non alla cieca ostilità dello speculatore. Infatti, i parcheggi non ci sono neanche oggi e le imposizioni sull'uso della proprietà privata sono state dichiarate illegittime dalla giustizia civile amministrativa.

Nel frattempo sono state vanificate molte iniziative private per il recupero parziale del patrimonio edilizio nel nostro centro storico.

Per quanto riguarda il recupero del centro storico, la mancata previsione di parcheggi puntuali. 2) Illegittimità delle norme d'imposizione di presenze specifiche e aritmeticamente definite in ciascun edificio o gruppo di edifici del centro storico, per abitazioni, uffici, negozi e botteghe artigiane. 3) Impossibilità di intervenire su interi isolati, invece che su singoli edifici.

Il tempo ha dato ragione alla critica costruttiva e non alla cieca ostilità dello speculatore. Infatti, i parcheggi non ci sono neanche oggi e le imposizioni sull'uso della proprietà privata sono state dichiarate illegittime dalla giustizia civile amministrativa.

Nel frattempo sono state vanificate molte iniziative private per il recupero parziale del patrimonio edilizio nel nostro centro storico.

Per quanto riguarda il recupero del centro storico, la mancata previsione di parcheggi puntuali. 2) Illegittimità delle norme d'imposizione di presenze specifiche e aritmeticamente definite in ciascun edificio o gruppo di edifici del centro storico, per abitazioni, uffici, negozi e botteghe artigiane. 3) Impossibilità di intervenire su interi isolati, invece che su singoli edifici.

Il tempo ha dato ragione alla critica costruttiva e non alla cieca ostilità dello speculatore. Infatti, i parcheggi non ci sono neanche oggi e le imposizioni sull'uso della proprietà privata sono state dichiarate illegittime dalla giustizia civile amministrativa.

Nel frattempo sono state vanificate molte iniziative private per il recupero parziale del patrimonio edilizio nel nostro centro storico.

Per quanto riguarda il recupero del centro storico, la mancata previsione di parcheggi puntuali. 2) Illegittimità delle norme d'imposizione di presenze specifiche e aritmeticamente definite in ciascun edificio o gruppo di edifici del centro storico, per abitazioni, uffici, negozi e botteghe artigiane. 3) Impossibilità di intervenire su interi isolati, invece che su singoli edifici.

VERS LE COMUNALI DEL 7 GIUGNO

Dc: un capolista in salita

Rinaldi figurerebbe in una sola quartina - Seghene gioca le sue carte sulle preferenze

Un capolista un po' solo. E che probabilmente dovrà trovare all'esterno del suo partito la forza per fare bottino sulle preferenze. E' questa la radiografia di Dario Rinaldi, numero uno della Dc nelle elezioni del 7 giugno per il consiglio comunale. L'assessore regionale figurerebbe infatti in un'unica quartina, quella moroteo - cattolica che vedrebbe appunto al primo posto Rinaldi, seguito da Magnelli, Viezzoli e la Molinari. Anche Tripani, segretario della Dc e di questi tempi vicino al gruppo di Rinaldi e Coloni, ha tuttavia bloccato la sua proposta per il municipio in una quaterna secca con Cernitz, la Poletti e il presidente di circoscrizione Favretto.

Rinaldi va comunque avanti tranquillo per la sua strada. «Per il rispetto e la chiarezza verso i cittadini — ha affermato — il confronto vero, quello che può essere utile alla città, deve svilupparsi essenzialmente sul tipo di futuro che, per Trieste, indica ciascuna forza politica». «Purtroppo — nota Rinaldi — il dibattito indugia soltanto su dati di schieramento, su pregiudizi e su veti incrociati che hanno già portato allo scioglimento delle amministrazioni elettive, su ipotesi di future maggioranze architettate su superate contrapposizioni ideologiche, senza parlare di prospettive e di progetti. E in effetti Rinaldi è visto con poco favore dal

Psi, che vuole un sindaco della Trieste anni '90 e non espressione di quella anni '70». Rinaldi sostiene però che conservatori e progressisti «si misurano su chi vuole una Trieste inserita in Europa e chi vuole una città ripiegata su stessa, tendenzialmente isolata e assistita, nostalgica e sostanzialmente divisa».

Anche in casa socialista i giochi sono ormai fatti. Ci potrebbe essere una novità nella terza quartina, dove non si escluderebbe l'inserimento dell'ex socialdemocratico Di Piazza al posto dell'uscente assessore all'urbanistica. Seghene, autocandidatosi in Comune a capolista del garofano

per esperienze amministrative e soprattutto rispetto al successo personale del 1988, ha ormai bloccato la sua quartina forte con Minin, D'Amore e Marchetti. E' chiaro che la corsa alla preferenza in casa del Psi e i risultati futuri potrebbero creare all'interno dei socialisti nuovi assetti. E su un successo personale in Comune deve puntare molto Seghene, in quanto probabilmente intuisce di essere ancora forte fra le mura del municipio, dove del resto è stato vicesindaco.

Intanto si viaggia a furor di conferenze stampa verso il 7 giugno. Nelle prossime settimane vari leader nazionali arriveranno in città. Le amministrative, in particolare dopo il voto delle politiche, sono un'incognita. Anche perché molti si chiedono qual è oggi il «polso» della Lista per Trieste che si presenta ovviamente da sola, dopo l'alleanza elettorale con il garofano che ha portato Camber e Agnelli al Parlamento. Altra incognita è la Lega Nord che lo scorso 5 aprile ha realizzato l'8 per cento.

DELL'ACQUA E LA LEGA DEMOCRATICA «Un'esperienza per la città»

Lo psichiatra si presenta come indipendente

«Ho accettato quasi come un dovere la proposta della Lega democratica, unica formazione a offrirmi come indipendente la candidatura, poiché ho letto l'invito come rivolto non solo a me, ma a un'area vasta di persone, di esperienze, di pratiche realizzazioni che hanno segnato la vita e la cultura della città, oltre che le vicende della psichiatria e le riforme nella salute mentale».

Chi parla è Giuseppe

Dell'Acqua, psichiatra, primario del Centro di salute mentale di Barcola e Aurisina. E' arrivato a Trieste nel '71 per lavorare insieme a Franco Basaglia. Ed ha cercato, come lui stesso rimarca, di realizzare un cambiamento amministrativo, tecnico e culturale, nel tentativo di avvicinare le istituzioni ai cittadini.

Un vent'anni — afferma ancora Dell'Acqua — il mio percorso di integrazione in questa città si è intrecciato

coi percorsi, le storie e i racconti di tanta gente che prima di tutto soffriva, dunque è in questo lavoro, in qualche modo al margine e dentro Trieste, in questo applicarmi a cambiare le condizioni date attorno alla malattia che stanno le ragioni prime della mia candidatura. L'accettazione della prova elettorale e la messa in gioco di anni di esperienze e di diversità orgogliosa rispetto al mondo della politica».

IACP, EDIFICI IN VIA VERGERIO SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE

Gli alloggi per disabili

COMUNE 200 milioni per il 'lifting' alla scuola Visintini

Prevede una spesa di 215 milioni il nuovo progetto per l'installazione dei radiatori e altre opere di ristrutturazione nella scuola elementare Visintini di Borgo San Sergio. Il commissario Ravalli ha provveduto nei giorni scorsi ad approvare la relativa delibera, revocando un analogo atto della giunta che risaliva al luglio del 1989.

Secondo il progetto originario, redatto nel dicembre del 1988 dalla ripartizione Lavori pubblici del Comune, la spesa per i lavori nella scuola Visintini, ammontava a 166 milioni e mezzo. A distanza di anni, però, il progetto si è rivelato non più attuale, essendo state superate le previsioni economiche iniziali.

Il nuovo progetto, sempre elaborato dai tecnici dell'amministrazione comunale nel gennaio scorso, ipotizza un budget di spesa di 205 milioni per i lavori, ai quali vanno aggiunti 8 milioni di Iva e un milione e 800 mila lire di imprevisti.

I lavori, secondo quanto stabilito dalla delibera di Ravalli, verranno affidati mediante trattativa privata, dopo l'esperimento di una gara ufficiale tra imprese di fiducia dell'amministrazione, iscritte all'Albo nazionale costruttori. I 215 milioni di spesa saranno finanziati con mutuo, che il Comune assumerà con un'altra successiva deliberazione. L'esecutività del progetto è quindi subordinata all'avvenuta concessione del mutuo.

Proseguono i lavori di recupero edilizio degli alloggi-IACP negli stabili di via Vergerio 20, 22 e 24, a pochi passi da piazza Porro. Si tratta di 3 edifici per complessivi 37 alloggi. L'intervento è di 3 miliardi e 478 milioni, reso possibile in forza di uno stanziamento sulla legge regionale 75/82. La fine dei lavori è prevista per gli inizi del '94.

«Con questo intervento — ha dichiarato il presidente dell'IACP, Emilio Terpin — recuperiamo tre stabili per un totale di 114 vani utili in una superficie complessiva di oltre 2130 metri quadrati. L'intervento è stato progettato in conformità alle disposizioni ministeriali tendenti al superamento delle barriere architettoniche».

E' infatti garantita l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità ad ogni livello. I percorsi negli ingressi, gli atri sono quasi del tutto orizzontali con una pendenza minima. Terpin evidenzia inoltre che gli ascensori e le porte sia d'ingresso che degli alloggi permettono l'entrata e la rotazione completa di manovra di una sedia a rotelle. Tutti gli alloggi sa-

ranno, pertanto, adatti a persone disabili. I pavimenti previsti sono del tipo antiscivolo e senza dislivelli tra stanze e locali diservizi. Gli alloggi saranno, a seconda, dai 40 agli 80 metri quadrati l'uno. Il presidente Terpin ha voluto quindi rendere nota la descrizione dei lavori che consistono nella demolizione di pareti divisorie, intonaci, pavimentazioni ed

apparecchi sanitari, soletti e copertura in legno, parti di murature, opere che saranno tutte concretizzate con materiali particolari, al fine di realizzare un vero e proprio polo di riferimento — ha detto — a favore dei portatori di handicap con l'utilità che lo stesso è sito in prossimità del centro, e peraltro facilmente raggiungibile. Dall'IACP segnalano, infine, l'esecuzione di impianti luce, gas, telefono e tv, riscaldamento autonomo funzionante a combustione gas metano, per cui quando nel '94 gli assegnatari entreranno in possesso delle chiavi del proprio alloggio avranno immediatamente una situazione di pronta abitabilità.

Si tratta di 3 complessi

per una spesa di 3 miliardi

e mezzo: un riferimento

per i portatori di handicap

PERFEZIONATA LA CONVENZIONE CON LA SASA

Area ex Fmsa, via libera di Ravalli all'acquisizione per oltre 250 milioni

MESSA A MUGGIA Gli artiglieri ricordano i Caduti di 50 anni fa

Gli artiglieri in congedo delle sezioni di Trieste e di Muggia ricordano oggi il 50° anniversario del sacrificio dei caduti ufficiali triestini, i sottotenenti Attilio Chianussi, medaglia d'argento al valor militare e Gualtiero Lenze. Caddero il 18 maggio del 1942 in Jugoslavia in sanguinoso combattimento. Fu il sacrificio della 6a batteria del 2° gruppo ippotrainato del famoso 340 artiglieria della divisione «Sassari» in cui numerosi erano gli ufficiali di origine triestina e giuliana, come la medaglia d'oro capitano Aldo Brandolin. A fianco degli artiglieri cadde anche il sottotenente del 151° fanteria, Francesco Rismondo.

Nel luglio di cinquant'anni fa Trieste rese solenni onoranze ai caduti triestini al ritorno delle spoglie nella città natale. Oggi quei tragici eventi saranno ricordati a cura della sezione degli artiglieri muggesani con una messa in suffragio che sarà celebrata nella chiesa di San Giovanni alle ore 19.

L'area su cui sorgeva la fabbrica macchina Sant'Andrea, lungo passeggi Sant'Andrea è ora ufficialmente proprietà del Comune di Trieste. Si tratta di una superficie di 14 mila 853 metri quadrati, adiacente al centro direzionale noto come Palazzo della Marina, destinati in parte a parcheggio e in parte alla realizzazione di una piscina pubblica. L'atto di acquisto, per la verità risalente al 1988, ma solo nei giorni scorsi il commissario Ravalli ha decretato (questo è il termine tecnico) l'approvazione dello schema di convenzione che sancisce il passaggio dell'area dalla immobiliare Sasa all'amministrazione comunale.

Il valore complessivo del terreno è stato stimato in 861 milioni e mezzo, ma, in base alla convenzione, il Comune acquisterà solo 4 mila 314 metri dell'area, a un costo di poco superiore ai 250 milioni (più altri 50 di Iva), mentre la restante parte sarà ceduta gratuitamente dalla immobiliare Sasa per essere utilizzata per finalità di pubblico interesse.

Con il decreto firmato da Ravalli si chiude così una vicenda iniziata il 2 giugno del 1988, quando la giunta municipale approvò lo schema di contratto da firmare con la Sasa. La convenzione, che prevedeva a carico della Sasa le spese di demolizione degli edifici esistenti, venne sottoscritta l'11 novembre dello stesso anno, ma solo il 15 luglio del 1991 venne fissato dal Consiglio comunale il prezzo al metro-quadrato dell'area.

La Camera delle Associazioni di volontariato ha elaborato un documento in vista delle elezioni amministrative. Copia degli impegni può essere richiesta alla sede dell'Accl. Hanno partecipato alla stesura della «carta» Accl, Agesci, Anagrumba, Anfra, Arci-nova, Arci-ragazzi, Associazione per la pace, Camunità San Martino, Comunità famiglia di Opicina, Centro promozione Arci-nova, Clun Altritalia, Movi, Unione circoli sloveni, Skgz, Wwf.

Willer Bordon, fondatore con Mario Segni del Comitato referendario, è stato chiamato a far parte della presidenza del Comitato Segni per le riforme istituzionali. Il Comitato conta oggi 165 parlamentari.

L'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Petros Michalides, è da oggi in visita ufficiale in città. Il diplomatico sarà ricevuto dal commissario del Governo, Vitiello, dal commissario del Comune, Ravalli, dalle autorità regionali, della Camera di commercio, Ente porto e Università. Oggi, alle 17,

l'ambasciatore interverrà alla manifestazione indetta dalla Camera di commercio italo-cipriota, nella sala convegni della Ciaa in via San Nicolò 5, dove verranno illustrate le linee strategiche che Cipro intende seguire anche in vista della sua prossima associazione alla Cee.

Il Movimento popolare, in una nota, informa che alle prossime elezioni sosterrà l'azione della Dc del capolista Dario Rinaldi. A tal fine ha annunciato per i prossimi giorni un convegno su «Trieste e la politica estera italiana - bilancio del governo Andreotti», con Andrea Borruso, sottosegretario agli esteri, Sergio Coloni, deputato Dc e Dario Rinaldi.

L'Unione slovena chiede manifesti elettorali bilingui. L'esecutivo provinciale dell'Unione slovena, ha dato mandato al suo segretario, Martin Breclj, di scrivere una lettera a Prefetto Vitiello, al commissario del comune di Trieste Ravalli, e al sindaco di Muggia Ulcigrai, per chiedere che in tutti i seggi elettorali vengano affissi i manifesti e le istruzioni inerenti alle operazioni di voto anche in lingua slovena.

I gruppi di volontariato si attivano per le elezioni. La Camera delle Associazioni di volontariato ha elaborato un documento in vista delle elezioni amministrative. Copia degli impegni può essere richiesta alla sede dell'Accl. Hanno partecipato alla stesura della «carta» Accl, Agesci, Anagrumba, Anfra, Arci-nova, Arci-ragazzi, Associazione per la pace, Camunità San Martino, Comunità famiglia di Opicina, Centro promozione Arci-nova, Clun Altritalia, Movi, Unione circoli sloveni, Skgz, Wwf.

Willer Bordon, fondatore con Mario Segni del Comitato referendario, è stato chiamato a far parte della presidenza del Comitato Segni per le riforme istituzionali. Il Comitato conta oggi 165 parlamentari.

L'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Petros Michalides, è da oggi in visita ufficiale in città. Il diplomatico sarà ricevuto dal commissario del Governo, Vitiello, dal commissario del Comune, Ravalli, dalle autorità regionali, della Camera di commercio, Ente porto e Università. Oggi, alle 17,

l'ambasciatore interverrà alla manifestazione indetta dalla Camera di commercio italo-cipriota, nella sala convegni della Ciaa in via San Nicolò 5, dove verranno illustrate le linee strategiche che Cipro intende seguire anche in vista della sua prossima associazione alla Cee.

Il Movimento popolare, in una nota, informa che alle prossime elezioni sosterrà l'azione della Dc del capolista Dario Rinaldi. A tal fine ha annunciato per i prossimi giorni un convegno su «Trieste e la politica estera italiana - bilancio del governo Andreotti», con Andrea Borruso, sottosegretario agli esteri, Sergio Coloni, deputato Dc e Dario Rinaldi.

L'Unione slovena chiede manifesti elettorali bilingui. L'esecutivo provinciale dell'Unione slovena, ha dato mandato al suo segretario, Martin Breclj, di scrivere una lettera a Prefetto Vitiello, al commissario del comune di Trieste Ravalli, e al sindaco di Muggia Ulcigrai, per chiedere che in tutti i seggi elettorali vengano affissi i manifesti e le istruzioni inerenti alle operazioni di voto anche in lingua slovena.

I gruppi di volontariato si attivano per le elezioni. La Camera delle Associazioni di volontariato ha elaborato un documento in vista delle elezioni amministrative. Copia degli impegni può essere richiesta alla sede dell'Accl. Hanno partecipato alla stesura della «carta» Accl, Agesci, Anagrumba, Anfra, Arci-nova, Arci-ragazzi, Associazione per la pace, Camunità San Martino, Comunità famiglia di Opicina, Centro promozione Arci-nova, Clun Altritalia, Movi, Unione circoli sloveni, Skgz, Wwf.

Willer Bordon, fondatore con Mario Segni del Comitato referendario, è stato chiamato a far parte della presidenza del Comitato Segni per le riforme istituzionali. Il Comitato conta oggi 165 parlamentari.

L'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Petros Michalides, è da oggi in visita ufficiale in città. Il diplomatico sarà ricevuto dal commissario del Governo, Vitiello, dal commissario del Comune, Ravalli, dalle autorità regionali, della Camera di commercio, Ente porto e Università. Oggi, alle 17,

l'ambasciatore interverrà alla manifestazione indetta dalla Camera di commercio italo-cipriota, nella sala convegni della Ciaa in via San Nicolò 5, dove verranno illustrate le linee strategiche che Cipro intende seguire anche in vista della sua prossima associazione alla Cee.

Il Movimento popolare, in una nota, informa che alle prossime elezioni sosterrà l'azione della Dc del capolista Dario Rinaldi. A tal fine ha annunciato per i prossimi giorni un convegno su «Trieste e la politica estera italiana - bilancio del governo Andreotti», con Andrea Borruso, sottosegretario agli esteri, Sergio Coloni, deputato Dc e Dario Rinaldi.

L'Unione slovena chiede manifesti elettorali bilingui. L'esecutivo provinciale dell'Unione slovena, ha dato mandato al suo segretario, Martin Breclj, di scrivere una lettera a Prefetto Vitiello, al commissario del comune di Trieste Ravalli, e al sindaco di Muggia Ulcigrai, per chiedere che in tutti i seggi elettorali vengano affissi i manifesti e le istruzioni inerenti alle operazioni di voto anche in lingua slovena.

I gruppi di volontariato si attivano per le elezioni. La Camera delle Associazioni di volontariato ha elaborato un documento in vista delle elezioni amministrative. Copia degli impegni può essere richiesta alla sede dell'Accl. Hanno partecipato alla stesura della «carta» Accl, Agesci, Anagrumba, Anfra, Arci-nova, Arci-ragazzi, Associazione per la pace, Camunità San Martino, Comunità famiglia di Opicina, Centro promozione Arci-nova, Clun Altritalia, Movi, Unione circoli sloveni, Skgz, Wwf.

Willer Bordon, fondatore con Mario Segni del Comitato referendario, è stato chiamato a far parte della presidenza del Comitato Segni per le riforme istituzionali. Il Comitato conta oggi 165 parlamentari.

L'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Petros Michalides, è da oggi in visita ufficiale in città. Il diplomatico sarà ricevuto dal commissario del Governo, Vitiello, dal commissario del Comune, Ravalli, dalle autorità regionali, della Camera di commercio, Ente porto e Università. Oggi, alle 17,

l'ambasciatore interverrà alla manifestazione indetta dalla Camera di commercio italo-cipriota, nella sala convegni della Ciaa in via San Nicolò 5, dove verranno illustrate le linee strategiche che Cipro intende seguire anche in vista della sua prossima associazione alla Cee.

Il Movimento popolare, in una nota, informa che alle prossime elezioni sosterrà l'azione della Dc del capolista Dario Rinaldi. A tal fine ha annunciato per i prossimi giorni un convegno su «Trieste e la politica estera italiana - bilancio del governo Andreotti», con Andrea Borruso, sottosegretario agli esteri, Sergio Coloni, deputato Dc e Dario Rinaldi.

L'Unione slovena chiede manifesti elettorali bilingui. L'esecutivo provinciale dell'Unione slovena, ha dato mandato al suo segretario, Martin Breclj, di scrivere una lettera a Prefetto Vitiello, al commissario del comune di Trieste Ravalli, e al sindaco di Muggia Ulcigrai, per chiedere che in tutti i seggi elettorali vengano affissi i manifesti e le istruzioni inerenti alle operazioni di voto anche in lingua slovena.

I gruppi di volontariato si attivano per le elezioni. La Camera delle Associazioni di volontariato ha elaborato un documento in vista delle elezioni amministrative. Copia degli impegni può essere richiesta alla sede dell'Accl. Hanno partecipato alla stesura della «carta» Accl, Agesci, Anagrumba, Anfra, Arci-nova, Arci-ragazzi, Associazione per la pace, Camunità San Martino, Comunità famiglia di Opicina, Centro promozione Arci-nova, Clun Altritalia, Movi, Unione circoli sloveni, Skgz, Wwf.

Willer Bordon, fondatore con Mario Segni del Comitato referendario, è stato chiamato a far parte della presidenza del Comitato Segni per le riforme istituzionali. Il Comitato conta oggi 165 parlamentari.

L'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Petros Michalides, è da oggi in visita ufficiale in città. Il diplomatico sarà ricevuto dal commissario del Governo, Vitiello, dal commissario del Comune, Ravalli, dalle autorità regionali, della Camera di commercio, Ente porto e Università. Oggi, alle 17,

l'ambasciatore interverrà alla manifestazione indetta dalla Camera di commercio italo-cipriota, nella sala convegni della Ciaa in via San Nicolò 5, dove verranno illustrate le linee strategiche che Cipro intende seguire anche in vista della sua prossima associazione alla Cee.

Il Movimento popolare, in una nota, informa che alle prossime elezioni sosterrà l'azione della Dc del capolista Dario Rinaldi. A tal fine ha annunciato per i prossimi giorni un convegno su «Trieste e la politica estera italiana - bilancio del governo Andreotti», con Andrea Borruso, sottosegretario agli esteri, Sergio Coloni, deputato Dc e Dario Rinaldi.

L'Unione slovena chiede manifesti elettorali bilingui. L'esecutivo provinciale dell'Unione slovena, ha dato mandato al suo segretario, Martin Breclj, di scrivere una lettera a Prefetto Vitiello, al commissario del comune di Trieste Ravalli, e al sindaco di Muggia Ulcigrai, per chiedere che in tutti i seggi elettorali vengano affissi i manifesti e le istruzioni inerenti alle operazioni di voto anche in lingua slovena.

I gruppi di volontariato si attivano per le elezioni. La Camera delle Associazioni di volontariato ha elaborato un documento in vista delle elezioni amministrative. Copia degli impegni può essere richiesta alla sede dell'Accl. Hanno partecipato alla stesura della «carta» Accl, Agesci, Anagrumba, Anfra, Arci-nova, Arci-ragazzi, Associazione per la pace, Camunità San Martino, Comunità famiglia di Opicina, Centro promozione Arci-nova, Clun Altritalia, Movi, Unione circoli sloveni, Skgz, Wwf.

Willer Bordon, fondatore con Mario Segni del Comitato referendario, è stato chiamato a far parte della presidenza del Comitato Segni per le riforme istituzionali. Il Comitato conta oggi 165 parlamentari.

L'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Petros Michalides, è da oggi in visita ufficiale in città. Il diplomatico sarà ricevuto dal commissario del Governo, Vitiello, dal commissario del Comune, Ravalli, dalle autorità regionali, della Camera di commercio, Ente porto e Università. Oggi, alle 17,

l'ambasciatore interverrà alla manifestazione indetta dalla Camera di commercio italo-cipriota, nella sala convegni della Ciaa in via San Nicolò 5, dove verranno illustrate le linee strategiche che Cipro intende seguire anche in vista della sua prossima associazione alla Cee.

Il Movimento popolare, in una nota, informa che alle prossime elezioni sosterrà l'azione della Dc del capolista Dario Rinaldi. A tal fine ha annunciato per i prossimi giorni un convegno su «Trieste e la politica estera italiana - bilancio del governo Andreotti», con Andrea Borruso, sottosegretario agli esteri, Sergio Coloni, deputato Dc e Dario Rinaldi.

L'Unione slovena chiede manifesti elettorali bilingui. L'esecutivo provinciale dell'Unione slovena, ha dato mandato al suo segretario, Martin Breclj, di scrivere una lettera a Prefetto Vitiello, al commissario del comune di Trieste Ravalli, e al sindaco di Muggia Ulcigrai, per chiedere che in tutti i seggi elettorali vengano affissi i manifesti e le istruzioni inerenti alle operazioni di voto anche in lingua slovena.

I gruppi di volontariato si attivano per le elezioni. La Camera delle Associazioni di volontariato ha elaborato un documento in vista delle elezioni amministrative. Copia degli impegni può essere richiesta alla sede dell'Accl. Hanno partecipato alla stesura della «carta» Accl, Agesci, Anagrumba, Anfra, Arci-nova, Arci-ragazzi, Associazione per la pace, Camunità San Martino, Comunità famiglia di Opicina, Centro promozione Arci-nova, Clun Altritalia, Movi, Unione circoli sloveni, Skgz, Wwf.

Willer Bordon, fondatore con Mario Segni del Comitato referendario, è stato chiamato a far parte della presidenza del Comitato Segni per le riforme istituzionali. Il Comitato conta oggi 165 parlamentari.

L'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Petros Michalides, è da oggi in visita ufficiale in città. Il diplomatico sarà ricevuto dal commissario del Governo, Vitiello, dal commissario del Comune, Ravalli, dalle autorità regionali, della Camera di commercio, Ente porto e Università. Oggi, alle 17,

l'ambasciatore interverrà alla manifestazione indetta dalla Camera di commercio italo-cipriota, nella sala convegni della Ciaa in via San Nicolò 5, dove verranno illustrate le linee strategiche che Cipro intende seguire anche in vista della sua prossima associazione alla Cee.

Il Movimento popolare, in una nota, informa che alle prossime elezioni sosterrà l'azione della Dc del capolista Dario Rinaldi. A tal fine ha annunciato per i prossimi giorni un convegno su «Trieste e la politica estera italiana - bilancio del governo Andreotti», con Andrea Borruso, sottosegretario agli esteri, Sergio Coloni, deputato Dc e Dario Rinaldi.

L'Unione slovena chiede manifesti elettorali bilingui. L'esecutivo provinciale dell'Unione slovena, ha dato mandato al suo segretario, Martin Breclj, di scrivere una lettera a Prefetto Vitiello, al commissario del comune di Trieste Ravalli, e al sindaco di Muggia Ulcigrai, per chiedere che in tutti i seggi elettorali vengano affissi i manifesti e le istruzioni inerenti alle operazioni di voto anche in lingua slovena.

I gruppi di volontariato si attivano per le elezioni. La Camera delle Associazioni di volontariato ha elaborato un documento in vista delle elezioni amministrative. Copia degli impegni può essere richiesta alla sede dell'Accl. Hanno partecipato alla stesura della «carta» Accl, Agesci, Anagrumba, Anfra, Arci-nova, Arci-ragazzi, Associazione per la pace, Camunità San Martino, Comunità famiglia di Opicina, Centro promozione Arci-nova, Clun Altritalia, Movi, Unione circoli sloveni, Skgz, Wwf.

Willer Bordon, fondatore con Mario Segni del Comitato referendario, è stato chiamato a far parte della presidenza del Comitato Segni per le riforme istituzionali. Il Comitato conta oggi 165 parlamentari.

L'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Petros Michalides, è da oggi in visita ufficiale in città. Il diplomatico sarà ricevuto dal commissario del Governo, Vitiello, dal commissario del Comune, Ravalli, dalle autorità regionali, della Camera di commercio, Ente porto e Università. Oggi, alle 17,

l'ambasciatore interverrà alla manifestazione indetta dalla Camera di commercio italo-cipriota, nella sala convegni della Ciaa in via San Nicolò 5, dove verranno illustrate le linee strategiche che Cipro intende seguire anche in vista della sua prossima associazione alla Cee.

Il Movimento popolare, in una nota, informa che alle prossime elezioni sosterrà l'azione della Dc del capolista Dario Rinaldi. A tal fine ha annunciato per i prossimi giorni un convegno su «Trieste e la politica estera italiana - bilancio del governo Andreotti», con Andrea Borruso, sottosegretario agli esteri, Sergio Coloni, deputato Dc e Dario Rinaldi.

L'

LA 'GRANA'

La notte rimane oscura in via Monteverdi

Care Segnalazioni, finalmente in campo Metastasio è entrato in funzione il nuovo impianto elettrico. E' bellissimo. A questo piacevole intervento manca la messa in funzione dell'impianto di campo Monteverdi, come evidenziato nella rubrica Segnalazioni de «Il Piccolo» del 31 marzo con il titolo «Illuminazione alternata».

Si vede che il Comune non è d'accordo con la gente che abita in quelle case, forse non hanno diritto ad avere un'illuminazione notturna adeguata all'ambiente in cui vivono.

Possiamo sperare di essere esauditi nelle nostre richieste, oppure dobbiamo soltanto i diritti al Comune? Si gradirebbe un cenno di risposta anche se negativa.

Giampaolo Porceddu



In «pallone» a Marienbad

Questi due distinti signori vennero fotografati nel 1906 a Marienbad, celebre stazione termale boema, in piena «Belle Epoque». E che siamo in clima di allegria spensieratezza, lo si deduce anche dall'atteggiamento un po' sempliciotto assunto da questa non più giovane coppia, in vena di darsi bel tempo. Come si può immaginare, si tratta di una scena montata in uno studio fotografico, e i due personaggi entrati nella finta navicella di un finto pallone aerostatico, non si alzano nemmeno un millimetro da terra. La signora, dotata di un monumentale cappello, saluta agitando un candido fazzoletto, mentre il marito si è levato la paglietta. In quel tempo era di moda compiere piccole e innocue bizzarrie, come questa allegra partenza da inviare agli amici lontani.

Pietro Covre

ACT / DISAGI SULLA LINEA SAN GIOVANNI-BARCOLA

Quando gli orari «sballano»

I mezzi, parcheggiati al capolinea, partono con inspiegabile ritardo

Desideriamo richiamare l'attenzione dell'Act sull'insoddisfacente servizio offerto dalla linea 6 (San Giovanni-Barcola) ai numerosissimi utenti che, ahimè, debbono ricorrervi. Gli orari delle singole partenze che si possono ritirare presso l'azienda e riportati con ampio risalto nella pubblicazione «Tutorario», non vengono mai rispettati: i singoli convogli partono dal capolinea con quattro-cinque minuti di ritardo rispetto alla tabella di marcia. Non ci si venga a dire che il ritardo è dovuto al traffico caotico o a intralci d'altro genere. Il convoglio parte in ritardo pur essendo regolarmente parcheggiato al capolinea da svariati minuti. Dipende forse dalla scar-

sa disciplina dei guidatori? E allora si ripristino i capolinea, i controllori, allorché tram e filovie funzionavano meglio di oggi. Sarebbero inoltre da rivedere gli orari di partenza della linea 6 e 36: immancabilmente si rincorrono, una strapiena, l'altra senza anima viva. Non stiamo raccontando favole: per sincerarsi, i responsabili dell'Act sono invitati lungo il percorso delle suddette linee in una qualsiasi ora della giornata. Dopo quanto esposto, ben conoscendo la loro sensibilità e disponibilità nei confronti delle esigenze degli utenti confidiamo in un sollecito riordino del servizio. Promettere, all'utente un servizio ogni 12-13 minuti come ri-

portato da orari ufficiali e farlo poi spazientire con attese che oltrepassano i 15-16 minuti non è cosa seria. Ancor più per l'Act cui esperienza e computers non mancano.

Seguono 33 firme

Nuova fermata

In riferimento alla Segnalazione apparsa il 7 maggio u.s. relativa a una nuova fermata della linea 41 in prossimità del cimitero di San Giuseppe, si fa presente che l'Act ha già concordato a suo tempo con l'amministrazione del Comune di San Dorligo della Valle alcuni provvedimenti relativi alle linee che gravitano sul territorio di detto comune, tra queste

è anche prevista l'istituzione della fermata in questione.

L'Act è in attesa della relativa autorizzazione comunale per avviare, nei tempi più brevi possibili, tutte le pratiche necessarie per l'istituzione di questa nuova fermata.

Francesco Rotondaro

Pensilina e problemi

In relazione all'articolo apparso lo scorso 8 maggio con il quale veniva segnalata la necessità di una pensilina di attesa alle fermate delle linee 5 e 19 in via D'Azeglio (direzione centro), vanno doverosamente evidenziati due aspetti particolarmente importanti.

1) La rete servita dall'Act comprende circa 1.200 fermate e l'azienda, posto che si volesse dotare tutte le fermate di pensilina, non ha certo la disponibilità di bilancio per affrontare autonomamente un simile impegno.

2) La posa di una pensilina d'attesa è condizionata da alcuni fattori cui non si può prescindere, uno di questi è la profondità del marciapiede, infatti il marciapiede non può ostruire il passaggio dei pedoni lungo tale sede; da una valutazione, anche se approssimativa, non si vedono soluzioni percorribili posto che il marciapiede confina con un terreno non di proprietà del Comune di Trieste.

Francesco Rotondaro

ANIMALI / L'AVVELENAMENTO DELLA GATTINA DEL PORTO

Crudeltà assurda

Una mese fa circa, una bella gattina, pulitissima, ha dato alla luce in uno scatolone vicino ad un magazzino abbandonato del porto vecchio, cinque stupendi cuccioli, tre rossi, uno tigrato e una tricolore. La gattina era la mascotte di tutti i dipendenti portuali, era buona e accudiva in modo esemplare i suoi piccolini... ora è morta, avvelenata da qualche «buona» persona che continuerà impunita a commettere tali atrocità. E' ora che tutto ciò finisce, ci appelliamo a tutte le persone che sono testimoni di maltrattamenti e di sevizie verso gli animali, bisogna denunciare questi assassini. Abbiamo una legge che punisce questi atti e dobbiamo pretendere che tale legge venga applicata! Come può un essere umano commettere simili atrocità, decidere di metter fine alla vita di sei esseri innocenti?

La nuova legge a tutela degli animali condanna ogni tipo di maltrattamento verso questi ultimi, basta indirizzare una denuncia su carta semplice alla Procura della Repubblica, sarebbe ora di dire basta a queste sofferenze e a queste morti inutili.

Mauro Tabor

Marco Paluello

per la Lega Nazionale

per la difesa del cane

I ritardi dell'Usl

In relazione all'articolo apparso sull'edizione de «Il Piccolo» del 21 aprile, intitolato «L'Usl pagano in ritardo», corre l'obli-

go di puntualizzare quanto segue. Anzitutto il dato riportato per l'Usl «Triestina», di 199 giorni di ritardo medio, non corrisponde a verità dal momento che il tempo medio, documentabile, con cui l'Usl provvede al pagamento delle fatture ai propri fornitori si colloca, attualmente, fra i 120 e i 140 giorni.

Tale ritardo rispetto all'osservanza del termine dei 90 giorni è dovuto esclusivamente al ritardo con cui la Regione trasferisce nelle casse dell'Usl il finanziamento della Budget assegnata dalla Regione stessa. In sostanza, la Regione prima accorda il finanziamento e poi ritarda la possibilità materiale di spesa. Se tale prassi non dovesse essere corretta per tempo si determinerebbe la necessità per l'Usl di ricorrere all'indebitamento bancario con i pesanti oneri che ne conseguono, date le limitate risorse a disposizione.

Domenico Del Prete

amm. straordinario Usl «Triestina»

Centro cardiovascolare

Da anni soffrivo di pressione alta e di «angina pectoris». Il mio medico mi ha mandato al Centro cardiovascolare diretto dal primario dott. Scardi. Qui, sono stato curato senza essere ricoverato e in trenta giorni mi hanno rimesso a posto la pressione e non soffro più di angina pectoris. Nel parziale disservizio della sanità pubblica,

possiamo essere orgogliosi di questo Centro. Peccato che i medici sono pochi e le stanze piccolissime, manca persino una sala d'attesa e tutti noi malati stiamo in piedi in uno stretto corridoio. Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente il primario dott. Scardi e tutti i suoi collaboratori.

Cesare Vecchiet

Stipendi in Comune

Abbiamo letto sul «Piccolo» del 15 maggio un trafiletto nel quale si affermava impropriamente che lo stipendio di un impiegato di VI livello del Comune di Trieste ammonterebbe a lire 1.800.000, trecentomila in meno rispetto ai colleghi regionali.

In realtà, dopo quindici anni di lavoro, un dipendente così inquadrate percepisce circa lire 1.600.000 senza quattordicesima e con un'aggiunta variabile annualmente in base agli accordi decentrati sulla produttività che si aggira sul milione di lire.

Come si può notare, la differenza è ancora più forte di quanto sottolineato dall'articolo. Non di rado ci si domanda in questi Enti perché in una Regione a statuto speciale debbano essere speciali anche i dipendenti o quali siano le quote di finanziamento che la Regione dovrebbe trasferire agli Enti locali a favore del personale, per le funzioni delegate.

Federazione lavoratori della Funzione pubblica

Universitari costruttori

Siamo un gruppo di volontari che opera dal 1966 organizzando campi di lavoro estivi. Abbiamo costruito case per anziani e per privati bisognosi, comunità e centri per handicappati e abbiamo lavorato nel Friuli dopo il terremoto.

Quest'anno lavoreremo ad Irsina (Mt) e a Padova, per ristrutturare alcuni edifici per due diverse comunità che si interessano del recupero di persone handicappate ed emarginate.

Per questo chiediamo l'aiuto di chiunque voglia dedicare una settimana delle proprie vacanze ad una esperienza di lavoro e di vita comunitaria. Non chiediamo alcuna qualifica professionale o pratica di lavoro di cantiere, né poniamo preclusioni ideologiche o religiose. L'età minima di partecipazione è di 16 anni.

In entrambe le località lavoreremo, in turni settimanali, a Irsina, dal 12 luglio al 23 agosto 1992, e a Padova dal 12 luglio al 30 agosto.

I campi sono autofinanziati con quote settimanali per il vitto, l'alloggio e l'assicurazione. Chiunque voglia saperne di più scriva a: «Universitari costruttori», via Donatello 24, 35100 Padova; oppure telefoni a Donatello al numero 049/614028 (ore ufficio, segreteria telefonica).

«Universitari costruttori»

Ritocchi necessari

In occasione della visita a Trieste del Papa, il Comune di Trieste, nella persona del Commissario, ha fatto eseguire lavori straordinari di pulizia e manutenzione lungo il tragitto che Giovanni Paolo II doveva seguire.

Sono stati pittati i fanali nelle piazze, fatti i palchi, pulite le strade, stesi i tappeti, riassetate le palizzate e altre cose ancora. Auspichiamo venisse fatto questo almeno due volte all'anno (moderati come siamo nelle richieste).

Conoscendo però la parsimonia del Comune di Trieste (così vicino all'Istria) avendovi lavorato in giovane età, per alcuni mesi e non rimanendo contaminato da tale morigeratezza, mi corre l'obbligo di chiedervi se avete risparmiato abbastanza per poter comperare alcuni quintali di colore bianco onde ripassare le strisce pedonali invisibili e pittare di nuovo quelle completamente scomparse, non solo lungo le rive, ma dappertutto in città. Un tanto per evitare che prima o poi ci caschi il morto. Dato che si possono contare gli automobilisti che si fermano ai passaggi zebrati, dove si vedono, ma c'è licenza di uccidere dove sono scomparse, però sono rimaste nella memoria dei pedoni.

Antonio Pirchio

ANFFAS / ELEONORA TORROSSI SINIGO

Una donna in guerra contro l'handicap

Ho letto in ritardo, perché assente da Trieste, l'articolo apparso il 14 aprile scorso sul trentesimo anniversario dell'Anffas locale.

Mi sia consentito di aggiungere alcuni particolari che per aderenza storica e per un senso di giustizia ritengo importanti.

Ricorderò un faticoso percorso a ostacoli di cui nessuno — o quasi — si è accorto, né allora né dopo, perché è stato affrontato giorno dopo giorno col sorriso sulle labbra.

Si tratta del percorso a ostacoli della fondatrice dell'Anffas di Trieste, Eleonora Torrossi Sinigo, che riuscì a ottenere un beneficio incredibile: per quei tempi: i corsi di formazione professionale per handicappati mentali.

Li ottenne nel 1964, dopo un durissimo andirivieni fra gli uffici di Trieste e il ministero del Lavoro di Roma, lottando contro il vuoto di leggi, contro le assurde prevenzioni familiari e sociali e contro le responsabilità che quasi nessuno voleva assumersi.

Quei corsi furono accolti come una assegniatura dovuta, mentre erano una specie di miracolo, provocato dalla tenace fermezza d'una donna.

Nasceva infatti così un'insperata possibilità di integrazione sociale per tanti giovani fino allora emarginati, senza presente né possibilità di futuro.

I primi a beneficiarne furono naturalmente i giovani del centro Anffas di Villa Giulia, oggi centro di via Canù. E subito dopo li ottenne il centro Anffas di Roma e tante e tante altre sezioni Anffas d'Italia.

Ma è bene ricordare che di questo importante progresso sociale fu pioniera Trieste, grazie appunto al coraggio di una mamma, sostenuta da un esiguo gruppo di genitori e da un lungimirante impegno dell'amministrazione provinciale, una mamma che rischiava forte, data la non piena regolarità di quei primi corsi per handicappati.

Ma più che le difficoltà prevalse l'amore. Ricordo il suo motto: «A porta di ferro martello d'acciaio». Al quale, con un atto di fede aggiungeva: «Chi spera in Dio non può restare deluso».

Adesso per quei corsi di formazione professionale ci sono delle leggi, ci sono gli uffici, ci sono i finanziamenti. In quegli anni invece non c'era nulla di nulla.

Ma c'era l'amore di Eleonora Torrossi Sinigo per i ragazzi handicappati e c'era anche l'amore di chi veniva coinvolto, direi contagiato dalla sua incommensurabile convinzione che si doveva e che si poteva salvarli dall'inedia.

E l'autrice dell'«Officina delle meraviglie» e altri bei libri per ragazzi, riuscì a spuntarla. Questa felice realtà è un onore anche per Trieste, che vide sorgere in seguito altre opere innovative, d'avanguardia, ad opera dell'Anffas cittadina.

Io ho avuto la sorte di seguire e di benedire quest'opera fin dai suoi primi passi, e auguro oggi a questa benemerita Associazione di continuare sempre con altrettanto coraggio e fede sulla strada intrapresa trent'anni fa.

Padre Antonio Leghissa

Legge «180» e degrado

Sull'articolo pubblicato dal Piccolo del 27 aprile intitolato: «Malati e sani con gli stessi diritti, ma nel segno della solidarietà» (in risposta a quello del signor Tenci del Consiglio circoscrizionale di S. Vito-Cittavecchia) la Diapsigra sente il dovere di intervenire.

Per quanto concerne i malati di mente, l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) attribuisce una percentuale che varia dal 3 al 4 per cento da nazione a nazione. Appioppare alla nostra città il 10 per cento di assistiti ci sembra ingeneroso.

Chiarezza in tale direzione la si potrebbe avere dai dirigenti dell'Usl con precisazioni pubbliche riservate ai malati di mente. Con dati alla mano, senza forzature statistiche, gli operatori psichiatrici potrebbero dedicarsi con più tranquillità al loro lavoro, per il quale sono retribuiti, e assunti dalla pubblica amministrazione. Inoltre si potrebbe evitare una continua catena di violenze, pubblicate sui quotidiani, a volte susurrate. Molte zone della città sono impercorribili nelle ore serali. E' la realtà di una città il cui degrado è evidente.

In gran parte è causato dalla legge 180. Legge quadro riempita da dogmi politici e da utopie, che nulla ha imposto di preciso. La deresponsabilizzazione del personale, l'interpretazione distorta di libertà (non certo nel rispetto della libertà altrui), di solidarietà, di segregazione ha portato la città a questi limiti. E' pretestuoso che psichiatria democratica non sia responsabile della 180, quando da Basaglia in

poi è strenuamente difesa in loco e a Roma. Sarebbe stato meno dispendioso e più semplice, se ci fosse stata la volontà politica, nel 1978, prendere il modello psichiatrico inglese, raccogliere la sua ventennale esperienza e adattarla alla nostra dimensione. Diapsigra vuole soltanto informare dell'insostenibile leggerezza con cui è stata varata la 180, pensiero che poi ha ridotto tutta la malattia a un mero fenomeno politico-sociale, ignorando patologie e cure mediche. Del malato psichico, essere umano con le sue grandi sofferenze, nella 180 non si parla nemmeno. I malati invece di essere risanati (con grande risparmio delle casse dello Stato) o per lo meno recuperati in modo da poter condurre una vita vivibile per tutti, sono liberi, sinonimo di abbandono, emarginati, in modo tale da confonderli con i barboni; sono vittime e prede di gente senza scrupoli e vanno ad alimentare la piccola delinquenza, l'accattonaggio e la prostituzione. La Diapsigra si batte da anni per la riforma della 180, con argomentazioni valide, ha sempre agito con grande discrezione. Ora che i tempi stanno cambiando, i politici sostenitori di detta legge dovranno rivedere le loro posizioni, essere più sensibili, più attenti alle vere necessità della gente.

L'associazione richiede una collaborazione più allargata a tutti coloro che intendono in qualsiasi modo e forma concretizzare questi obiettivi.

Bruna Cerni presidente della Diapsigra del F.V.G. Associazione difesa ammalati psichici gravi

Da AdriaComputer la gestione della vostra azienda non è più un'impresa.

Se volete scoprire nuove possibilità per una migliore conduzione della vostra azienda venite a sperimentare le soluzioni Apple. Attraverso uno strumento facile da usare quale è Macintosh®, scoprirete come destreggiarvi fra contabilità, ordini, previsioni di vendita, consegne e altri mille scopi legati alla gestione dell'ufficio. In più fino al 29 maggio potrete approfittare di speciali condizioni d'acquisto. Con Macintosh a bordo, scoprirete che la gestione della vostra azienda non è più un'impresa.

AdriaComputer di Giuliano Spangher Sede Commerciale via Malcontento, 4 - 34128 TRIESTE tel. 0432/368593 - fax 639182 Sede Amministrativa piazza 1 Maggio, 9/b - 35100 UDINE tel. 0432/26436-25604-50886 fax 294921

*Acquistando Macintosh LCII, SE e CI, le stampanti Personal Laser Writer® NT, IIF, monitor 12", 13" RGB e 15" (monocromatico). L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto salvo approvazione della Società finanziaria SAFA. Importo minimo finanziabile Lit. 5.000.000 IVA esclusa. Macintosh e Laser Writer sono marchi registrati di Apple Computer.

Per chi acquista fino al 29 maggio leasing 30 mesi a interessi 0*

ORE DELLA CITTA'

Unione istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 alle 17 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Piemonte d'Istria». Realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Jugoslavia

addio
Il Centro studi libertari informa che nella sede di via Mazzini 11, oggi alle 18 si terrà la proiezione del video «Jugoslavia addio», di circa 60 minuti, prodotto dalla Uks Press, libera agenzia di stampa di Trieste. Parteciperanno gli autori Gaetano Longo e Diego Arché. Seguirà un dibattito.

A domanda risponde

Oggi, il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro, sarà a disposizione degli ascoltatori nel programma radiofonico «A domanda risponde» condotto in studio da Luciana D'Aloise e Roberto Lureghin in onda dalle 22 alle 24 su Radio Quattro network sulle frequenze Fm 97.100 e 98.300. Siete tutti invitati a intervenire con domande e proposte tramite il numero telefonico 771155.

Corso

radar
Il Collegio patentati capitani di Trieste unitamente all'Istituto Nautico di Trieste organizza il I Corso radar base. S'inizierà il 25 maggio. Le iscrizioni verranno raccolte presso l'Istituto Nautico di Trieste, via Mazzini 30, orario 10-12 tutti i giorni tranne il sabato. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 040362364 sempre con lo stesso orario.

Corsi

di ballo
L'Associazione scuola popolare informa che avrà prossimamente inizio un nuovo corso di ballo liscio e un nuovo corso di perfezionamento per tutti i balli. I corsi, della durata di 20 ore di lezione, avranno luogo in orario serale due volte alla settimana. Per partecipare è necessario prenotarsi alla segreteria di via Battisti 14/B (accanto alla Crt), che è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, e il sabato mattina dalle 10 alle 12, tel. 634064-365785.

Corsi

d'inglese
Sono aperte presso la segreteria dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese, che avranno inizio l'8 giugno. I corsi, della durata di cinque settimane, sono a vari livelli e sono condotti da insegnanti di madrelingua. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, dalle ore 16 alle 19, da lunedì a venerdì.

Cercasi

orchestrini
E' in corso di formazione la Banda musicale Rione di San Giovanni. Il progetto è stato proposto dalla Pro Loco Amici del Rione di San Giovanni. Possono aderire al progetto dell'iniziativa sia suonatori già esperti che principianti, per i quali saranno predisposti dei corsi gratuiti di educazione musicale. Le schede di adesione si possono ritirare a partire da martedì 26 maggio presso gli uffici del Centro civico di via Bonomo 2 (polo Dreher) al mattino sabato escluso. Per informazioni telefonare al 368977 il mercoledì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Corsi intensivi

computer
Prossimi inizi: primo approccio 25/5, Windows 2/6. Informazioni Foscolo Informatica, via Pietà 29, tel. 775796.

Trentini nel mondo

Oggi alle 18, nella sala San Francesco di via Chiadino, angolo via Rossetti, il professor Renato Mezzana terrà una conferenza intitolata «Con i trentini tra i fiori del Carso».

Saggio in Conservatorio

Questa sera, alle 20, nella sala prove del Conservatorio, avrà luogo il saggio finale degli allievi del prof. F. Repola e G. Ziraldo. I biglietti numerati si potranno ritirare al II piano del conservatorio (via Rittmeyer 3) oggi dalle ore 10 alle 13.

Accademia di musica

Oggi, alle 20.30, in occasione della festa patronale, concerto dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Si esibiranno i cori «Piccoli cantori della città di Trieste» — diretto da Maria Susovsky Semeraro — e «Giovanile città di Trieste» diretto da Michele Stolfi. Solisti: Cristina Susovsky Semeraro e Paolo Albertelli.

Sweet

Heart
Organizzate dal Circolo cardiopatici «Sweet Heart», fino a domenica 24 maggio, si terranno a Trieste e provincia le «Ottave Giornate del cuore». Il programma prevede il servizio gratuito della misurazione della pressione arteriosa oggi (ore 9-12) a Basovizza, domani a Opicina, mercoledì a Prosecco, giovedì ad Aurisina. Sabato mattina e pomeriggio il servizio verrà effettuato in città in quattro diverse postazioni. Venerdì (ore 9-12), presso la sede del circolo in via M. D'Aeglio 21, si procederà alla misurazione dei valori del colesterolo.

Corsi intensivi alla scuola interpreti

La scuola per interpreti di via S. Francesco 6 organizza nel mese di giugno corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato. Per ulteriori informazioni telefonare al 371300.

Torneo tennistavolo

Visto il notevole successo ottenuto in febbraio con il primo Torneo di tennistavolo - Acli-Fanin, il Circolo ha deciso di organizzarne un secondo. Le partite si giocheranno alla sera (inizio: 8 giugno). Premi per tutti i partecipanti. Per informazioni telefonare alle Acli, tel. 370408.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Amicizia stretta dal vino, non dura da sera al mattino.

Dati meteo

Temperatura minima 18,4; massima 26; umidità 60%; pressione 1019,3 in diminuzione; cielo: coperto; vento: calmo; mare quasi calmo con temperatura di 17 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.53 con cm 29 e alle 22.38 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.11 con cm 62 e alle 16.55 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12.33 con cm 26 e prima bassa alle 5.42 con cm 59.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Crema al Caffè: passare tutti gli ingredienti di ieri al frullatore e versare in bicchieri alti tenuti per un po' in frigo. Decorare con una buccia d'arancia. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Trattoria «Gianni» - Via Garzole, 17 - Trieste.

Malasanità in mostra

Il «7 è bello» di via dell'Agro 4 organizza una mostra sulla «malasanità», da oggi fino al 24 maggio. L'orario di visita è dalle 15 alle 17 di ogni giorno.

Difesa e sicurezza

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, per il ciclo «L'Italia difficile», il gen. Luigi Caligaris terrà una conferenza sul tema: «Difesa e sicurezza». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

La sede di Salaam

«Salaam ragazzi dell'olivo» (progetto per l'affido a distanza di bambini palestinesi) informa che la sede del Comitato di Trieste è in via Marconi 36/b, tel. e fax 51572, presso l'Arciragazzi e l'Associazione per la pace. Orario specifico per contatti e informazioni: ogni martedì ore 17.30-19. In sede è a disposizione degli affidatari triestini e di tutti gli interessati varia documentazione, anche audiovisiva e per uso didattico, sul progetto e iniziative collaterali.

XXX Ottobre

Giovedì prossimo con inizio alle 20 nella sala del teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, Ezio Rippelli presenterà una serie di diapositive a dissolvenza con commento musicale sull'attività svolta dal gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre sezione del Cai-Trieste, in Val d'Aosta, intitolata «Montagne di cristallo». L'ingresso è gratuito.

Pronunciare il tedesco

La Casa d'Europa e il Club Unesco comunicano che nella sede di via Dante 7, IV piano, oggi e mercoledì alle 18, avranno luogo le lezioni di pronuncia della lingua tedesca della dottoressa Liliana Davanzo.

Marinai d'Italia

Giovedì prossimo, alle 18.45, verrà celebrata una messa nella chiesa del S. Rosario (dietro piazza della Borsa), per ricordare ed onorare tutti i marinai caduti per la Patria nell'ultima guerra, nella ricorrenza del 51.º anniversario dell'affondamento del p.f.o. «Conte Rosso» ove perirono 1297 soldati e 58 membri dell'equipaggio, in prevalenza giuliani. Sono pregati di intervenire i soci, i familiari dei caduti ed amici.

OGGI Farmacie di turno

Dal 18 maggio al 24 maggio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana, 11, tel. 302303; largo Osoppo, 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39, tel. 947020. Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Il sogno e la scrittura

Si apre oggi nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano, alle 16.30, il convegno nazionale su «Il sogno e la scrittura: linguaggi simbolici dell'inconscio», che proseguirà domani, alle 17. L'appuntamento è organizzato dall'Istituto italiano di grafologia.

Università terza età

Oggi, nell'aula magna A, dalle 16 alle 17, il professor Rossit parlerà di «Cristoforo Colombo: scoperta del Nuovo mondo». Nell'aula B, dalle 16 alle 17, il professor Baxa, terrà una lezione su «Dissertazioni di fisica».

Comunità istriane

Domani alle 18, nella sede di via Mazzini 21, Ruggero Calligaris illustrerà con l'aiuto di alcune diapositive il tema: «Uno sguardo alla geologia e alla paleontologia dell'Istria». Nell'occasione verrà esposta in sala un'interessante collezione di carte geologiche dell'Istria. La mostra rimarrà aperta fino a lunedì 23 maggio.

Giovani Lpt

La sezione giovanile della Lista per Trieste ha promosso una sottoscrizione a favore di Daniela Birs nella sede di corso Saba 6 ogni giorno (escluso sabato e domenica) con orario 10-12 e 16-19. Per informazioni telefonare al 722231.

XXX Ottobre Monte Canin

I partecipanti al soggiorno al monte Rosa sono invitati a iscriversi alla gita di preparazione sui nevi del monte Canin in programma domenica prossima con partenza alle 6.30 da via F. Severo (Rai). Iscrizioni presso la sede di via Battisti n. 22 tel. 635500. L'escursione è aperta a tutti.

Collana di slavistica

Su iniziativa dei Civici musei di storia e arte e del Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'università venerdì prossimo alle 18, nella sede del Civico museo del Risorgimento, via XXIV Maggio 4 (presso il sacello di Oberdan), i professori Antonello Biagini, Francesco Guida e Rita Tolomeo dell'università «La Sapienza» di Roma, presenteranno la nuova collana di slavistica Studi e Ricerche, pubblicata dalle edizioni Periferia di Cosenza.

DOMENICA Giovani pittori

Domenica prossima, in viale XX Settembre e nel giardino pubblico di via Giulia si terrà la «VI ex tempore ragazzi» per le scuole medie inferiori e superiori. In caso di maltempo la manifestazione sarà spostata al 31 maggio. I partecipanti saranno premiati alle 17 e le opere verranno esposte, dalle 17 alle 19, in viale XX Settembre, angolo via Xydias. I 50 lavori migliori saranno ospitati nei negozi della prima parte del viale, dal 27 maggio al 12 giugno. Con le stesse opere sarà anche allestita una mostra nella sala maggiore del Circolo del commercio e turismo dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7, dal 15 al 26 giugno. La giuria della manifestazione è composta dai professori Livio Schiozzi, Renata Velicogna, Jasna Merku. Curatrice dell'ex tempore è l'associazione «Nuovo acquedotto».

Quaderni Vanoni

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa in corso Italia, verrà presentato il «Quaderno Vanoni n. 23/24» su «Jugoslavia, una guerra alle porte di casa», il contributo della stampa alla comprensione di otto mesi di crisi. Ne parleranno il presidente provinciale Acli, Franco Codega, il giornalista Cristiano Degano e il direttore dei Quaderni Vanoni, Eugenio Ambrosi.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi il tema: «Diapositive da un viaggio in Sud Africa e in Portogallo», trattato da Bruno Bassezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo di storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Associazione «Petrarca»

Si informano i soci che i prossimi Librorum nella biblioteca della scuola si svolgeranno oggi su «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di M. Kundera e lunedì prossimo su «Cime tempestose» di E. Broente.

PICCOLO ALBO

Mancia competente a rinvenitore braccialetto d'oro con ciondolo a forma di vite (caro-ricordo) smarrito giovedì 14 maggio intorno alle 17, zona via Giulia, via Mazzini, corso Saba, via del Rosario. Telefonare al 304983.

Il giorno 13/5/92 alle 17 circa è stato dimenticato sul banco della farmacia dott. Candiani in via Giulia n. 1 un portafoglio rosso in pelle con documenti personali, tessere sanitarie e vari documenti. Si prega il rinvenitore di telefonare al n. 228023. Sarà ricompensato.

Il giorno 13/5/92 alle 8.30 ho perso una borsa nera di plastica, inizio via Milano. Telefonare al n. 44400 dopo le 21. Ufficio 361008 ore 9-19.

CORSO ALL'IRFOP Barman a scuola per perfezionare tecnica e stile

Su richiesta dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, di via dei Rettori n. 1, l'Irfop ha aperto le iscrizioni a un corso sulla tecnica della ristorazione indirizzato in particolare a chi non solo vuole perfezionare la tecnica del bar e della ristorazione, ma anche a chi vuole acquisire una preparazione nel campo delle relazioni con la clientela. Il corso si articolerà in sei lezioni di tre ore ciascuna.

La prima lezione sarà tenuta il 9 giugno (dalle 18 alle 21) e l'argomento sarà la tecnica della comunicazione per migliorare i contatti con il pubblico, i colleghi e il personale. La seconda lezione (16 giugno), sempre con il medesimo orario, tratterà la preparazione della sala da pranzo e del bar. Il 18 giugno saranno approfonditi gli argomenti su elementi di igiene e di merceologia. Il 23 giugno è in programma una lezione di simulazione delle parti per mettere a fuoco, anche dal punto di vista psicologico, l'importante

funzione della perfetta ospitalità. Il 26 giugno vi sarà un'esposizione sulle regole per l'accostamento dei vari cibi in un menù e l'alimentazione nei bar (bricches, krappfen, tramezzini, pizzette e sfogliatine calde). La lezione finale sarà tenuta il 30 giugno, e si parlerà di piatti tipici locali, di elementi di enologia e della conservazione dei cibi.

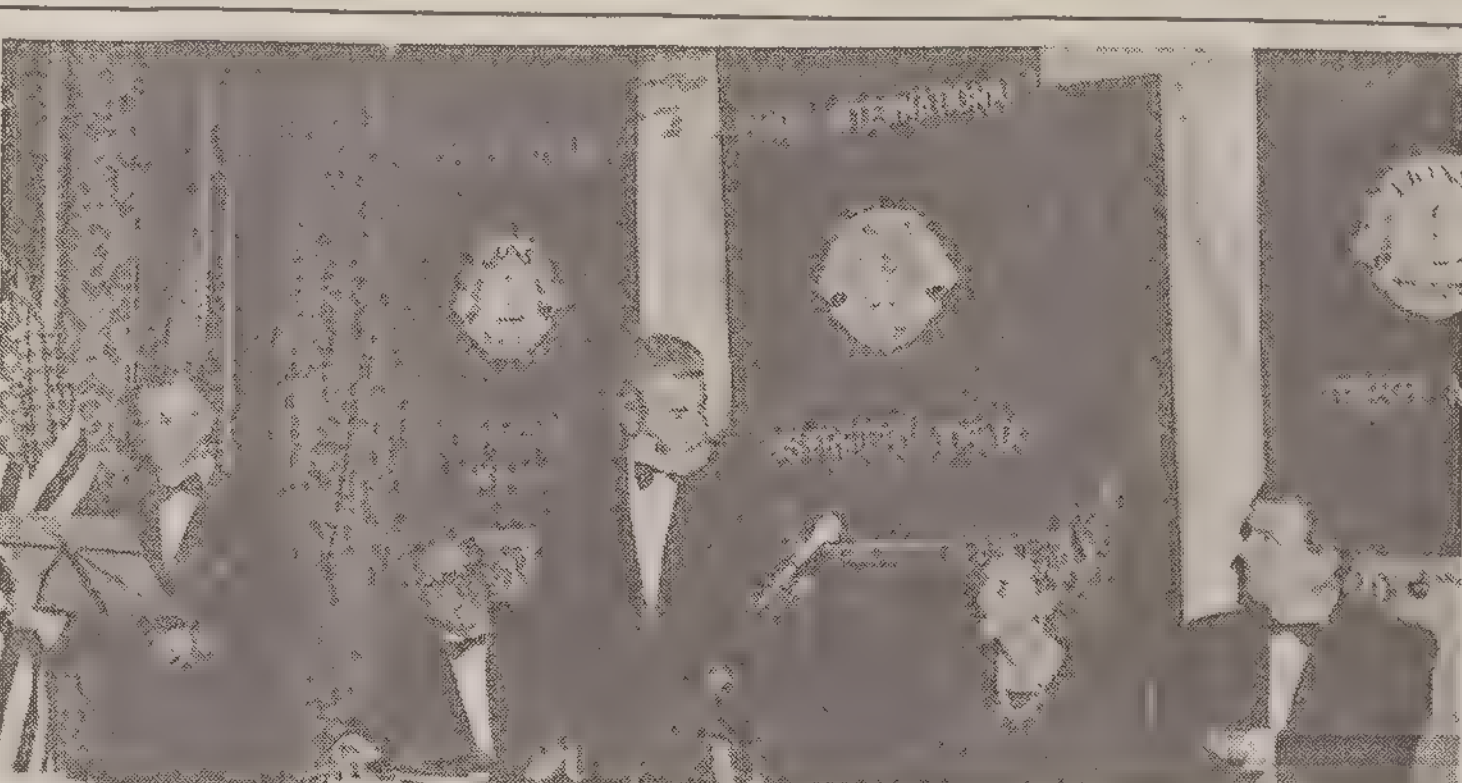
Questo corso costituisce un momento importante per l'aggiornamento degli operatori del settore ed è finalizzato a promuovere una nuova professionalità non solo per quanto riguarda gli aspetti strettamente tecnici, ma anche in relazione alle problematiche di categorie connesse alla gestione del personale e agli stili di interazione con i clienti. Le iscrizioni (i posti sono limitati a 20) sono aperte da domani e si accettano fino al 31 maggio presso l'Acepe di via dei Rettori n. 1, tel. 638424 o 638858.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.

'TEATRO DEGLI ASINELLI' Le contraddizioni della perestrojka

Il compleanno della professoressa cade il giorno dopo la maturità. L'ammisione agli studi universitari, o alle specializzazioni superiori, dipende dal punteggio acquisito all'esame. Siamo nella Russia della perestrojka e quattro ragazzi vanno a trovare la loro insegnante, Elena Sergeevna, apparentemente per festeggiarla. La motivazione della visita, però, è un'altra. Attraverso la contrapposizione tra i caratteri dei giovani — meschini, senza ideali e pronti a tutto pur di ottenere ciò che vogliono — e della professoressa, ancora attaccata alle ideologie del vecchio regime, si materializzano le contraddizioni e le inquietudini dell'Urss all'indomani del disgregolo. Sono questi i contenuti di «Caro professoressa», il testo teatrale dell'au-

trice contemporanea Ludmilla Razumovskaja, che il «Teatro degli Asinelli» metterà in scena, martedì e mercoledì prossimo, al teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina, alle 20.30. La commedia, proposta in prima nazionale per la regia di Angelo Mammetti, si contraddistingue per l'estrema attualità e violenza verbale del testo, e richiede ai giovani attori un grande sforzo interpretativo. Elena Sergeevna sarà Annamaria Noventa, Volodja: Cristiano Della Loggia, Lialja: Michela Cadel, Pasa: Maurizio Repetto, Vitja: Andrea Orel. «Caro professoressa» è l'ultimo spettacolo del concorso di teatro amatoriale organizzato dalle compagnie del teatro dialettale triestino de «L'armonia».



Battesimo di 'Trieste Miramar'

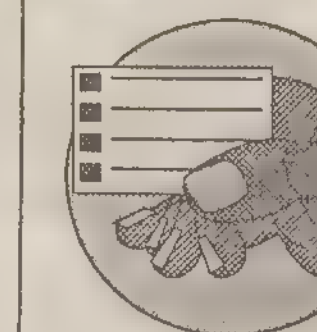
Nella sala consiliare del palazzo della Ras si è svolta la cerimonia di consegna della «Charter» del nuovo Club Lions «Trieste Miramar». Gli auguri al presidente, Maria Carla Angeli Berni, è stato espresso dal governatore generale, Edoardo Giani che, in occasione di una visita in città, ha tenuto a battesimo il nuovo club. Ecco le cariche per l'anno 1992-1993: accanto al presidente Angeli Berni, i vice Luciana Berar e Giovanna Ferrauto, la segretaria Gabriella Rovelli, la tesoriere Laura Rolli, la cerimoniera Giana Saccari, il censore Marisa Cogo e le consigliere Nevla Abrami, Adriana Ancona, Marisa Giordano, Nadia Lupattelli e Renata Romani.

ELARGIZIONI

- In memoria di Oreste Prezarz nel VII anniv. (18/5) dalla moglie Carla e familiari 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Verrozzini nel XI anniv. (18/5) dalla moglie Benedetta 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Marcello Visintin nel IV anniv. (18/5) dalla figlia Laura 50.000 pro Uilidm.
- In memoria di Marcello Visintin nel IV anniv. (18/5) dalla sorella Maria 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Carlo Zabha nel XI anniv. (18/5) dalla moglie, dai figli e famiglie 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Carmela e Bruno Paoletti da Gianna Paoletti 150.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Maria Ravalico da Pagani-De Poli 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Ferruccio Rodella dagli insegnanti e personale non docente della scuola Visintini 150.000 pro La Via di Natale.
- In memoria di Marisa Rogantin da Maria Viceconte 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Cristina Sant in Lohk dalla fam. Menis - Olivo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Armando Scherillo dai condomini di via del Cerreto 7/1 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.



RUBRICHE



60 1932 18-24/5

Josephine Baker, la «Venere d'ebano», dopo le entusiastiche accoglienze al Rossetti, si trattava in un negozio di via Carducci, dove appone i suoi dischi delle sue canzoni: il 10% del ricavato della loro vendita andrà all'O.N.B.

Si svolge sul Monte Stol (Caporetto) l'adunata del Club Alpino Italiano, durante la quale studenti del G.U.F. sono ammessi nelle file della sezione triestina del C.A.I.

Sabato 21, sulla linea Trieste-Miramare-Grignone viene iniziato il servizio dei vaporetti della Navigazione Giuliana con partenza dalla radice del Mollievo, ch' Audace; 9.30 e 14.30 giorni feriali, 9.30, 14, 15.30 uno sp. 17.30 giorni festivi.

Fenice, la Compagnia di Erminio Macario nella rivista «Cavatappi e turaccioli» di Ripp e Poncin, con Canad. Tiberia Greola, Minnie Halley e «12 ballerine fantasma» siste-12», sullo schermo «L'eterna vicenda» con Bel. Daniels.

Partono alla volta di Firenze gli Avanguardisti triestini, stini partecipanti al campionato del Littorio: Guido Bison, Livio Stefanelli, Giuseppe Superina, Guerrini De Grassi, Vittorio Chitter e i capicenturia Sigfrido Velicogna ed Ezio Varisco.

In una riunione del Rotary Club, il dott. Rowinsky Torino svolge una relazione sull'Istituto di Fisiologia marina di San Bartolomeo, fondato nel 1923 dal prof. A. Herlitzka.

50 1942 18-24/5

Entra nella fase esecutiva il progetto per la produzione di metano biologico da fognature collettive. L'appalto dei lavori per la costruzione di un primo impianto per il Comune, costo L. 600.000.

La Società provinciale dell'alimentazione comunica che è in corso una distribuzione di patate vecchie nei Comuni di Trieste, Muggia e Monfalcone con razionamento fissato per persona in gr. 300.

Verdi, la Compagnia del Teatro delle Arti diretta da Anton Giulio Bragaglia presenta «Il lutto si addice a Elettra» di O'Neill; Rossetti, «Butterfly» con Rossetti Pampanini, palchi L. 100, poltrone A.L. 30, B.L. 25, L. 18, platea e galleria L. 8, militari L. 6, loggione L. 5.

Un violento nubifragio nel porto causa gravi danni ai motovelieri «Arca», «Maria José», «Pietro Mancini», «Prima», «Bella Gradese», al motovehicolo «Nuova Anatolia» e all'ottomero «Impero» del R. Istituto Nautico; affondati in sacchetta il motovehicolo «Stemarca» e il motoveliero dragamine «Ermita».

I fotografi di Trieste sono autorizzati a tenere aperte le loro studi nei giorni delle domeniche del periodo delle cresime, dal 24 maggio al 14 giugno anno corrente purché al lavoranti sia concesso il riposo compensativo.

40 1952 18-24/5

Per la pallavolo, nella serie A maschile vittoriosi per 3-0 del CRDA sulla Ruentes Ravenna e per 3-2 quella femminile pareggi interni, entrambi 2-2 con la FARI Brescia sia per Libertas che per la vittoria dell'Invicta.

Si dà notizia che il concittadino Teddy Reno ha rinunciato a un giro artistico nel Canada per venire a Trieste per poter votare, non prima di aver cantato «Radio Trieste vari brani fra cui «Ma l'Italia è un'altra cosa».

Il G.M.A. è stato informato, per il tramite della Banca d'Italia, che il corso legale dei biglietti di Stato del valore di 50 lire avrà termine col 30 giugno 1953. Giunge a Trieste lo scultore concittadino Attilio Selva che, su commissione dell'ALUT, eseguirà la statua della Dea Roma destinata a sorgere sul piazzale dell'Università nuova.

Italia, «Desiderio proibito» con Madeleine Lebeau severamente vietato ai minori di 16 anni; Arcobaleno, «Il microfono è vostro» con gli astri della radio e Settimana Incom con calcio, Italia-Inghilterra, e ciclismo, partenza del Giro d'Italia. Roberto Gruden

STORIA Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...

UDINE — «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati... «Line da...» più di 100 celebrati...



8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Conduce Danila Bonito.
11.00 DAMILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 E' PROIBITO BALLARE. Presenta Pupi Avati.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 SIDEKICKS. Telefilm.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 LEONARDO A VENEZIA.
15.30 BIG.
17.30 PAROLE E VITA.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 45° FESTIVAL DI CANNES.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Film Tv.
22.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
22.35 EMPORIUM.
22.50 IL SUPPLEMENTO. Come nasce un giornale.
23.35 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.45 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.
1.15 TG 1 LINEA NOTTE.
1.30 STRAORDINARIA FUGA DAL CAMPO 7. Film.
3.10 L'AFFARE DREYFUS. Film.

10.10 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film.
11.20 SEGRETI PER VOI.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
13.55 SUPERSOAP.
14.00 SEGRETI PER VOI.
14.05 QUANDO SIAMA.
14.45 SANTA BARBARA.
15.35 IL CAVALIERE IMPLACABILE. Film.
17.05 SPECIALE FILM LE AMICHE DEL CUORE.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 SPAZIOLIBERO.
17.50 ROCK CAFE.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.10 SEGRETI PER VOI SERA.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER, IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG 2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE.
0.10 ROSSINI. NON SOLO UN CRESCENDO.
1.50 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm.
2.40 TG 2 PEGASO.

11.30 CALCIO FEMMINILE CAMPIONATO ITALIANO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 SE NON CI FOSSE IL LEGNO.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 DERBY.
19.00 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB, DI TUTTO DI PIU'.
20.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Di Aldo Biscardi.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 ASPETTANDO GRILLO, MINA, BATTISTI, GABER E ARBORE... Di Arnaldo Bagnasco.
0.10 SCHEGGE.
0.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.30 BLOB. Replica.
1.45 UNA CARTOLINA... Replica.
1.50 ASPETTANDO GRILLO, MINA, BATTISTI, GABER E ARBORE... Replica.
3.10 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.30 SETTE GIORNI ALL'ALTRO MONDO. Film.
4.40 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.00 IL VIAGGIATORE.
5.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: La testata giornalistica sportiva presenta: Quando lo sport ha i titoli; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stercori; 13.20: Spaziolibero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggi giovanne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il pagnone; 17.04: Personaggi politici del '900: Andrea Jonasson in «Anna Kuliscioff», sceneggiato; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: Il segreto delle piante; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiodisco; 20: Parole in primo piano; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuances; 22.20: Ci siamo anche noi; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: La testata giornalistica sportiva presenta: tempi supplementari; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.33: Speciale Gr2; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione; 12.50: Luciano Ripoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Troppa salute; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Troppa salute; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Quando non c'era prima pagina; 14.05: Disparson; 18: In diretta; 19.45: Disparson; 20.30: Concerto in stereo; 21.30: Concerto in stereo; 22.30: Concerto in stereo; 23.30: Concerto in stereo.

ma; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 10.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Jugoslavia 1918-1941 (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; 9.30: Dal mondo del cinema; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30:

Romanzo a puntate. Ivan Aleksandrovic Goncharov: «Obolomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Non è mai troppo tardi per lo studio; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Un po' di tutto per i giovani artisti»; 14.30: Pagine musicali; 15: Pagine musicali; 15.30: Conoscenze sonore (replica); 15.40: Pagine musicali; 16: Notiziario; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Vivere è il nostro destino; 17.20: Pagine musicali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr.

STEREORAI

13.20: Stereopiu; 14.20: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 scienze; 16.15: Dediche e richieste; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet Rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RAIREGIONE

Coppie di gran carriera

A «Undicetrenta» «Fretta di sposarsi, fretta di divorziare»

«Fretta di sposarsi, fretta di divorziare» è il tema che Undicetrenta (condotto da Fabio Malusa e Tullio Durigon, con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo) svolgerà da oggi a venerdì. Le motivazioni concrete e astratte, razionali e nevrotiche, che spingono un uomo e una donna sposarsi; le diverse aspettative con cui si affronta il percorso coniugale; le metamorfosi matrimoniali che porta alla caduta delle idealizzazioni; i conflitti, il divorzio, il senso di fallimento saranno altrettanti punti di osservazione della vita di coppia. In studio, assieme a molti ospiti, la psicologa udinese Patrizia Corbellini.

Sempre oggi alle 14.40 va in onda Spaziogiovedì, a cura di Roberto Altieri, della redazione del «Piccolo». Alle 15.15 La musica della regione, a cura di Guido Pipolo, sarà dedicata al mondo musicale dei paesi di Alpe Adria.

Mercoledì alle 14.30 Uguali ma diverse, di Lilla Cepak e Marina Nemeth, propone il tema del dolore e della specificità della sofferenza psichica femminile; in studio la psichiatra Assunta Signorelli e Giovanna Del Giudice, e la psicoanalista Lilla Ravasi Bellocchio. Alle 15.15 Noi e gli altri - Il mondo degli anziani, a cura di Guido Pipolo e Lilliana Ulessi, sul tema «Quando la vecchiaia è generosa e quando invece non lo è».

Giovedì alle 14.30 Furono famosi di Carla Capaccioli, con la regia di Fabio Malusa, propone una puntata dedicata a Tiberio Mitri, l'indimenticato campione della boxe italiana del primo decennio del dopoguerra. I successi e le sconfitte di Mitri saranno rievocati dallo stesso pugile triestino, che oggi vive in un sereno anonimato a Roma. Alle 15.15 Controcanto, a cura di Mario Licata e Paola Bolis, propone un'intervista a Eliana Sabatini, la figlia del grande direttore d'orchestra triestino che ha presenziato al concerto con cui il Teatro Verdi ha reso omaggio alla memoria dell'artista.

Venerdì alle 14.30 Nordest Spettacolo, a cura di Rino Romanelli, parlerà criticamente di «La vita e della specificità della sofferenza psichica femminile; in studio la psichiatra Assunta Signorelli e Giovanna Del Giudice, e la psicoanalista Lilla Ravasi Bellocchio.

Sabato alle 11.30 Campus Euro Metelli, Guido Pipolo e Nemi Calzolari presenterà fra l'altro un servizio sul convegno «L'orientamento dei giovani al futuro nella nuova Europa». Seguirà alle 15.15 su Raitre la quindicesima puntata di Nordest, l'«magazine» televisivo regionale presentato da Guido Meloni, con la regia di Euro Metelli.

Infine, da oggi a venerdì, al Teatro a Venezia 3, Voci e volti dell'Istria, a cura di Marisand Calacione con la conduzione Ezio Giuricin, e con numerosi ospiti.

Raitre, ore 1
Ricordando il Festival dei poeti
«Venti anni prima. Fuori orario», presenta estratti da un documento di Andrea Andermann realizzato sulla spiaggia di Castelporziano, durante l'estate del 1979 in occasione del primo festival internazionale dei poeti. La manifestazione, fiore all'occhiello di una delle «estati romane» di Renato Nicolini, radunò oltre a un folto e partecipe pubblico di giovani, alcuni dei poeti più rappresentativi delle avanguardie: d'Evlusenko a Maria Luisa Spaziani, da Leroi Jones a Valentino Zeichen, e fece l'en plein degli esponenti storici della beat generation: William Burroughs, Allen Ginsberg, Gregory Corso e Peter Orlovsky.

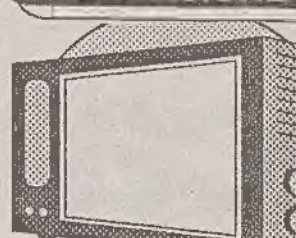
Canale 5
Maurizio Costanzo mattina e sera
Doppio appuntamento, da oggi, con il «Maurizio Costanzo show». Oltre alla puntata serale del programma (23.20), Canale 5 riproporrà, dal lunedì al venerdì alle 9.35, del mattino la puntata trasmessa la settimana precedente. «E' solo un esperimento a tempo determinato - ha detto Costanzo - che abbiamo deciso di realizzare per soddisfare le richieste di tanti telespettatori che si sentono penalizzati dall'orario abituale».

Oggi interverranno i rappresentanti di alcuni istituti scolastici, che parleranno dei problemi che affliggono la Pubblica Istruzione in Italia. Tra gli altri, il cantautore Roberto Vecchioni, che è anche docente di scuola secondaria; Laura Fincato, sottosegretario del ministero della Pubblica Istruzione; professori e studenti dell'istituto Parini di Milano.

Tmc, ore 23.05
Alboreto, Faletti e la Formula 1

Il Gran premio di San Marino di Formula 1 sarà al centro della puntata di «Crono - tempo di motori», il rotocalco sulle novità motoristiche condotto da Renato Ronco e Maria Leitner. Ospiti in studio per commentare la gara disputata sul circuito di Imola saranno i piloti Michele Alboreto e Giorgio Faletti, Alberto Sabbatini, direttore di «Auto e Sport», Carlo Cavicchi, direttore di «Autosprint», e Pino Allievi della «Gazzetta dello Sport».

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Trincee del Carso

Tele + 3 trasmette «Uomini contro» di Rosi

Alle 20.40 Canale 5 ripropone «Karate Kid 2», il film d'avventura di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki Morita: le imprese di un giovane esperto in arti marziali alle prese con le forze dell'odio e dell'amore. Da non perdere, su Tele+3 ogni due ore per tutta la giornata, «Uomini contro», lo splendido film sull'umanità della prima guerra mondiale con il quale Francesco Rosi volle polemicamente celebrare nel 1970 il centenario dell'Unità d'Italia. Sulle colline del Carso, tra le trincee battute dai cecchini austriaci, attacchi suicidi e decimazioni punitive varie su due piedi da ufficiali esaltati, si agita la vita umanita di soldati dai dialetti diversi, dall'istruzione inesistente. Gian Maria Volontè è un ufficiale disposto a dare la vita per spingere le masse armate alla ribellione contro la logica dello sterminio. Alan Cuny è un giovane tenente sedotto dalle idee di fratellanza e socialismo. Mark Prechette, infine giganteggia nel ruolo di un generale esaltato per il quale i valori del Risorgimento si risolvono in assurde prove di coraggio e di inflessibilità.

Raidue, ore 21.35

Chi ha ucciso Mussolini?

Chi ha ucciso Mussolini, dove, come? Se ne parlerà a Mixer, la rubrica di attualità condotta da Giovanni Minoli. Un'inchiesta si occuperà dell'elezione del presidente della Repubblica. In scaletta anche un servizio sull'ambiente e sulla vicenda di Alessandra Fei, che rivuole i figli dal marito colombiano. Su questo argomento interviene il ministro De Michelis.

Italia 1, ore 20.30

«Azzurro» Ruggeri, Mannoia, Fossati

Secondo appuntamento con «Azzurro '92», il concorso canoro presentato da Gerry Scotti e Susanna Messaggio. Sul palco del teatro Team di Bari saliranno Enrico Ruggeri con «Peter Pan prima del temporale», Fiorella Mannoia con «Treni a vapore» e «Il cielo d'Irlanda»; Ivano Fossati con «Radio extraterrestre» e «Nell'acqua» e il cantante italo-americano Joe Sarnataro. Ospiti della puntata, gli «Skiantos» e il cabarettista Nicky Guisanti.

Canale 5, ore 22.50

Vampiri in «Casa Vianello»

Nuovo appuntamento con «Casa Vianello», la «situation comedy» interpretata da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Al centro della puntata, il tentativo di Vianello, nei panni di sceneggiatore di un film, di convincere un attore americano a indossare la dentiera dai lunghi canini classica dei vampiri.



RTM
TELE ANTENNA

15.00 Telefilm: CLAUDINE.
15.50 Telefilm: TENENTE O'HARA.
16.30 Cartoni animati.
17.50 Documentario: MONDO DEGLI ANIMALI.
18.25 Telefilm: DETECTIVES.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r.).
20.30 Film: MORTE SULL'ALTA COLLINA.
22.00 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r.).
23.00 Film: K.O. VA E UCCIDI.



Susanna Messaggio
(Italia 1, 20.30)

TELEPADOVA

12.00 ROTOCALCO ROSA.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR. Telefilm.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 I LUNGI GIORNI DELLA VENDETTA. Film.
23.00 NEWS LINE.
23.15 COLPO GROSSO.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 NEWS LINE.

TELEQUATTRO

11.45 ANDIAMO AL CINEMA.
11.55 CARTONI ANIMATI.
12.15 TELEQUATTRO SPORT.
13.00 DOCUMENTARIO REGIONE F.V.G.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 Cronaca dell'incontro di calcio: TRIESTINA-CASALE.
15.30 Film: IL MIO CORPO DI SCALDERA (1943).
17.15 DISCO FLASH.
17.25 CARTONI ANIMATI.
17.40 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.30 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 1.a parte.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 IL CAFFE' DELLO SPORT.
22.30 IL CAFFE' DELLO SPORT (replica).
23.25 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione (replica)).

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCK. Film.
14.10 LA PRIMA NOTTE. Film commedia (Italia-Francia 1960).
15.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Cartoni animati.
16.00 ORESIEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi. BABA MALU' E LE 100 FIABE RUSSE, cartoni animati PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE, telefilm.
17.00 «YESTERDAY». La storia della Pop Music.
17.30 ALPE ADRIA. Settimanale delle Regioni Alpe Adria.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2 SPORT.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCK. Film.
20.35 LUNEDI' SPORT.
22.05 TG TUTTOGGI.
22.15 LA VALLE DELL'ERICIA.

TELEFRIULI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Telefilm: LE ADOLENTI CREATURE.
11.45 Rubrica: ARCOBLENDO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: NOI SIAMO LE COLONNE, con S. Laurel e H. Hardy.
14.00 Rubrica: MOTORI NO STOP.
14.30 IL TAPPETO ORIENTALE.
15.00 Rubrica: ITALIA A CINQUESTELLE.
15.30 Telefilm: AVVENTURA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: DIVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
20.00 Telefilm: AVVENTURA.
20.30 Film: AVVENTURA AL GRANDE HOTEL.
22.15 VIVERE SENZA STRESS.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 IL GIOCO DELL'AMORE. Film commedia 1959. Con Debbie Reynolds, Tony Randall. Regia di George Marshall.
19.15 CI SARA' UNA VOLTA.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO. Con Simona Marchini.
22.35 VENTI DI TERRE LONTANE.
23.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
0.05 TMC NEWS.
0.25 DOVE IL SI SUONA.
0.55 UNO STRANIERO TRA NOI. Film fantascienza 1974. Con Barbara Eden, George Grizzard. Regia di Lee Phillips.
2.20 CINQ.

CINEMA / FESTIVAL

Un vecchio Steinbeck

A Cannes fiacca riduzione di «Uomini e topi» firmata da Sinise

CINEMA Amelio? Il migliore

CANNES — «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio è il miglior film in concorso al Festival di Cannes per i giornalisti italiani accreditati alla manifestazione, che hanno assegnato i premi del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani. Sono stati premiati anche, quale miglior attore, l'italiano Enrico Lo Verso sia per il film di Amelio sia per «Le amiche del cuore» di Michele Placido e, quale miglior attrice, Pernilla August per il film svedese «Con le migliori intenzioni», di Bille August. Con l'attribuzione di questi riconoscimenti viene premiata, implicitamente, anche Raide, che ha coprodotto i tre film.

Servizio di
Loredana Leconte

CANNES — Se ci si aspetta qualche grossa sorpresa all'ultimo momento, un capolavoro tenuto da parte per chiudere in bellezza il Festival, le speranze sono andate totalmente deluse. Non solo il film di Gary Sinise, «Uomini e topi», si presenta come una piatta illustrazione agiografica del romanzo di Steinbeck, ma delude anche John Malkovich, nelle vesti di Lennie, uno dei due protagonisti (l'altro è lo stesso Sinise, che ha preso per sé la parte di George, colui che si incarica di tenere a bada l'innocuo Lennie, pericoloso però a sé e agli altri a causa del suo ritardo mentale).

In un'America rurale polverosa e sporca, povera e attraversata da lampi di violenza, il romanzo di Steinbeck descrive la vita e le tenere speranze di due uomini legati insieme — come si sa — più che dall'amicizia, da un rapporto di interdipendenza, con uno che fa da padre, madre e fratello maggiore all'altro, ricevendone in cambio un affetto sommerso e una fiducia totale.

Portato già sullo schermo nei tardi anni Trenta dalla coppia formata da Lon Chaney e Burgess Meredith, «Uomini e topi» segue le tracce del cinema legato alla descrizione dei tempi della Depressione, quelli per i quali Steinbeck, uomo di teatro (è stato il fondatore della Steppenwolf Theatre Company, diventata poi una delle più importanti compagnie di prosa di questi anni), regista e attore, ha portato sulle scene proprio «Furore». Era logico quindi per lui, diventato amico della vedova Steinbeck, pensare a una riduzione cinematografica di un'opera del romanziere americano.

Nell'operazione è stato coinvolto anche Malkovich, da anni collaboratore fisso dello Steppenwolf Theatre. Il risultato, però, come si diceva all'inizio, è francamente al di sotto di quanto si aspettava. Vecchio nell'impostazione — grandi spazi descritti

vi —, lungaggini nella sceneggiatura, una non-sceneggiatura, musica accattivante che fa da colonna sonora —, «Uomini e topi» cerca di crescere nascondendo nelle pieghe della storia i frammenti di una tragedia incombente, ma senza lasciare niente alla sorpresa. Neppure l'interpretazione di Malkovich alza il tono del film, anzi, giunge dall'inizio alla fine, il suo Lennie è presente in quasi ogni scena, opprimendo non poco con una risaputa interpretazione del ruolo dello scemo del villaggio.

Intellettuale e ambizioso, il canadese Jean-Claude Lauzon (conosciuto negli ambienti del cinema d'essai italiani per il suo precedente «Zoo di notte») è entrato in competizione ufficiale a Cannes con «Leolo», viaggio fantastico del piccolo Leo che vive nel sogno, attorniato da una famiglia massicciamente materiale, le cui uniche direttrici di marcia sembrano essere quelle di una fisicità opprimente.

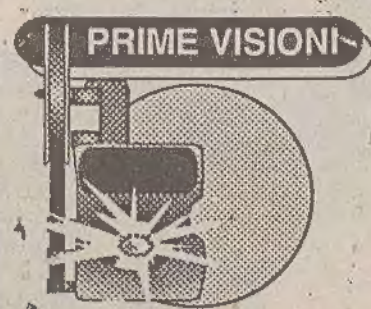
Il luogo deputato a contenere le manifestazioni più eclatanti del gruppo familiare, sembra essere il bagno (senza dimenticarsi del gabinetto) o la cucina, dove si consumano riti che hanno origini lontane (vi si legge di nascosto l'unico libro di casa alla luce del frigorifero, vi si mangiano pezzi di carne che sono serviti a ben altre bisogne del nostro piccolo protagonista, sulla via dell'adolescenza e della scoperta della propria sessualità).

Un altro luogo deputato sembra essere l'ospedale, luogo di riunione di questi proletari oppressi da tare e psicosi (il nonno cerca di ammazzare Leo che poi tenderà a rendergli a sua volta la pariglia). La magia, comunque, si nasconde dappertutto, vuole dirci Lauzon, basta aprire le ali della fantasia.

Oggi giornata dedicata tutta al grande spettacolo, con il film di chiusura (fuori concorso): Tom Cruise e Nicole Kidman in «Far and Away» di Ron Howard. Grandi spazi e orizzonti lontani: torna il vecchio West con le sue carovane. Infine, gli attesissimi verdetti.



David Lynch a Cannes con la sua compagna Mary e l'attore americano Michael J. Anderson, nel nuovo film della serie «Twin Peaks» presentato sabato al Festival.



MANTO NERO
Regia: Bruce Beresford.
Interpreti: Lothaire Bluteau, Aden Young, Sandrine Holt. Canada, 1991.

Recensione di
Paolo Lugi

Québec, Canada, 1634. La colonizzazione francese nel Nord America si scontra con la ferocia delle bellicose tribù degli Uroni e degli Irochesi. In avanscoperta, protetti solo dalla loro fede (e talvolta dalla superstizione degli indiani), si inoltrano nelle grandi foreste i Gesuiti, chiamati sinistramente «manti neri» da quelle popolazioni che loro vogliono così coccutamente convertire.

Il «manto nero» padre Laforgue (Lothaire Bluteau) parte dal forte dei bianchi a bordo di una canoa, accompagnato da un avventuriero (Aden Young) e da alcuni indiani «civilizzati», per portare nuove energie alla missione già insediata nel territorio degli Uroni.

CINEMA / RECENSIONE

Dove sale il fiume

Un altro bel film «dalla parte degli indiani»

teau) parte dal forte dei bianchi a bordo di una canoa, accompagnato da un avventuriero (Aden Young) e da alcuni indiani «civilizzati», per portare nuove energie alla missione già insediata nel territorio degli Uroni. Ma il viaggio lungo il fiume, in un territorio sempre più invernale e sempre più pericoloso, nel cuore di tenebra di un mondo sconosciuto, farà crollare una a una tutte le certezze di padre Laforgue.

Questo è l'anno di Colombo, e in attesa dei due kolossal ufficiali sull'evento (Dépardieu contro Timothy Dalton), ecco intanto un altro bel film «dalla parte degli indiani» (dopo «Balla coi lupi» e «Giocando sui campi del Signore», che parla di un popolo quasi scomparso per farci riflettere su tutte le attua-

li, difficili convenienze fra etnie diverse. Anche «Manto nero» abbina il discorso sul rispetto per le culture al rispetto per la natura, e gli stupendi paesaggi canadesi (spesso osservati a volo d'uccello per testimoniare l'inaccessibilità) diventano le parole di un efficace messaggio ecologista.

Al di là degli spunti attuali, «Manto nero» ha il merito di rinnovare la suspense e il fascino cupo del western «freddo» tipo «Passaggio a Nord-Ovest». Anche qui la risalita del fiume può celare a ogni approdo un agguato mortale, e intorno agli indesiderati visitatori si stringe il cerchio di una natura seducente ma vendicativa, sempre più demoniaca e ostile, animata da visioni bizzarre e da popolazioni dove l'orrore si compe-

CINEMA Cassetta: da Benigni la riscossa dell'Italia

ROMA — Per la prima volta, dopo anni e anni di dominio americano, il cinema italiano batte quello statunitense. Dall'analisi degli incassi realizzati nelle prime visioni di 98 città italiane, dal primo agosto '91 al 27 aprile scorso, risulta che gli otto film italiani di maggior incasso hanno totalizzato 89 miliardi e 709 milioni, mentre i «concorrenti» americani hanno incassato 70 miliardi e 872 milioni. Da notare che nel periodo agosto '90-giugno '91 le pellicole americane avevano ottenuto praticamente il doppio degli incassi realizzati dagli otto film di maggior successo.

A trionfare quest'anno è stato soprattutto Roberto Benigni col suo «Johnny Stecchino», che ha totalizzato 28 miliardi e 568 milioni; secondo film in classifica, e primo fra gli stranieri, l'inglese «Robin Hood» con Kevin Costner (21 miliardi e 537 milioni); terzo «Donne con le gonne» di Nuti (16 miliardi e mezzo).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì alle 20.30 Turno A concerto diretto da Michel Tabachnik, violinista Franco Gulli, violista Bruno Giuranna, soprani Gemma Bertagnoli e Milena Rudifera, tenore Claudio Di Segni, basso Stefano Rinaldi Miliani. Musiche di Mozart. Sabato alle 18 (Turno S). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I concerti della domenica. Domenica alle 11 il Complesso da camera del teatro Verdi di Trieste diretto da Igor Tercon eseguirà musiche di Rossini, Tartini, Medelssohn-Bartholdy (solista: Stefano Furini).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30: Teatro Stabile del F.V.G. presenta «La vita xe fiamma» di Gastone Moschin. In abbonamento: tagliando n. 6B (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protli.

ARISTON. FestFest. Ore 18.15, 20.15, 22.15: Robert De Niro protagonista e produttore di un'esilarante commedia sulle amanti rampanti dei cineasti hollywoodiani: «Amanti, primedonne», di Barry Primus, con Robert De Niro, Robert Wuhl, Martin Landau, Eli Wallach, Danny Aiello, Christopher Walken, Tuesday Knight, Laurie Metcalf. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 18.30, 20.15, 22.15: «Medea» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore 19, 20.30, 22.15: è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capomantico con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lionheart: scommessa vincente». Il film tanto atteso con Van Damme, Harrison Page, Deborah Renard.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Inferno anal». Il super hard di Richard Bennett che vi sconvolgerà 10 volte migliore di «Caldo cuolo nero»!!! V.m. 18. Domani: «Scontri bestiali sulla strada».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il padre della sposa». Steven Martin e Diane Keaton nel più divertente film della stagione.

NAZIONALE

1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Priorità assoluta». Con Gregory Hines. L'aveva costruita a sua immagine... ora la deve fermare ad ogni costo! Dolby stereo. Prezzi estivi.

2. 18 e 21.15: «Con le migliori intenzioni» di Ingmar Bergman, diretto da Bille August, con Samuel Frøier e Max Von Sydow. Durata 3 ore. In concorso al Festival di Cannes. Prezzi normali.

3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Manto nero» di Bruce Beresford (4 Oscar). Lo scorso anno «Balla coi lupi», quest'anno «Manto nero». Prezzi estivi.

4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» Il nuovo capolavoro di Gianni Amelio in concorso al Festival di Cannes. Prezzi estivi.

CAPITOL. Ore 17.30, 19.45, 22: «Vite sospese». Un grande film da un best seller di Susan Isaac con Michael Douglas e Melanie Griffith.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 18, 21: il nuovo capolavoro di Hector Babenco «Giocando nei campi del Signore» con Tom Berger, Daryl Hannah e Kathy Bates. Un emozionante psicodramma nel verde della foresta amazzonica.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20.10. Lo scandalo Almodovar continua: «Tacchi a spillo» con Victoria Abril, Marisa Paredes e Miguel Bosé.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Le provocazioni di Emanuela». Una girandola di scorribande sessuali che hanno dell'incredibile! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» Il parte. Domani ore 20.30, concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut. In programma «Lontano» di György Ligeti e la «Settima Sinfonia» di Gustav Mahler.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» Il parte: venerdì 22 maggio ore 20.30 concerto del Quartetto Keller. In programma musiche di Bela Bartok, György Kurtág.

GORIZIA
VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Vite sospese». Con Michael Douglas.
CORSO. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven». Divertimento per adulti e bambini.
VITTORIA. 20, 22: «Belli e dannati». Regia di Gus Van Sant.

TEATRO / TRIESTE

Come brucia la fiamma del poeta

Damiani e Bordon parlano dello spettacolo su Biagio Marin in scena da domani al Rossetti

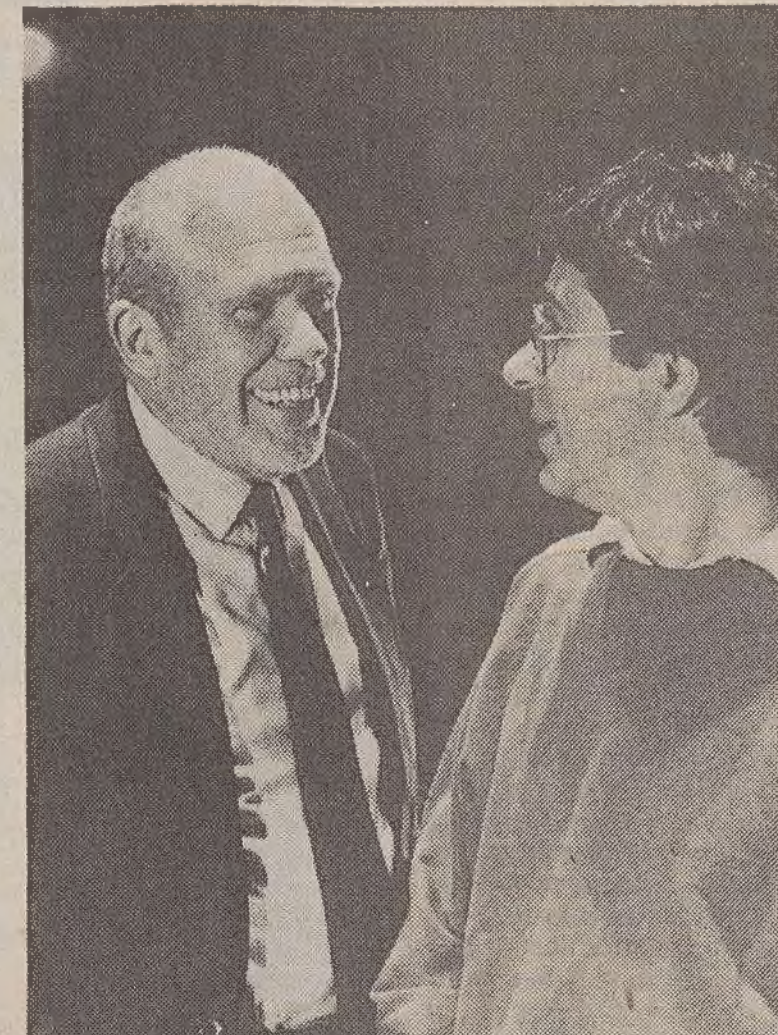
Intervista di
M. Cristina Vilaro

TRIESTE — «Tutto è unito: la poesia, l'uomo, i diari, le lettere», scrive Lella, la figlia maggiore di Biagio Marin. «Mio padre ha tanti livelli di lettura, da cui non si può prescindere: è stato anche lui, in un certo senso, figlio di tante suggestioni culturali, che si potranno ricostruire dall'esame della sua biblioteca».

Alla ricerca di queste suggestioni, filtrate dallo sterminato materiale umano e artistico del poeta gradese, si sono dedicati Roberto Damiani e Furio Bordon nell'elaborare lo spettacolo «La vita xe fiamma» che, allestito dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia quale omaggio per il centenario della nascita di Marin, vedrà protagonista Gastone Moschin e andrà in scena al Politeama Rossetti da domani al 24 maggio.

Furio Bordon firma la consulenza drammaturgica e il coordinamento scenico. «Non si può parlare di regia — afferma — Sarebbe sproporzionato rispetto al lavoro che stiamo facendo. E' un coordinamento scenico perché abbiamo diapositive, filmati, luci, fonica, voci registrate».

Roberto Damiani ha curato il montaggio teatrale delle prose e delle poesie da cui viene costruita la parabola esistenziale di Biagio Marin. «Sono partito da tutti i testi disponibili — spiega — Non ho privilegiato in senso stretto il



Gastone Moschin e Furio Bordon (foto Azimut): rispettivamente, l'interprete e il coordinatore scenico de «La vita xe fiamma», omaggio a Marin.

poeta, ma ho cercato soprattutto di raccontare una storia. La parte ideologico-politica, quindi la collocazione di Marin rispetto ai grandi avvenimenti storici del nostro tempo, che sono quelli di tutto l'arco del secolo, non è stata trattata, perché ci si è soffermati sul rapporto fra il poeta e Grado, l'isola, il suo microcosmo».

Come ritroveranno unità, in scena, le prose, le poesie e l'uomo? «Per quanto riguarda l'uomo — dice Bordon — ci pen-

sa Marin a darlo, testimoniando su se stesso attraverso le poesie, le prose e il racconto di sé. Le prose e le poesie dovrebbero trovare unità abbastanza agevolmente, perché abbiamo fatto un montaggio in cui la poesia è una naturale continuazione, spiegazione di quello che è stato enunciato prima in prosa, fino a comporre un discorso continuo che segue molto vagamente una traccia biografica».

Fra le tematiche di cui nutrirà l'anima poetica di

Marin, senz'altro vi furono la questione teologica e la sua visione di Dio. «Egli era uno spiritualista — sostiene Damiani — e risentito moltissimo, nella sua formazione intellettuale, della suggestione di Slataper. A livello critico, definisco sempre Marin un neoromantico. Quindi è chiaro che egli abbia sentito, in maniera molto dialettica e internamente dilaniata, questo problema del rapporto tra l'individuo e l'eternità. E' stato (e lo ha scritto) un grande peccatore, ma anche una persona con una grande ambizione di conoscere l'infinito e ciò che non è conoscibile. Nel clima di una mia personale sensibilità verso queste tematiche, il dialogo fra Marin e l'eternità è, in particolare, la figura di Dio, è stato molto evidenziato nel testo».

Tratto da un verso è il titolo dello spettacolo, la cui immagine della «vita come fiamma» (una fiamma che brucia, che riscalda, ma anche scotta) Damiani considera emblematica del neoromanticismo mariniano. Quanto alla scelta di Gastone Moschin, essa risale già a un anno fa. «In un primo tempo abbiamo dovuto rinunciare a lui — conclude Bordon — in quanto, per motivi di salute, è rimasto assente dalle scene per un anno. Lo spettacolo segna il suo ritorno, e sono felice di aver potuto lavorare con lui, perché Moschin ama moltissimo questo autore».

TEATRO / TORINO E Ronconi «reinventa» «Misura per misura»

TORINO — Il più recente impegno registico di Luca Ronconi, «Misura per misura» di William Shakespeare, debutta questa sera al Teatro Carignano di Torino. E' un rinnovato incontro fra il testo dell'autore inglese e il regista italiano, che già venticinque anni fa ne aveva allestito una versione all'aperto per la compagnia Fantoni-Fortunato.

Il nuovo spettacolo, una produzione del Teatro Stabile di Torino (di cui Ronconi è direttore) in collaborazione con il Comune di Savigliano, mette in fila un interessante cast, composto da attori della «factory» ronconiana come Mauro Avogadro, Riccardo Bini, Galatea Ranzi, Massimo Popolizio e dai giovanissimi interpreti che Ronconi sta preparando nei corsi della Scuola di Teatro dello Stabile torinese. Le scene sono di Carmelo Giammello, i costumi di Ettore d'Ercole.

Com'è noto, a dominare i cinque atti di «Misura per misura» è il tema della giustizia, piegata però a strumento di dominio e potere, chiave per indagare la fantasia shakespeariana che, in questo caso, si mostra insolentita sinistra e livida. La vicenda ruota attorno alla figura di un giudice corrotto e del ricatto sessuale cui vorrebbe costringere una giovane novizia.

L'allestimento di Ronconi si annuncia già come una sensibile svolta entro la linea di sottile analisi borghese che il regista aveva tracciato in queste ultime stagioni: «Strano interludio» di O'Neill, «L'uomo difficile» di Hofmannsthal, «Nella gabbia» di Henry James, tutti capitoli di una penetrante indagine sui valori borghesi, culminata nell'esplosione di umori critici del kolossal «Gli ultimi giorni dell'umanità». Con «Misura per misura», Ronconi sembra ora tornare ai crudeli elisabettiani già frequentati alla fine degli anni Sessanta: «I lunatici» di Middleton e Rowley, «La tragedia del vendicatore» di Tournour e, dello stesso Shakespeare, il «Riccardo III».

La traduzione di «Misura per misura» è stata appositamente commissionata a Cesare Garboli, mentre già si completa nei «Meridiani» di Mondadori l'edizione di tutto il teatro shakespeariano (curata da Giorgio Melchiori) e un analogo impegno viene appena inaugurato nella Universale Economica Feltrinelli. Per questo, il debutto torinese è diventato anche occasione per una giornata di studio (domani 19 maggio), intitolata «Tradurre Shakespeare», che vedrà presenti alcuni fra i migliori anglisti italiani.

R. C.

OROSCOPO TELEFONICO

Componi lo
☎ (001) 609 490 78 +
seguito dalle due cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.

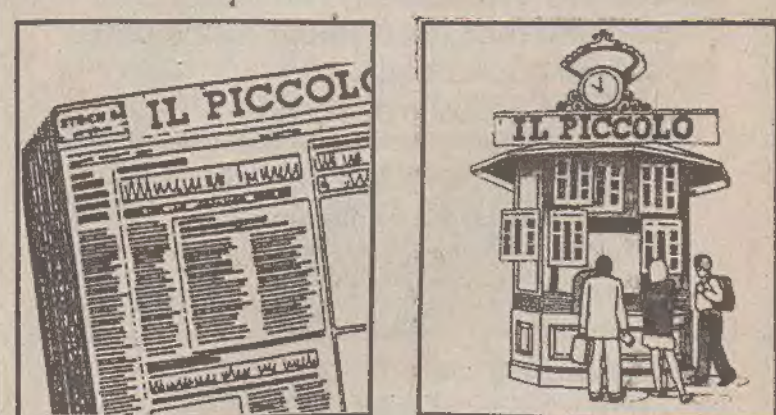
51	52	53	54
Ariete	Toro	Gemelli	Cancro
55	56	57	58
Leone	Virgo	Bilancia	Scorpio
59	60	61	62
Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesce

I TAROCCHI TELEFONICI

☎ (001) 609 490 7850
Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA. La conversazione dura in media 4 minuti.

OROSCOPO DEL CUORE

☎ (001) 609 426 2240
PARTNER AMICI FAMILIARI COLLEGHI



la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 36565-36705-36753. FAX (040) 36566. ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111. ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828. ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

E' SCADUTO IERI IL TERMINE PER VOTARE LA COMMESSA IDEALE '92

Ormai sigillate tutte le urne

Stop! Le urne sono state definitivamente sigillate sull'edizione 1992 del concorso che decreterà la reginetta delle esperte della vendita al dettaglio. Ora manca solamente la proclamazione della «Commessa Ideale» ma, tra il dire e il fare, questa volta c'è di mezzo la fase più estenuante dell'intera iniziativa. Sarà necessario, nei prossimi giorni, concludere l'operazione di spoglio di tutte le schede fatte pervenire nei centri di raccolta entro le 18.30 di ieri, termine ultimo per recapitare le preferenze dei lettori. Come previsto, sono stati in tanti a scegliere la tattica dell'ultimo secondo. Nelle ore della mattina e del pomeriggio le redazioni de «Il Piccolo» sono state testimoni di un autentico pellegrinaggio da parte degli incaricati di consegnare le ultime preferenze per le agguerrite candidate. C'è chi ha semplicemente sparato le ultime cartucce incrementando il proprio bottino con qualche decina di tagliandi facendo irrisori passi in avanti nella classifica generale e chi, invece, ha cercato di mandare in tilt l'organizzazione con il peso di oltre un migliaio di

preferenze in grado di stravolgere ogni previsione e lo status quo precedente.

Per quanto criticata, dunque, si è rilevata motivo di interesse superiore e di emozioni estreme la scelta di costringere le partecipanti a giocare al buio nelle giornate decisive del concorso omettendo di pubblicare quotidianamente la classifica aggiornata. Nessuno dunque è in grado di fare calcoli con un occhio al proprio bottino (quasi tutti sanno alla perfezione il numero di preferenze in loro favore) e un altro a quello delle avversarie più pericolose.

Le urne, dunque, ora traboccano sotto la pressione di migliaia e migliaia di tagliandi, tutti, debitamente compilati con i nominativi di poco meno di trecento addette alla vendita di tutta la provincia di Trieste. Dopo aver completato le ultime operazioni di spoglio, nei prossimi giorni, non rimarrà altro che compilare la classifica definitiva e procedere nell'estrazione a sorte delle fortunate schede di preferenza che renderanno felici i fortunati lettori. Ormai, tutti gli assi nella ma-

nica delle «reginette provvisorie» che si sono alternate in testa al grande gruppo di commesse ambiziose sono saltati fuori una volta per tutte. Le scorte gelosamente e pazientemente conservate dalla maggior parte dei comitati sorti intorno alle concorrenti più amate in attesa della stretta finale sono state gettate sul piatto della bilancia nell'estremo tentativo di spuntarla sulle avversarie e di guadagnare il maggior numero di posizioni possibili. Ma tra le partecipanti alla grande kermesse c'è già chi si sente sufficientemente soddisfatta per la simpatia e l'affetto dimostrato dalla clientela, dai parenti o dagli amici sportivamente mobilitati tutti insieme in una caccia ai tagliandi senza tregua. E anche chi non si sente affatto appagato. Tra questi uno sparuto drappello di rappresentanti del sesso forte rimasti fuori della manifestazione nonostante malcelati sogni di gloria e anche tutte le altre potenziali concorrenti che hanno preferito astenersi dal partecipare all'iniziativa per i motivi più disparati.



Ancora commesse in passerella con da sinistra Lucilla Colarich (Gelateria Vatta), Elena Stocovaz (Farmacia Picciola) e Tamara Riccobon (Oreficeria Malalan). (Italfoto)



Continuiamo la rassegna da sinistra, Luana Riccobon (Acconciature Sirio), Barbara Ambrosi (Profumeria Cosulich), Maria Elisabetta Plet e Argea Calzini entrambe di Radiobacchelli e Angelita Savroni (Furlan). (Italfoto)

PREMI PER LE Commesse

- 1) Pelliccia di castoreo offerta dall'UNIONE COMMERCianti e dalla PELLICCERIA SOSSI - Borsetta offerta da FENDI
- 2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE - Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI - Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 - Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPK
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Verderame», le altre sette un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

PREMI PER I Lettori

- 1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR - Sacca offerta da FENDI
- 2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL - Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI - Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 - Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPK
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

«VIVA LA GENTE»

Didier ai raggi «X»

Continuiamo oggi a conoscere i protagonisti di «Viva la gente», lo spettacolo internazionale che andrà in scena il 26 e 27 maggio al Politeama Rossetti di Trieste. E' la volta di Didier Clemence, ventitreenne, originario della Svizzera francese, ma con radici dal chiaro sapore tricolore. I nonni di questo ragazzone di un metro e 95, giocatore di hockey e agile mattatore nel labirinto delle lingue (parla perfettamente l'italiano, francese, tedesco e, ovviamente, l'inglese) abitano ancora nella nostra regione, a Sedegliano del Friuli.

«Viva la gente» per la nostra famiglia non è un'esperienza nuova: mio fratello, infatti, quattro anni fa aveva già viaggiato con la carovana dello spettacolo. Quindi, ho deciso di provare anch'io a fare questa interessantissima esperienza. Il perché? Presto detto: è solo viaggiando e vivendo a diretto contatto con i giovani di altre nazionalità che si impara a convivere e ad amare il prossimo. «Viva la gente» dà la possibilità di acquisire dimestichezza con le altre lingue ma, soprattutto, insegna a rispettare, conoscere e convivere con giovani che hanno il colore della pelle diversa, culture differenti e modi di vivere che li caratterizzano spesso nel carattere e nel modo di affrontare i problemi quotidiani. Questa esperienza contribuisce in maniera fondamentale a formare la propria

personalità. In un modo diverso però: senza antagonismi e invidie. Ma molto più importante è che i legami di amicizia che si formano durante un anno, sono dei vincoli affettivi che dureranno durante tutta la vita. Sono infatti troppo profondi per scomparire non appena ognuno di noi avrà fatto ritorno a casa.

Per Didier, però, questa parentesi triestina ha un sapore diverso dal solito. «Non vedo l'ora di salire sul palcoscenico del Rossetti proprio davanti ai miei nonni: solo vedendo lo show anche loro potranno capire cosa è «Viva la gente», qual è la vita che si instaura dietro il palcoscenico tra tutti i componenti del cast. Trieste mi piace ma le ragazze di queste terre non sanno davvero guidare: è proprio vero il motto «donna al volante, pericolo costante», perché girando in macchina in questi giorni sono diventato quasi pazzo. Purtroppo, il grave, è che con il passare delle ore al volante in questa città sono stato contagiato, diventando pure io un pericolo pubblico... Scherzo, ovviamente».

Nel frattempo i ragazzi di «Viva la gente» stanno cercando delle famiglie disposte ad ospitarli durante il loro soggiorno: per informazioni si può telefonare allo 040/7786309. La prevendita dei biglietti per assistere allo spettacolo è iniziata a Trieste, presso gli uffici Utat di Galleria Protti.



Didier Clemence, ventitreenne della Svizzera francese, che in questi giorni sta organizzando lo spettacolo di «Viva la gente» che andrà in scena il 26 e 27 maggio al Politeama Rossetti. (Italfoto)